

RESOCONTO STENOGRAFICO

305.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 MAGGIO 1989

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missione	33437	(Annunzio)	33442
Disegni di legge:		(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa ai sensi dell'ar- ticolo 77 del regolamento)	33443
(Annunzio)	33442	Proposta di legge costituzionale:	
(Stralcio di disposizioni da parte di una Commissione in sede legisla- tiva)	33443	(Annunzio)	33442
(Trasmissione dal Senato)	33442	Proposta di legge costituzionale di ini- ziativa regionale:	
Disegni di legge di conversione:		(Annunzio)	33442
(Annunzio della presentazione) . . .	33437	Interrogazioni, interpellanza e mo- zioni:	
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96- bis del regolamento)	33437	(Annunzio)	33447
Proposte di legge:		Interrogazione:	
(Adesione di un deputato)	33443	(Apposizione di una firma)	33447

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

	PAG.		PAG.
Petizioni:		Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 1990-1992:	
(Annunzio)	33438	(Annunzio di presentazione)	33437
Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro:		Gruppo parlamentare:	
(Trasmissione di documentazione) .	33447	(Modifiche nella costituzione)	33437
Corte dei conti:		Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	33447
(Trasmissione di documenti)	33443	Ordine del giorno della prossima seduta	33439
Corte costituzionale:			
(Annunzio di sentenze)	33444		
Documenti ministeriali:			
(Trasmissione)	33446, 33447		

La seduta comincia alle 11.

PATRIZIA ARNABOLDI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta dell'11 maggio 1989.

(È approvato).

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento il deputato Manzolini è in missione per incarico del suo ufficio.

Annunzio della presentazione del documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 1990-1992.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 15 maggio 1989 ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituito dall'articolo 3, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 362, il documento di programmazione economico-finanziaria che definisce la manovra di finanza pubblica per gli anni 1990-1992 (doc. LXXXIV, n. 2).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Modifiche nella costituzione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che in data 10 maggio 1989 l'Assemblea del gruppo del Movimento sociale italiano-destra nazionale ha proceduto alla elezione del comitato direttivo del gruppo stesso, che risulta così composto: Presidente: Alfredo Pazzaglia; Vice Presidente Vicario: Francesco Giulio Baghino; Vice Presidenti: Ugo Martinat e Antonio Mazzone; Segretario: Nino Sospiri; Segretario amministrativo: Girolamo Rallo; Membro del direttivo: Gastone Parigi.

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle finanze, con lettera in data 15 maggio 1989, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, i seguenti disegni di legge:

«Conversione in legge del decreto-legge 15 maggio 1989, n. 174, recante misure fiscali urgenti per favorire la riorganizzazione delle strutture produttive industriali» (3939);

«Conversione in legge del decreto-legge

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

15 maggio 1989, n. 175, recante autorizzazione ad effettuare nell'anno 1989 la 'lotteria di Venezia'» (3940).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alla VI Commissione permanente (Finanze), con il parere della II, della V e della X Commissione;

alla VI Commissione permanente (Finanze), con il parere della I, della III, della V e della VII Commissione.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro mercoledì 24 maggio 1989.

Annunzio di petizioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura dei sunti delle petizioni pervenute alla Presidenza.

PATRIZIA ARNABOLDI, Segretario legge:

Giuseppe Ghidini, da Brescia, chiede un provvedimento legislativo che abolisca l'obbligo di indossare il casco protettivo per i conducenti di motoveicoli e le cinture di sicurezza per i conducenti di autoveicoli o, in subordine, che preveda esenzioni individuali, a domanda degli interessati, dagli obblighi in questione (164);

Domenico Grieco, da Torre del Greco (Napoli), chiede un provvedimento legislativo di modifica della legge 29 gennaio 1977, n. 10, affinché ai proprietari dei terreni espropriati sia corrisposta la differenza tra il valore agricolo e quello di mercato dei terreni in questione (165);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per l'introduzione della «settimana corta» nelle scuole di ogni ordine e grado (166);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per la soppressione di tutte le sovvenzioni statali a scopo sociale e ricreativo (167);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per l'abolizione della vivisezione (168);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno dell'AIDS e per estendere ai malati di AIDS le disposizioni vigenti in favore dei tubercolotici (169);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo che preveda in tutti i luoghi di lavoro il divieto di fumare e vieti ogni forma di pubblicità che richiami l'uso del tabacco (170);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per una adeguata tutela e salvaguardia dei beni culturali e ambientali, in particolare i parchi e i giardini pubblici (171);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per regolamentare l'emittenza radiotelevisiva privata (172);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per ripristinare l'esercizio delle case di prostituzione (173);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per l'istituzione di una unica Azienda nazionale dei trasporti alle dipendenze dell'Ente delle ferrovie dello Stato (174);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per una più efficace lotta all'indigenza ed all'emarginazione sociale (175);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per valorizzare la foce del Tevere (176);

Salvatore Acanfora, da Roma, espone la comune necessità che i pensionati con bassi redditi siano esclusi dai provvedimenti di contenimento della spesa recente-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

mente adottati dal Governo, in particolare nel settore sanitario (177);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per la riforma del sistema bancario pubblico (178);

Salvatore Acanfora, da Roma, rappresenta la comune necessità di conferire al Ministero dell'industria, commercio e artigianato maggiori poteri di controllo nei confronti delle compagnie di assicurazione (179);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo di riforma degli Istituti autonomi per le case popolari, per consentire loro di conseguire attivi di gestione (180);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per evitare che le immagini sacre siano sfruttate per scopi pubblicitari (181);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo di revisione della disciplina vigente in materia di adozione (182);

Salvatore Acanfora, da Roma, chiede un provvedimento legislativo per ridurre a duemila il numero dei comuni italiani e per istituire un Ministero con il compito di correggere le disfunzioni della pubblica amministrazione (183);

Salvatore Acanfora, da Roma, espone la

comune necessità di stabilire più rigorosi criteri per l'accesso alla professione di psicologo (184);

Salvatore Acanfora, da Roma, espone la comune necessità che, in attuazione della legge n. 194 del 1978, sia più adeguatamente diffusa l'informazione sui metodi di contraccezione (185).

PRESIDENTE. Le petizioni testé lette saranno trasmesse alle Commissioni competenti.

Avverto che ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì, 22 maggio 1989, alle 17:

Interrogazioni.

La seduta termina alle 11,15.

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
PROF. TEODOSIO ZOTTA

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia dell'Assemblea
alle 13.*

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

COMUNICAZIONI

Annunzio di proposte di legge.

In data 11 maggio 1989 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

GUERZONI: «Norme per l'opzione fiscale, contenimento della spesa per armamenti e istituzione del Dipartimento per la difesa civile non armata» (3935);

PAZZAGLIA ed altri: «Estensione dell'ambito di applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, recante norme a favore dei dipendenti civili dello Stato ed Enti pubblici ex combattenti ed assimilati» (3936).

In data 12 maggio 1989 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

CAPPIELLO ed altri: «Modifiche ed integrazioni alla legge 22 maggio 1978, n. 194, recante norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza» (3938).

In data 16 maggio 1989 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dai deputati:

CARIA e BRUNO PAOLO: «Esonero dall'obbligo di utilizzare le cinture di sicurezza nei centri urbani» (3943).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

In data 12 maggio 1989 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge costituzionale dal deputato:

BIONDI: «Abrogazione dell'articolo 79 della Costituzione» (3937).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale di iniziativa regionale.

In data 16 maggio 1989 è stata presentata alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa del consiglio regionale della Basilicata:

«Indizione di un referendum per l'unità politica europea» (3942).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di un disegno di legge.

In data odierna è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro per gli affari sociali:

«Istituzione della commissione per l'analisi dell'impatto sociale dei provvedimenti normativi» (3944).

Sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal Senato.

In data 15 maggio 1989 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 1718 — «Norme per il trattamento di missione del personale del comparto

scuola» (*approvato da quella VII Commissione permanente*) (3941).

Sarà stampato e distribuito.

Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa, ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

Nella seduta dell'11 maggio 1989 è stato assegnato alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede legislativa, il progetto di legge n. 3838.

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa le seguenti proposte di legge, attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nel progetto di legge sopra indicato:

PIRO ed altri: «Estensione ai dipendenti dell'ex carriera ordinaria di concetto delle direzioni provinciali del Tesoro dei benefici normativi ed economici previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 1º giugno 1972, n. 319» (188);

ARMELLIN: «Interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge 17 dicembre 1986, n. 890, concernente integrazioni e modifiche alle leggi 7 agosto 1985, n. 427 e n. 428, sul riordinamento della Ragioneria generale dello Stato e dei servizi periferici del Ministero del tesoro» (3154).

Stralcio di disposizioni di un disegno di legge da parte di una Commissione in sede legislativa.

La VIII Commissione permanente (Ambiente) nella seduta, in sede legislativa, dell'11 maggio 1989, esaminando il disegno di legge n. 3117 e le allegate proposte di legge BOTTA ed altri; DE LORENZO e BATTISTUZZI e DE LORENZO ed altri: «Nuove norme per l'ambiente e programma di salvaguardia ambientale 1988-1990» (337-1454-1753) ha deliberato lo stralcio degli articoli 6 e 8, commi 1 e 2 del disegno di

legge n. 3117 (identici rispettivamente all'articolo 14 e all'articolo 11, commi 1 e 2, del testo unificato dei predetti disegni e proposte di legge) con il nuovo titolo: «Nuove disposizioni sul Ministero dell'ambiente» (3117-*bis*). La restante parte assume il titolo: «Programmazione triennale per la tutela dell'ambiente» (3117-*ter*).

Il progetto di legge 3117-*ter* rimane assegnato alla VIII Commissione permanente (Ambiente) in sede legislativa, con i pareri originari.

Il progetto di legge n. 3117-*bis* è invece deferito alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede legislativa, con il parere della V, della VIII e della XI Commissione.

Adesione di un deputato ad una proposta di legge.

La proposta di legge GRILLI ed altri: «Riconoscimento di manifestazione di interesse nazionale al festival Giuseppe Verdi» (3455) (*annunciata nella seduta del 14 dicembre 1988*) è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Guerzoni.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

Il presidente della Corte dei conti, con lettera in data 11 maggio 1989, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente autonomo del Porto di Savona per gli esercizi dal 1984 al 1986 (doc. XV, n. 88).

Il presidente della Corte dei conti, ha altresì trasmesso, con lettera in data 16 maggio 1989, la determinazione n. 2024 adottata ai sensi dell'articolo 8 della legge 21 marzo 1958, n. 259 dalla Corte in sezione di controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria nella adunanza del 21 marzo e 4 aprile 1989, concernente: «ENEA — contratto collettivo di lavoro per

il triennio 1986/1988. Aumento delle spese di personale, in relazione all'articolo 1, comma 11, della legge 11 marzo 1988, n. 67 (legge finanziaria 1988)» (doc. XV-bis, n. 3).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

A norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87 il presidente della Corte costituzionale ha trasmesso con lettera in data 20 aprile 1989 copia della sentenza n. 204, depositata in pari data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 59 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 (Disciplina del fallimento, del concordato preventivo, dell'amministrazione controllata e della liquidazione coatta amministrativa), anche in relazione all'articolo 429, terzo comma, codice procedura civile, nella parte in cui non prevede la rivalutazione dei crediti da lavoro con riguardo al periodo successivo all'apertura del fallimento fino al momento in cui lo stato passivo diviene definitivo;

l'illegittimità costituzionale degli articoli 54, comma terzo, e 55, comma primo del regio decreto n. 267 del 1942, nella parte in cui non estendono la prelazione agli interessi dovuti sui crediti privilegiati da lavoro nella procedura di fallimento del datore di lavoro» (doc. VII, n. 683).

A norma del citato articolo 30, il presidente della Corte costituzionale ha altresì trasmesso con lettera in data 21 aprile 1989 copia delle sentenze nn. 229 e 230, depositate in pari data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 2, terzo comma, lettera p) della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presi-

denza del Consiglio dei ministri), nella parte in cui prevede l'adozione da parte del Consiglio dei ministri delle determinazioni concernenti l'annullamento straordinario degli atti amministrativi illegittimi delle regioni e delle province autonome» (doc. VII, n. 685);

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 5 della legge 13 luglio 1965, n. 836 (Aumento delle indennità spettanti ai testimoni chiamati a deporre in materia civile e penale, ai consulenti tecnici, periti, interpreti e traduttori per le operazioni eseguite a richiesta dell'autorità giudiziaria ed ai custodi in materia penale) nella parte in cui prevede la liquidazione dell'indennità giornaliera dovuta ai custodi indicati negli articoli 102 e 103 della tariffa penale, approvata con regio decreto 23 dicembre 1865, n. 2701, in lire 300, e successive variazioni, anziché con riferimento alle tariffe vigenti ed agli usi locali» (doc. VII, n. 686).

A norma del citato articolo 30, il presidente della Corte costituzionale ha inoltre trasmesso con lettera in data 26 aprile 1989 copia della sentenza n. 241, depositata in pari data in cancelleria, con la quale la Corte ha dichiarato:

«L'illegittimità costituzionale dell'articolo 22, secondo comma, della legge 11 marzo 1988, n. 67 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato — Legge finanziaria 1988) nella parte in cui non assegna all'edilizia residenziale pubblica per la costruzione di abitazioni per i lavoratori dipendenti, l'intero gettito — e non le sole quote residue — dei contributi dovuti ai sensi del primo comma, lettere b) e c) dell'articolo 10 della legge 14 febbraio 1963, n. 60;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 35, lettera a) della legge 5 aprile 1978, n. 457 (Norme per l'edilizia residenziale)» (doc. VII, n. 692).

La Corte costituzionale ha altresì depositato in cancelleria il 20 aprile 1989 la sentenza n. 205, con la quale la Corte ha dichiarato:

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo unico del D.P.R. 2 gennaio 1962, n. 483 (Norme sul trattamento economico e normativo dei dirigenti di imprese industriali)» (doc. VII, n. 684).

La Corte costituzionale ha inoltre depositato in cancelleria il 21 aprile 1989 le sentenze nn. 231, 232, 233, 234 e 235, con le quali la Corte ha dichiarato:

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 1 e 2, primo comma, n. 3, del D.P.R. 5 gennaio 1950, n. 180 (testo unico delle leggi concernenti il sequestro, il pignoramento e la cessione degli stipendi, salari e pensioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni)» (doc. VII, n. 687);

«Inammissibile la questione di legittimità costituzionale degli articoli 1 e 2 della legge 14 ottobre 1957, n. 1203, nella parte in cui hanno dato esecuzione all'articolo 177 del Trattato di Roma» (doc. VII, n. 688);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 52, primo comma della legge 27 dicembre 1953, n. 968 (Concessione di indennizzi e contributi per i danni di guerra)» (doc. VII, n. 689);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 11 del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137 (Norme per la concessione dei benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale), ratificato, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 1952, n. 93, dell'articolo 2 di tale legge e dell'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140 (Miglioramento e perequazione di trattamenti pensionistici e aumento della pensione sociale)» (doc. VII, n. 690);

«Non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 9-bis, terzo comma, del D.P.R. 16 maggio 1960, n. 570 (Testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle amministrazioni comunali), così come inserito nel predetto D.P.R. dall'articolo 5 della legge n. 1147 del 1966 (Modificazioni alle

norme sul contenzioso elettorale amministrativo)» (doc. VII, n. 691);

La Corte costituzionale ha infine depositato in cancelleria il 28 aprile 1989 le sentenze nn. 242 e 243, con le quali la Corte ha dichiarato:

«Inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2, terzo comma, lettera p), della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri);

non fondate le questioni di legittimità costituzionale dell'articolo 2, terzo comma, lettera d), della citata legge 23 agosto 1988, n. 400;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2, terzo comma, della legge 23 agosto 1988, n. 400, nella parte in cui non prevede l'intervento del Presidente della Regione alle sedute del Consiglio dei ministri relative alle delibere indicate nello stesso articolo per le quali l'intervento sia richiesto dallo Statuto o dalle norme di attuazione dello stesso;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2, terzo comma, lettera h), della legge 23 agosto 1988, n. 400;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 2, terzo comma, lettera d), della legge 23 agosto 1988, n. 400, nella parte in cui non prevede la concorrenza dell'interesse nazionale alla tutela delle minoranze linguistiche locali;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 12, quinto comma, lettera b), della legge 23 agosto 1988, n. 400;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 5, secondo comma, lettere e) e f), della legge 23 agosto 1988, n. 400;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 24, primo comma, lettera c), della legge 23 agosto 1988, n. 400;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 13, primo comma, lettera b), della legge 23 agosto 1988, n. 400;

non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 13, primo comma, lettera e), e secondo comma, e 19, primo comma, lettera p), della legge 23 agosto 1988, n. 400;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 23, sesto comma, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 12, settimo comma, della legge 23 agosto 1988, n. 400» (doc. VII, n. 693);

«non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 2 e 16 della legge 13 aprile 1988, n. 117 (Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei magistrati);

non fondata la questione di legittimità costituzionale degli articoli 533, 534 e 536 del codice di procedura penale;

non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli articoli 1, 2, 5, 7 e 8 della legge n. 117 del 1988 citata» (doc. VII, n. 694).

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 108 del regolamento, le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni, competenti per materia: alla I (doc. VII, nn. 685, 688, 691 e 693), alla II (doc. VII, nn. 686 e 694), alla V (doc. VII, n. 689), alla XI (doc. VII, n. 684), alla II e alla XI (doc. VII, nn. 683 e 687), alla IV e alla XI (doc. VII, n. 690), alla V e alla VIII (doc. VII, n. 692), nonché alla I Commissione (Affari costituzionali).

Trasmissione dal ministro del turismo e dello spettacolo.

Il ministro del turismo e dello spettacolo, a' termini dell'articolo 33 della legge

20 marzo 1975, n. 70, ha dato comunicazione della nomina dell'avvocato Arrigo Gattai a Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI).

Tale comunicazione è stata trasmessa alla VII Commissione permanente (Cultura).

Trasmissione del ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

Il ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, con lettera in data 4 maggio 1989, ai sensi dell'articolo 9, comma 19, della legge 1 marzo 1986, n. 64, recante: «Disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno», ha trasmesso la relazione illustrativa, al 31 dicembre 1988, sulle agevolazioni concesse, sulle domande non ancora definite e su quelle non accolte.

Questo documento — d'intesa col Presidente del Senato — sarà trasmesso alla Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno e alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro delle finanze.

Il ministro delle finanze, con lettera in data 8 maggio 1989, ha trasmesso copia di elaborati concernenti i risultati del gettito tributario di competenza (accertamenti provvisori) relativi al mese di marzo ed ai primi tre mesi del 1989.

Questo documento sarà trasmesso alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro dell'ambiente.

Il ministro dell'ambiente, con lettera in data 11 maggio 1989, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della legge 8

luglio 1986, n. 349, la relazione sullo stato dell'ambiente, con allegata una nota aggiuntiva contenente orientamenti e proposte per il futuro (doc. XCIII, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

Trasmissione dal ministro del bilancio e della programmazione economica.

Il ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di vicepresidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 15 maggio 1989, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle delibere adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nella seduta del 14 giugno 1988, riguardanti le reiezioni delle istanze presentate da alcune aziende ai fini del riconoscimento dello stato di crisi o di ristrutturazione aziendale.

Questa documentazione — d'intesa con il Presidente del Senato — sarà trasmessa alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, e alle Commissioni competenti.

Trasmissione dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL), con let-

tera in data 10 maggio 1989, ha comunicato, ai sensi della legge 25 luglio 1959, n. 593, le variazioni apportate allo stato di previsione per l'esercizio 1988 e lo stato di previsione della spesa per l'esercizio 1989.

Questa documentazione è depositata presso gli uffici del Segretario Generale a disposizione degli onorevoli deputati.

Annunzio di interrogazioni, di una interpellanza e di mozioni.

Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni, una interpellanza e mozioni. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta scritta del deputato Ferrarini n. 4-13392, pubblicata nel resoconto sommario dell'8 maggio 1989, a pagina VIII, prima colonna, è stata sottoscritta anche dal deputato Cristoni.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Cima n. 5-01467 del 9 maggio 1989.

PAGINA BIANCA

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

*INTERROGAZIONI,
INTERPELLANZE E MOZIONI PRESENTATE*

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

—

MANCINI VINCENZO, BORRUSO, ANSELMINI, ANTONUCCI, AZZOLINI, BATTAGLIA PIETRO, BIANCHI, CAVI-GLIASSO, CIMMINO, FERRARI BRUNO, FOTI, GELPI, LOIERO, NUCCI MAURO, PISICCHIO, SAPIENZA e TEALDI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 4 della legge 29 dicembre 1988, n. 544, ha stabilito che le pensioni a carico delle forme di previdenza sostitutive ed esonerative del regime generale dei lavoratori dipendenti, del fondo di previdenza per il personale dipendente dalle aziende private del gas e del fondo di previdenza per gli impiegati dipendenti dalle esattorie e ricevitorie delle imposte dirette debbano essere rivalutate, con effetto dal 1° gennaio 1989, sentite le categorie interessate, con separati provvedimenti che tengano conto dei criteri previsti in materia dalle specifiche normative delle singole gestioni;

non risulta che da parte degli enti destinatari della norma in parola siano stati sollecitamente avviati i procedimenti di competenza ai fini di una rapida adozione dei provvedimenti attuativi della norma stessa;

dal ritardo in questione possono derivare, in qualche caso, conseguenze abnormi, come ad esempio l'immediata sospensione, che si ha notizia essere stata operata da parte del « Fondo integrativo di previdenza dirigenti aziende industriali » (FIPDAI) nei confronti dei pensionati dell'INPDAI, delle quote integrative —;

se risponda a verità quanto sopra esposto e, in caso affermativo, quali iniziative intenda adottare per la più rapida attuazione dell'articolo 4 della legge n. 544 del 1988 e, comunque, perché da

una norma finalizzata al miglioramento di numerose categorie di pensioni non abbiano, invece, a derivare, in prima applicazione, soltanto conseguenze negative.

(5-01488)

CIMA e VESCE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se sia a conoscenza della avvenuta revisione del prezzario relativo ai generi del sopravvitto posti in vendita all'interno del carcere di Novara, che ha comportato, dopo anni di segnalazioni e proteste da parte dei detenuti, rilevanti riduzioni di prezzo per 147 prodotti su un totale di 227 in vendita e, pertanto, se non ritenga opportuno sollecitare l'avvio di una indagine per accertare eventuali responsabilità nell'alterazione al rialzo dei prezzi;

se non ritenga inoltre opportuno disporre forme di rimborso a favore dei detenuti che a lungo hanno dovuto pagare prezzi eccessivamente elevati all'impresa a cui è stato dato l'appalto.

(5-01489)

SAVINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'ordine del giorno 9/3102/2, approvato dalla Camera dei deputati contestualmente alla conversione in legge del decreto 6 agosto 1988, n. 323, riconosce la necessità d'impostare la razionalizzazione del servizio scolastico secondo criteri adeguati alle diverse situazioni socio-economiche; e di conseguenza, impegna il Governo « a confermare l'autonomia » delle scuole medie inferiori « con non meno di sei classi per comune e di ciascun tipo d'istituto medio superiore già esistente per ogni distretto » nelle « aree depresse socialmente svantaggiate e di quelle meridionali in particolare »;

indubbiamente la Basilicata rientra tra queste aree;

il consiglio scolastico provinciale di Potenza non ha approvato il piano di ra-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

zionalizzazione trasmesso al Ministero dal provveditorato di quel capoluogo;

probabilmente questa mancata approvazione è determinata dalla mancata rispondenza sia ai principi del sopra citato ordine del giorno, sia alla compiuta considerazione del rapporto tra servizi (anche di trasporto) e territorio (distanze, viabilità, orografia, ecc.);

nei casi specifici:

a) della soppressione di due presidenze nel distretto n. 6 della Basilicata;

b) della ipotesi di soppressione della direzione didattica di San Chirico Raparo,

si registra, quanto al primo, la pretesa di aggregare altrettante presidenze addirittura nel distretto n. 7, invece che nel medesimo distretto n. 6, per il quale sono previste appunto 2 aggregazioni; e, quanto al secondo, il rifiuto sia del parere del consiglio scolastico provinciale (la cui mancanza rende illegittimo il piano), sia della realistica considerazione delle distanze tra i comuni dell'area interessata e la volontà da essi espressa in atti ufficiali —:

quali iniziative intenda tempestivamente assumere, affinché:

1) i piani di razionalizzazione delle province di Matera e Potenza siano redatti nel rispetto del citato ordine del giorno approvato dalla Camera dei deputati, delle prerogative dei competenti consigli scolastici provinciali, dell'attenta valutazione delle peculiarità territoriali, delle preesistenze e della stessa articolazione dei servizi:

2) le operazioni amministrative, correlative all'attuazione dei piani approvati secondo i criteri di cui al punto 1), siano anch'essi improntate al principio della coerenza territoriale. (5-01490)

SANNELLA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Monsider sud spa di Taranto, recentemente, ha licenziato trenta lavoratori;

tale decisione, così come risulta da una lettera inviata alle organizzazioni sindacali e all'Assindustria, è maturata a seguito della presentazione di una vertenza aziendale sostenuta dai lavoratori, anche con azioni di lotta;

con i licenziamenti l'azienda ha chiuso l'attività del reparto zincheria creando notevoli difficoltà a molte imprese artigiane meridionali perché costrette a rivolgersi ad imprese del centro-nord per l'esecuzione dei lavori di zincatura;

il provvedimento di chiusura dell'impianto di zincheria rappresenta un segnale negativo rispetto allo sforzo di diversificazione produttiva delle attività siderurgiche e, nello stesso tempo, rende la situazione occupazionale di Taranto più difficile, visto e considerato che la disoccupazione ha superato ormai il 30 per cento —:

quali iniziative urgenti intende assumere affinché siano ritirati i licenziamenti e per consentire la ricomposizione di un confronto sereno e produttivo tra azienda e organizzazioni sindacali.

(5-01491)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

RONCHI e TAMINO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

risulta essere stato presentato dalla azienda SEC-Smaltimenti ecologici Srl di Asti un progetto riguardante l'apertura di una discarica di rifiuti di tipo « B » da ubicarsi in frazione Marchetti-Viarigi (provincia di Asti);

tale discarica dovrebbe smaltire 620 mila metri cubi di rifiuti industriali e tossico-nocivi su un'area di 85 mila metri quadri;

tale progetto vede l'opposizione delle sezioni astigiane di Italia nostra, Amici della terra, Pro natura, Lega ambiente e della Confcoltivatori;

la competente unità sanitaria locale e la giunta provinciale hanno espresso parere negativo in merito a tale progetto;

i tecnici, incaricati dai comuni di Viarigi e Refrancore di esaminare tale progetto, hanno evidenziato che tale discarica sarebbe:

a) pregiudizievole per la vivibilità dei nuclei abitativi circostanti, anche per questioni connesse alla viabilità;

b) allarmante a causa dell'elevato livello di permeabilità del suolo, per la vicinanza di pozzi irrigui e falde acquifere, viste anche le insufficienti garanzie offerte dalla metodologia di impermeabilizzazione prevista;

c) inadeguata per ciò che riguarda il sistema di abbattimento dei rumori e delle polveri;

non è stato condotto un serio studio riguardante la valutazione di impatto ambientale —

se l'azienda in oggetto abbia già evidenziato una esperienza nel settore dello

smaltimento dei rifiuti industriali e tossico-nocivi, e, in caso di risposta negativa, se si ritenga sufficiente un capitale di soli 20 milioni (tale pare essere quello della suddetta azienda) sia per avviare il progetto di impianto previsto sia per offrire garanzie in casi di gravi danni per l'ambiente;

se sia vero che l'amministratore della SEC-Smaltimenti ecologici sia il signor Accornero, già sindaco di Viarigi e direttore-proprietario di un'azienda operante nel settore della escavazione di sabbia e ghiaia proprio sullo stesso terreno ora individuato per l'installazione dell'azienda in oggetto;

se non ritenga opportuno l'intervento dei competenti organi, anche di polizia giudiziaria, per verificare se siano state ripristinate le condizioni preesistenti alle attività della cava sopra menzionata e se nel frattempo il terreno in oggetto non sia stato adibito a discarica illegale di rifiuti tossico-nocivi, come sostengono alcuni abitanti della zona;

se non ritenga, alla luce di quanto sopra descritto, di operare perché sia negata la autorizzazione, da parte delle competenti autorità, alla realizzazione del progetto presentato dall'azienda SEC-Smaltimenti ecologici srl. (4-13558)

RICCIUTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere:

se risponde a verità il fatto che siano state emanate le circolari n. 10 del 9 gennaio 1989 e n. 68 del 18 febbraio 1989, riguardanti il trattenimento in servizio del personale della scuola ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 447 del 30 giugno 1973, con le quali solo sulla base di pareri e decisioni della Corte di giustizia amministrativa della regione Siciliana e del Consiglio di Stato — sez. II — n. 778 del 27 luglio 1988 sono stati modificati lo spirito e la lettera del già citato articolo 15 della legge n. 477 del 1973 e degli articoli 2 e 4, della legge n. 46 del 1958;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

se è al corrente che tali circolari, precipitosamente applicate da alcuni provveditori agli studi, hanno provocato e stanno provocando in tutto il personale della scuola, specialmente quello più attento ed esperto, per età e per esperienza, gravi disagi morali e psichici, nonché materiali, per l'incertezza del diritto, sancito da provvedimenti di proroga ritenuti fino ad oggi legittimi e regolarmente registrati alla Corte dei conti, ora revocati e dichiarati illegittimi dalle stesse amministrazioni che li avevano emessi;

se risponde a verità che persino negli stessi uffici del Ministero della pubblica istruzione vi è stato palese disaccordo tra i membri della apposita commissione in ordine alle revoche di decreti già regolarmente registrati e operanti per gli interessati, i quali, in virtù di essi hanno programmato la loro vita in vista del traguardo della collocazione in quiescenza al quarantesimo anno di effettivo servizio e comunque non oltre il settantesimo anno di età;

se ha interpellato sulla questione il Consiglio nazionale della pubblica istruzione e i sindacati nazionali della scuola più rappresentativi, e quale assenso hanno espresso per una problematica che ha privato la parte più qualificata del personale della scuola di un diritto che una legge dello Stato aveva garantito loro e che diversi pronunciamenti della Corte dei conti avevano ritenuto legittimo il mantenimento in servizio (decisioni della Corte dei conti nn. 1495 del 16 novembre 1984, 1341 del 15 aprile 1983 e 1589 del 24 ottobre 1985);

se, alla luce delle nuove norme che il Parlamento sarà chiamato ad approvare sulla elevazione dei limiti di età per il pensionamento e degli orientamenti più volte espressi dal Ministro del tesoro sulla necessità di evitare aggravii allo Stato con pensionamenti anticipati, non sia il caso, almeno per le proroghe già concesse, revocare le già citate circolari, ora ampiamente contestate su tutto il territorio nazionale, con ricorsi ai vari TAR,

ripristinando un diritto di cui il personale della scuola godeva dal 1973 e che gli stessi uffici della Pubblica Istruzione hanno sempre legittimato; la mancata revoca delle circolari provocherà certamente disparità di trattamento in chi ne ha fruito e chi ora se ne vede improvvisamente privato. (4-13559)

RONCHI, LANZINGER, CAPANNA, RUSSO FRANCO, TAMINO, VESCE, RUTELLI, AGLIETTA, SALVOLDI, CRIPPA, CIMA e BERTONE — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

il 3-4 maggio correnti la Corte suprema israeliana ha tenuto la prima sessione del processo contro Mordechai Vanunu, e la seconda e conclusiva sessione si terrà nei giorni 17-18 maggio;

il processo si tiene a porte chiuse e senza garanzie adeguate per la difesa dell'imputato, il quale rischia fino alla pena di morte;

il 30 settembre 1986 il tecnico nucleare israeliano Mordechai Vanunu veniva - secondo quanto affermato da lui stesso in un messaggio scritto sulla mano e fotografato dai giornalisti - rapito a Roma da agenti del servizio segreto israeliano e riportato forzatamente in patria;

il Ministero degli esteri, interrogato sui fatti, ha risposto prima di non poter agire perché l'inchiesta sul rapimento non era ancora stata conclusa (risposta del sottosegretario Mario Raffaelli all'interrogazione Capanna 4-01003); poi sostenendo la mancanza di « una definitiva indicazione da parte degli organi giudiziari italiani » (risposta del sottosegretario Raffaelli all'interrogazione Lanzinger 4-03151); infine non citando neanche gli esiti dell'inchiesta della magistratura italiana, ma comunque rifiutandosi di presentare qualsiasi formale protesta al Governo israeliano (risposta del sottosegretario Gilberto Bonalumi all'interrogazione Onorato);

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

l'inchiesta della magistratura italiana è stata inizialmente condotta dal giudice Sica, il quale ha proposto l'archiviazione del caso perché riteneva che « il sequestro non sia avvenuto affatto o che sia avvenuto altrove »;

gli elementi portati dal giudice Sica a sostegno della sua tesi sono tutti di tipo induttivo e non hanno carattere di prova;

tali elementi induttivi contenuti nella richiesta di archiviazione e riportati a suo tempo da diversi giornali (*The Economist* 24 settembre 1988, *Panorama* 25 settembre 1988) si basano su speculazioni sulla mancanza di conoscenza da parte di Vanunu della lingua inglese e sull'analisi di un tecnico dell'ENEA delle foto dell'impianto nucleare di Dimona fatte dal Vanunu stesso e pubblicate sul *Sunday Times*;

gli elementi induttivi addotti da Sica sono deboli, dato che il messaggio di Mordechai (« *I, M. Vanunu, was hijacked on 30.9.86 at 21.00 in Rome, Italy. I got in Rome on 29.9.86 BA flight 504* ») mostra una tale ignoranza della lingua inglese per cui Mordechai stesso riteneva di essere un mezzo di trasporto (*hijack: seize control of means of transport by violence or threat of violence*, secondo *The Concise Oxford Dictionary*) e non una persona (*kidnap: carry off person by illegal force or fraud*), e dato che l'analisi delle foto dell'impianto di Dimona era stata sottoposta dalla direzione del *Sunday Times* ad una *équipe* di scienziati nucleari — fra cui F. Barnaby e F. Taylor — forse meno capaci del tecnico dell'ENEA, ma che avevano lavorato in passato ai progetti nucleari militari dei propri paesi;

nella stessa richiesta di archiviazione Sica si lamenta che i servizi segreti italiani « non si sono mai attivati spontaneamente e nessun elemento informativo diretto hanno fornito »;

il Governo di Israele ha utilizzato la richiesta di archiviazione fatta da Sica per tacitare proteste sul caso Vanunu in

altri paesi, come testimonia la lettera del 7 ottobre 1988 dell'ambasciata israeliana in Svezia alla Swedish Peace and Arbitration Society, nella quale si afferma che « *You are misinformed about the circumstances of his (Mordechai Vanunu) being brought to trial in Israel. If you are interested please read in The Economist of week 39 about the conclusions in this connection of the Public Prosecutor in Rome, Mr. Domenico Sica* »;

il Ministro della difesa israeliano ha — secondo una lettera del 17 giugno 1988 di Amnesty International al dottor David Josephs — emanato un ordine segreto che dichiara *top secret* le modalità con cui Mordechai Vanunu è stato portato in Israele;

quindi, in sostanza, molti elementi fanno pensare che il rapimento sia avvenuto in Italia e che tutto sia stato messo a tacere grazie ad un accordo segreto tra lo Stato israeliano e quello italiano;

attualmente Mordechai Vanunu viene tenuto dalle autorità israeliane in stato di quasi isolamento, essendogli concessa una sola ora al mese di colloqui, mentre le sessioni del processo si sono svolte e continuano a svolgersi a porte chiuse ed è stato negato anche al rappresentante di Amnesty International di assistervi;

infine, il fatto che Mordechai Vanunu sia processato per aver rivelato segreti relativi alle armi nucleari può essere considerato un grave tradimento in Israele ma è strano che sia considerato tale in Italia, paese che ha aderito al Trattato di non proliferazione nucleare e che avrebbe quindi l'obbligo almeno di alzare la voce contro i tentativi — anche segreti — di proliferazione —;

se è vero o meno che la questione Vanunu è un affare deciso a livelli politici tra Stati al di là delle norme giuridiche esistenti in Italia e in deroga ai trattati internazionali da essa sottoscritti, e, se questo è il caso, i motivi di tale scelta;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

se, nel caso non si sia trattato di un affare segreto tra Stati, non si sentano obbligati a ridiscutere l'ambiguo e un po' vergognoso comportamento tenuto dall'Italia su questa questione;

in particolare per sapere quale è lo stato effettivo dell'inchiesta, se cioè essa sia stata definitivamente archiviata o sia ancora aperta, e quali risultanze ufficiali abbia dato;

se non ritengano almeno comunque utile l'adozione di formali proteste diplomatiche contro le condizioni vessatorie in cui viene detenuto Vanunu e il carattere segreto del processo a cui viene sottoposto;

se risulti loro che il giudice Sica, nel corso della sua indagine, abbia o meno richiesto alle autorità israeliane di poter ascoltare direttamente Vanunu, e, in caso negativo, quali siano le ragioni che lo hanno spinto a non adottare questo elementare strumento di indagine oppure, in caso positivo, quale sia stata la risposta del Governo di Israele. (4-13560)

RUSSO SPENA, CIPRIANI e RUSSO FRANCO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che

la Promedo Sud di Salerno, società dell'ex EGAM, affidata alla gestione fiduciaria dell'IRI con legge 15 giugno 1978, n. 279 e ceduta tramite la SPI (Sviluppo promozione industriale) alla LEMCO spa di Genova il 29 dicembre 1980, ha cessato completamente le attività produttive il 16 dicembre 1987, licenziando tutti i lavoratori dipendenti;

successivamente ha ritirato « la messa in liquidazione », ma non i licenziamenti, vendendo sei mila metri quadrati con annessa palazzina a tre piani (registrazione del 27 luglio 1988);

i trentacinque lavoratori, per mantenere aperta la prospettiva produttiva ed occupazionale come prescritto all'articolo

2 della citata legge n. 279, avevano iniziato il presidio dello stabilimento;

sull'intero « affare Promedo » la procura della Repubblica di Salerno ha aperto formale istruttoria, tuttora in corso;

il pretore civile il 18 novembre 1988 aveva sospeso la richiesta di reintegra del possesso avanzata dal nuovo acquirente « rilevato che dagli atti emergono sufficienti elementi idonei a far ritenere, come dato certo, che per gli stessi fatti di cui al ricorso che precede, pende procedimento penale (iscritti al n. 1936/88 reg. generale C. e al n. 2378/88) » —:

se sia a conoscenza delle motivazioni per le quali il pretore ha potuto, al duecentocinquantesimo giorno di presidio della fabbrica da parte dei lavoratori, ordinare lo sgombero, attuato il 6 aprile 1989 con un incredibile spiegamento di forze e un atteggiamento che ha rasentato la provocazione;

come si giustifichi la « reintegra del possesso » senza « sentenza definitiva ». (4-13561)

FRANCHI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

desta grave preoccupazione e genera insostenibili disagi il problema della viabilità nella zona di Castelnuovo del Garda, soprattutto in relazione all'accesso degli autoveicoli agli impianti di Gardaland ed anche in vista degli imminenti campionati mondiali di calcio che lasciano presupporre — specie se a Verona giocherà la Germania — un traffico agguintivo ed eccezionale tra quella città e la limitrofa zona del Garda;

a Gardaland accedono annualmente 10 mila pullman e 430.000 auto, per milioni di visitatori;

altre direttrici di intenso traffico gravano verso il « Parco acquatico europeo » e verso il notissimo zoo compreso

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

nella stessa zona gardesana, oltre al normale ma sostenuto afflusso alle località del lago;

sulla attuale rotonda di Castelnuovo si intersecano, con intasamenti paralizzanti, tre forti direttrici: dal casello di Peschiera, da Verona, da Affi, rispettivamente già gravati da flussi pluridirezionali;

la statale n. 11 nel tratto Peschiera-Castelnuovo resta settimanalmente bloccata per circa dieci chilometri, e l'autostrada Milano-Venezia, nei due sensi, per circa cinque chilometri, creando, oltre al disagio, situazioni di notevole pericolo;

l'attenzione dell'amministrazione pubblica, anziché concentrarsi su questo nodo insostenibile, dà la precedenza ad un sistema di superstrade meno urgenti, come la Castelnuovo-Valeggio;

l'annoso problema è fortemente, quanto invano dibattuto nei consigli degli enti locali interessati;

le popolazioni locali, le più colpite dall'inconveniente, chiedono l'urgente intervento del Governo —:

se non ritenga di intervenire subito aprendo un nuovo casello a Castelnuovo, per alleggerire quelli di Peschiera e di Sommacampagna, raccordandolo con la Castelnuovo-Affi cui dovrebbero collegarsi le varie strade « a pettine » (necessariamente potenziare) che si dirigono al lago e al Parco Gardaland;

se per la rotonda di Castelnuovo non ritenga di risolvere radicalmente il problema realizzando sovra o sottopassi e, conseguentemente, prolungando la superstrada Castelnuovo-Affi: il tutto per alleggerire il traffico sull'intera Gardesana orientale e per rendere meno pericoloso e più agile l'accesso a Gardaland ed anche agli altri insediamenti di notevole richiamo turistico;

quali interventi, alternativi a questi che sembrano i più convenienti, urgenti e razionali, abbia infine programmato il Governo per risolvere una situazione che si manifesta in dimensioni preoccupanti e

che rischia di esplodere con disastrosi effetti di fronte al crescente sviluppo del traffico tradizionale ed in vista dei nuovi eccezionali eventi. (4-13562)

PROCACCI. — *Ai Ministri della sanità, dell'agricoltura e foreste, per i problemi delle aree urbane e per gli affari regionali e i problemi istituzionali.* — Per sapere — premesso che:

in data 13 marzo 1989 il sindaco di Cesena ha emanato un'ordinanza allo scopo di sopprimere diciassette cani randagi custoditi presso il canile municipale di Cesena;

tale ordinanza, motivata con la presunta aggressività e pericolosità degli animali, sembra far parte di una serie di provvedimenti presi per ridurre il numero dei cani rinchiusi nel canile municipale;

alcuni cittadini, informati dell'ordinanza, si sono recati al canile di Cesena per verificare la veridicità di quanto asserito nel provvedimento del sindaco;

tali persone hanno invece potuto constatare che i diciassette cani non erano « aggressivi e molto pericolosi », come erano stati definiti nell'ordinanza e, a riprova dell'innocuità degli animali, una di queste persone ha ottenuto uno dei cani in affidamento;

l'ordinanza è evidentemente un'applicazione del tutto arbitraria della legge regionale n. 5 del 1988, che stabilisce che, per sopprimere cani randagi, deve esserne comprovata la pericolosità;

in seguito i cani sono stati comunque soppressi, nonostante fosse evidente che non erano assolutamente pericolosi —:

quali provvedimenti intenda prendere il ministro competente nei confronti dei responsabili di quanto esposto;

se non ritenga opportuno attivarsi al fine di impedire che un'errata interpretazione della legge regionale n. 5 del 1988, che ha come finalità « la tutela della popolazione canina », consenta l'abbattimento indiscriminato e immotivato dei cani randagi. (4-13563)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

FAGNI, POLIDORI e CHELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della marina mercantile, del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il ministro della marina mercantile ha iniziato ad emanare una serie di provvedimenti nei confronti delle strutture gestionali dei porti e degli ordinamenti portuali definendoli « misure urgenti » tendenti a riformare la portualità per renderla competitiva e concorrenziale in ambito europeo;

le leggi recenti e vigenti prevedono gradualità di interventi e definizione dei medesimi passando attraverso intese con « enti e le aziende portuali, le compagnie e i gruppi portuali » nonché « le organizzazioni sindacali a carattere nazionale maggiormente rappresentative dei lavoratori »;

gli unici risultati ottenuti dai decreti emanati dal gennaio ad oggi sono stati quelli di spostare la « titolarità » e la « competenza » di quasi tutte le operazioni « in riserva » dalle compagnie portuali ai privati interpretando restrittivamente gli articoli 110 e 111 del codice della navigazione tuttora vigente e di fatto delegittimando le compagnie dei lavoratori portuali senza peraltro migliorare l'efficienza dei porti;

i decreti e le circolari soprammenzionati costituiscono una forzatura anche rispetto a quanto previsto dagli articoli 7 e 14 della legge n. 26 del 1987;

laddove l'impegno dei lavoratori portuali, delle organizzazioni sindacali, dell'autorità marittima e dell'utenza avevano individuato un terreno di confronto, i decreti e le circolari in un susseguirsi intenzionalmente mirato hanno prodotto interruzioni anche traumatiche del confronto in atto mettendo in evidenza quali reali interessi intendevano tutelare il ministro della marina mercantile e con lui l'intero Governo —:

se non ritengano di dover modificare sostanzialmente i decreti e le circolari

emanati in assenza ed in attesa della legge organica di riforma della portualità che deve essere definita dal Parlamento;

se non hanno valutato l'impatto negativo sul piano economico in generale e su quello occupazionale in particolare che provocherebbe l'applicazione secca del decreto del 7 maggio 1989 e della circolare n. 97, in base ai quali su 10.991 posti di lavoro in tutti i porti ne tagliano ben 4.149 (tab. A) oltre ai 136 (tab. E) dei dipendenti delle compagnie e dei gruppi portuali senza prevedere altri strumenti che la cassa integrazione. (4-13564)

PEDRAZZI CIPOLLA, FINOCCHIARO FIDELBO, MANNINO ANTONINO e CONTE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Paese Sera* del giorno 11 maggio 1989 ha riportato notizia di persecuzioni cui sarebbe stato assoggettato il cancelliere del tribunale di Mistretta Francesco Catania;

tale notizia, se fondata, rappresenterebbe una situazione di gravissima distorsione in un apparato così delicato come quello degli uffici giudiziari —:

se le notizie corrispondano al vero;

quali siano, in sintesi, le conclusioni dell'ispezione ministeriale;

quale sia attualmente lo stato giuridico del cancelliere Catania;

se siano state svolte indagini sulla denuncia fatta dal cancelliere Catania e quali siano i risultati. (4-13565)

TADDEI e BULLERI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 482 del 1988 detta norme relative ad una nuova disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato:

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

tali norme avrebbero dovuto colmare le lacune rispetto al campo di applicazione — lasciate aperte da altre disposizioni legislative e soprattutto dalla legge n. 29 del 1979;

alcuni dipendenti della comunità montana Val di Cecina — Pisa (i signori: Degli Innocenti, Gabellieri, Ghilli e Barberini) hanno da molto tempo inoltrato alla CPDEL domanda di ricongiunzione di periodi contributivi, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 29 del 1979, per il servizio prestato presso il consorzio di bonifica Val d'Era di Volterra, soppresso con legge regionale n. 11 del 2 marzo 1976;

la richiesta dei suddetti dipendenti è a tutt'oggi inevasa, come pure analoghe richieste inoltrate dal personale di enti soppressi con provvedimenti regionali;

nemmeno gli articoli 2 e 6 della legge n. 482 del 1988 hanno fatto chiarezza circa il campo di applicazione —:

quali iniziative intenda assumere affinché vengano individuati al più presto i destinatari di tali disposizioni legislative, che (a parere degli interroganti) non sono solo i dipendenti di enti soppressi per legge nazionale;

quali iniziative intenda promuovere affinché la circolare ministeriale già emanata in materia divenga immediatamente operante, oppure venga emendata al più presto, al fine di consentire a tanti cittadini di ricevere il trattamento previdenziale cui hanno diritto. (4-13566)

FINCATO. — *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali, dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante è a conoscenza della difficile situazione della casa di riposo di Este (provincia di Padova) gestita, in proprio, da un Istituto pubblico di assistenza e beneficenza (IPAB);

esiste una pericolosa situazione della caldaia e le condizioni antiigieniche di

lavoro in cui si trovano gli addetti alla lavanderia, nota all'interrogante;

esiste un carteggio intercorso, negli anni, tra monsignor Serena, Presidente della casa di riposo, e la sovrintendenza archeologica del Veneto di cui l'interrogante è a conoscenza;

il progetto del 1982-1983, costato 250 milioni, della costruzione di una piastra servizi è decaduto perché, con gli scavi si sono ritrovate tombe paleovenete;

la lettera, a firma della soprintendente Scarfi, datata 11 ottobre 1983, in cui si conferma « la massima disponibilità ad operare in modo da rendere libero il terreno dai ritrovamenti il più presto possibile »;

nella lettera, sempre a firma Scarfi, del 23 gennaio 1986, è scritto: « questo ufficio (pur riconoscendo le effettive necessità della casa di riposo, il disagio per gli ospiti anziani che deriva dal ritardo della costruzione della piastra servizi, il danno economico di cui risente codesto ente) si ritrova nell'impossibilità di determinare tempi di riconsegna certi »;

esiste un'altra lettera a firma del soprintendente Gabrielli-Pross del 10 aprile 1987 protocollo 9315, in risposta ad una proposta (nota dell'ente del 2 dicembre 1986) di spostamento della costruzione della lavanderia e della centrale termica, con cui si chiede la conservazione e la tutela dei resti medievali (base di terreno pertinente alla cinta muraria della città) il cui contenuto è noto all'interrogante;

già nella lettera del 1983, ed in quella del 1986, la dottoressa Scarfi chiedeva contributi, aggiuntivi allo stanziamento del Ministero da parte dell'amministrazione comunale e da parte dell'ente stesso, in relazione alla consistenza dello stato archeologico, contributi che oggi si possono ipotizzare in 200 milioni;

nel frattempo il progetto per la piastra è stato pagato e che, mentre il comune non può intervenire per quella cifra

ipotizzata, l'ente gestore potrebbe farlo solo non assistendo gli attuali ricoverati, poiché si tratta di IPAB a pareggio che si regge sulle rette —:

se il Ministro competente che ha posto il vincolo — rendendo stabile la precaria situazione attuale — intenda rimuoverlo o intenda sbloccare la pericolosa situazione, prima che succeda, stante le condizioni, qualche incidente;

se ritenga umano e civile che delle persone anziane vengano private dell'assistenza perché, con il ricavato delle loro rette si finanzia un'opera di scavo;

se non ritenga che a fronte del notevole risultato archeologico già ottenuto e a fronte della ripetitività dei reperti, si possa cessare dalla opera di scavo.

(4-13567)

FINCATO e ARTIOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con il crollo della torre di Pavia il 17 aprile 1989 la scuola media statale « Casorati », adiacente al duomo, è stata dichiarata da evacuare;

nel centro storico di Pavia esistono, oltre alla Casorati (che è la più popolosa, essendo frequentata da circa 560 alunni), anche le scuole medie statali Franchi-Maggi e Pascal (che da anni perdono iscrizioni a favore della prima), di cui tempo fa lo stesso provveditorato propose l'accorpamento;

la scuola media statale Franchi-Maggi ha 12 classi e la scuola media statale Pascal 11 ed attualmente hanno ceduto lo spazio disponibile al liceo linguistico sperimentale (presso l'istituto magistrale);

la giunta municipale di Pavia ha avuto richiesta dai genitori che la scuola media statale Casati, di 25 classi, oggi provvisoriamente alloggiate, abbia la propria sede nel centro storico di Pavia e non, così come proposto, senza il rispetto

della continuità didattica, suddividendo gli alunni in ben sei scuole medie, o, in subordine, inviando gli alunni a Santa Teresa di Pavia est — molto vicino all'inceneritore e molto lontano dal bacino di interesse della Casorati — già popolata perché vi insistono molti edifici scolastici;

il provveditore, dottor Guglielmo Colonna, in vacanza durante le prime due settimane di emergenza, pur invitato alle riunioni dei genitori, non risponde né partecipa, ma accetta che la scuola media statale Franchi-Maggi e la scuola media statale Pascal trasmettono dati mutevoli sul numero delle aule, essendo stato accertato da un'avvenuta ispezione regionale che si sono spostati laboratori per far risultare situazioni di insufficienza di spazi —:

se sia informato della situazione;

se ritenga di proporre e sostenere presso le autorità comunali e presso il provveditorato la tesi che il liceo linguistico (sperimentazione dell'istituto magistrale) possa riunificarsi occupando gli spazi di Santa Teresa di Pavia est e liberandoli per la scuola media statale Casorati;

se sia a conoscenza che in centro storico vi sia la sede dell'ex provveditorato agli studi, dichiarato inagibile dopo il nubifragio di agosto, ma ristrutturato e di proprietà della provincia che potrebbe diventare sede della scuola media statale Casorati.

(4-13568)

DE JULIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

il tribunale di Castrovillari, in provincia di Cosenza, presenta una gravissima carenza di organico, essendovi attualmente in servizio solo tre magistrati, di cui uno in via di trasferimento;

questa situazione determina gravi difficoltà nel comporre il collegio giudicante, con il costante pericolo di una paralisi dell'amministrazione della giustizia del circondario;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

la zona del tribunale di Castrovillari che si trova già continuamente esposta al pericolo di interferenze della mafia, con il perpetuarsi di questa situazione di indebolimento dell'autorità giudiziaria, rischia di essere oggetto di concrete azioni criminose da parte di essa —:

quali siano le ragioni per cui non si sia fino ad oggi attivato presso il Consiglio superiore della magistratura per la copertura dei posti vacanti, tenendo anche conto che con le riforme giudiziarie relative alla costituzione della Pretura circondariale e all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, diventa improcrastinabile predisporre organici adeguati per far fronte alle nuove esigenze strutturali. (4-13569)

LANZINGER. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in base alle leggi vigenti, l'unica categoria professionale in Italia autorizzata a svolgere un doppio lavoro in strutture pubbliche e private per molti aspetti concorrenziali tra loro, è quella dei medici;

nella provincia autonoma di Bolzano la struttura sanitaria è sufficientemente funzionante grazie anche all'obbligo del tempo pieno per i medici;

la non attuazione di tale provvedimento nel resto del territorio nazionale ha portato quasi ovunque all'immobilismo delle USL in genere —:

se sia mai stata fatta da parte degli organi competenti, una valutazione del costo economico che tale situazione comporta e quali risultati abbia dato;

se e quanto ritenga che la situazione di cui sopra influisca sulla non attuazione della riforma sanitaria prevista dalla legge n. 833 del 1978;

se sia stata presa in considerazione (in caso contrario per quali motivi) l'opportunità di estendere l'obbligo del tempo pieno per i sanitari, a tutto il territorio nazionale. (4-13570)

VESCE e FACCIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Antonio Ciccarelli, 26 anni, internato nel padiglione « Genova » di Poggioreale, si è ucciso impiccandosi con una coperta tagliata a strisce dopo che si era rifiutato di andare all'ora d'aria;

il Ciccarelli era in attesa di appello e secondo le dichiarazioni della vicedirettrice di Poggioreale, Carmela Tarantino, « non aveva mai presentato problemi psicologici o di ordine medico » —:

quali siano le modalità di questo ennesimo suicidio a Poggioreale, in un carcere già al centro in passato di troppe analoghe tragedie;

in base a quali criteri si afferma che il Ciccarelli non aveva mai presentato problemi psicologici e per quali motivi si trovava in un reparto riservato a coloro che entrano per la prima volta in un carcere;

se è istituito il presidio psicologico all'interno del carcere di Poggioreale, quanti operatori ne fanno parte e se riescono a seguire i detenuti dopo la prima visita, infine per sapere se il Ciccarelli aveva avuto questo tipo di colloqui e quali ne erano le risultanze. (4-13571)

LANZINGER. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

ogni ipotesi di riforma di procedure o di strutture della amministrazione della giustizia postula una riforma territoriale degli uffici giudiziari che hanno sul territorio del paese ubicazioni giustificate da ragioni storiche del tutto superate;

l'ipotesi di riduzione del novero delle preture, dei tribunali e delle corti di appello con ridisegnazione dei confini degli uffici giudiziari è stata più volte affermata, quantomeno come prospettiva, dallo stesso Governo;

nell'ambito della riforma di indubbia utilità economica e pratica per i cit-

tadini, non potrebbero essere mantenuti tribunali come quello di Mistretta;

le carenze della organizzazione della giustizia anche sotto tale profilo sono state denunciate dal cancelliere dirigente Francesco Catania addetto al tribunale di Mistretta con la conseguenza, non certo casuale che il Catania (come si apprende da organi di stampa), sarà non soltanto trasferito ma addirittura sottoposto a visita medica e psichiatrica —:

quali siano il giudizio e le intenzioni del Governo rispetto alla questione della soppressione di uffici giudiziari divenuti pletorici ed anacronistici;

se non ritenga che, a fronte di segnalazioni quali quelle avanzate dal cancelliere Catania, compito principale dell'amministrazione sia l'accertamento sui fatti denunciati e non la rimozione del denunciante;

quali siano le ragioni di opportunità e di pubblico interesse che hanno indotto l'amministrazione a sottoporre il dottor Catania a visita medico-psichiatrica.

(4-13572)

CIMA. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'ambiente.* — Per sapere:

se siano a conoscenza del progettato smaltimento di scorie radioattive prodotte dalle centrali nucleari svizzere in una galleria artificiale scavata nel Pizz Pian Grand, vicino alle sorgenti del Ticino;

se siano a conoscenza dell'incarico dato dal Governo elvetico alla CISRA per l'inizio dei lavori di scavo della galleria;

se siano informati dell'opposizione a tale progetto da parte della regione Piemonte e della provincia di Novara e della decisione dell'assessore all'ambiente della regione Piemonte di non partecipare per protesta alla riunione italo-svizzera per la salvaguardia del Lago Maggiore, lago in cui confluiscono le acque del Ticino che rischiano l'inquinamento da scorie radioattive;

quali passi intendano compiere presso le autorità elvetiche per scongiurare la realizzazione del progetto e, quindi, salvaguardare l'ambiente e la salute dei cittadini dal rischio di contaminazione da materiali radioattivi. (4-13573)

CIMA. — *Ai Ministri dei trasporti e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 14 maggio nei pressi del pontile del Lido di Ostia (Roma) si è svolta una manifestazione di acrobazie aeree con la partecipazione della pattuglia acrobatica « Alpi Eagles », definita « ex Frece Tricolori » nei manifesti pubblicitari;

la manifestazione, organizzata per inaugurare la stagione balneare al Lido di Ostia, era patrocinata dalla circoscrizione XIII, da Civilavia, dall'Azienda autonoma di assistenza al volo, dall'Aeroclub d'Italia, dalla regione Lazio, dal quotidiano *Il Tempo*, dall'Associazione commercianti e dall'Associazione ristoranti di Ostia;

le evoluzioni si sono svolte alla presenza di una grande folla, in parte accorsa per assistervi e in parte coinvolta dal fatto che le evoluzioni si sono svolte nei pressi della spiaggia affollata a causa della giornata festiva;

i cinque aerei SF260 SIAI-Marchetti della pattuglia acrobatica non si sono limitati a volare sul mare, ma hanno anche sorvolato l'abitato di Ostia;

i cinque aerei delle « Alpi Eagles » hanno anche eseguito, con le ovvie differenze dovute al minor numero di velivoli impiegati e, probabilmente, con maggiori distanze tra gli stessi, la figura acrobatica resa tragicamente famosa dall'incidente di Ramstein;

nell'esecuzione della figura acrobatica di cui sopra, mentre gli altri aerei della pattuglia si sono incrociati volando in direzioni opposte e parallele alla spiaggia, l'aereo del pilota « solista » ha incro-

ciato la traiettoria degli altri velivoli arrivando dal mare verso l'abitato —:

per quali ragioni è stata autorizzata una manifestazione, certamente non priva di rischi, non solo ipotetici, a ridosso dell'abitato e coinvolgendo nella stessa, oltre ai piloti ed agli spettatori, centinaia di persone poste in condizione di rischio pur essendo assolutamente estranee alla stessa;

quale sia stato il costo della manifestazione e quale il contributo finanziario erogato dagli enti locali patrocinanti;

se il *team* « Alpi Eagles » sia effettivamente composto da piloti che hanno fatto tutti parte della pattuglia acrobatica dell'aeronautica militare e, nel caso, quando ne hanno fatto parte;

quale sia lo stato degli aerei utilizzati, con particolare riguardo all'anno di fabbricazione e al numero di cicli effettuati;

se non ritengano infine necessario, al fine di prevenire eventuali possibili incidenti con conseguenze drammatiche, vietare in futuro lo svolgimento di manifestazioni di questo tipo. (4-13574)

D'AMATO LUIGI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere:

le esatte motivazioni delle dimissioni di Franco Pandolfo da direttore generale della Finam, finanziaria per il Mezzogiorno, e se esse siano da porre in relazione al programma di ristrutturazione interna e di profonda revisione del proprio indirizzo da parte della stessa società;

se vi erano già stati contrasti tra l'ex direttore generale da una parte e la presidenza e il consiglio d'amministrazione dall'altra e da quali motivi erano stati determinati. (4-13575)

RUSSO FRANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere — in relazione allo sgombero del centro sociale *Intifada* di Tiburtino III a Roma, avvenuto nella mattina del giorno 11 maggio — premesso che i locali, occupati da due mesi, erano in precedenza rimasti in disuso per 9 anni e che i fondi stanziati per un progetto, ormai fantasma, di creazione di un mercato rionale, sono stati disinvoltamente stornati per i mondiali del '90 —:

quali siano state le motivazioni che hanno spinto allo sgombero del centro sociale *Intifada*, soprattutto in assenza di una qualsivoglia volontà di utilizzare in maniera costruttiva ed utile i locali interessati;

se non si intenda affrontare in maniera diversa la realtà dei centri sociali, spesso costituiti in locali abbandonati e degradati che, particolarmente nelle grandi città, costituiscono poli di aggregazione per i cittadini e non certo un problema di ordine pubblico;

se, infine, non intenda rivedere l'atteggiamento nei confronti del centro sociale *Intifada*, avviando una discussione con tutte le parti interessate, le istituzioni locali, i cittadini, gli occupanti al fine di trovare la soluzione più adeguata ad un uso utile alla gente dei locali in questione. (4-13576)

RUSSO FRANCO e TAMINO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per conoscere — in relazione alla morte di Cristina Gonfiantini, di 11 anni, e del ferimento di Valentina Mari, avvenuti venerdì 12 maggio nel parco di Villa Torlonia di Roma — rilevato che;

le bambine, insieme ad alunni coetanei, sono riuscite senza difficoltà a entrare nel rudere che crollando le ha sepolte e che l'unica misura di sicurezza era una rete di recinzione aperta in più punti;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

nel caso in questione si può quindi parlare di un incidente annunciato e assolutamente evitabile, non verificatosi in precedenza probabilmente per pura casualità;

nel parco di villa Torlonia, così come negli altri parchi cittadini, gli utenti sono prevalentemente bambini che unicamente in questi luoghi hanno modo di giocare all'aria aperta e in mezzo al verde;

il degrado di edifici nel parco di villa Torlonia, la Casina delle Civette, la Limonia, il teatro romano, le stalle, la villa vera e propria e la stessa Serra moresca il cui crollo ha provocato la morte di Cristina Gonfiantini, così come di tantissime altre ville storiche romane, chiama in causa le inadempienze e l'inerzia degli organi competenti e, in particolar modo, del Ministero per i beni culturali e ambientali e del comune di Roma —:

quali provvedimenti si intendano adottare per evitare che eventi luttuosi come quello in questione abbiano a ripetersi e sia garantita ai cittadini la possibilità di fruire del patrimonio artistico e ambientale;

se a tal fine non ritenga che il problema non sia aumentare le reti di recinzione, bensì impegnarsi in una operazione di recupero e consolidamento di quanto oggi è abbandonato all'incuria del tempo e degli elementi. (4-13577)

RUSSO FRANCO e TAMINO. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

il 14 aprile 1989 la stampa (*Il Messaggero*, *Corriere della sera*, *La Stampa*, *Il giornale di Napoli*) ha dato notizia di gravi episodi avvenuti all'interno della struttura Opera pia nosocomio Dentale, sita in San Giorgio a Cremano (Napoli);

in particolare, durante il turno di notte sono in servizio nell'ospizio un solo medico e due infermieri per 108 ricoverati;

le condizioni igieniche sono assolutamente precarie;

i malati sono costretti a mangiare con le mani;

i malati incontinenti non sono dotati di pannolini, ma imbracati con stracci e lenzuola;

gli inservienti svolgono normalmente le funzioni professionali degli infermieri;

i malati subiscono violenze fisiche da parte del personale;

in particolare due ricoverate hanno affermato di aver subito maltrattamenti tanto da riportare la frattura della caviglia una, del femore l'altra;

su questi episodi sta indagando la magistratura.

Il « nosocomio Dentale » è una struttura con una configurazione giuridica anomala: per volontà del proprietario, Leopoldo Dentale, la struttura venne affidata alla amministrazione della curia napoletana, con il vincolo che fosse una struttura sanitaria, gratuita, per indigenti. Questa volontà fu espressa dal Dentale nel testamento, siglato il 13 febbraio 1892, e ribadita nello statuto del nosocomio del 23 giugno 1908. Attualmente la struttura sembra configurarsi come struttura di tipo assistenziale, e come tale gode di una convenzione con il comune di San Giorgio a Cremano, pur conservando, all'interno, una sorta di apparato sanitario per altro totalmente insufficiente a garantire la necessaria assistenza ai ricoverati —:

se, in considerazione degli episodi succitati, non si ritiene urgente definire la natura giuridica della struttura e, conseguentemente, il tipo di *standards* che è tenuta ad osservare. Se trattasi di struttura sanitaria, infatti, i suoi livelli strutturali ed assistenziali sono inadeguati agli specifici compiti di assistenza; se trattasi di struttura assistenziale, si è in presenza di una inadempienza alla volontà testamentaria del proprietario, tale da non

giustificare più la stessa esistenza della struttura, fatto contestato alla amministrazione del nosocomio dallo stesso comune di San Giorgio a Cremano, che ha richiesto la restituzione delle rette versate all'istituto;

quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti dei problemi sollevati. (4-13578)

SCOVACRICCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro e per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che con la legge 9 marzo 1989, n. 88, riguardante la ristrutturazione dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni nel lavoro, è stato accordato ai dirigenti del comparto del parastato, nel caso di trasferimento d'ufficio in altre città, per i primi due anni di permanenza nella nuova destinazione, il rimborso delle spese sostenute per la locazione di un alloggio adeguato alle esigenze familiari — quali iniziative il Governo ha già preso o intende prendere, anche in sede di rinnovo del contratto per i dipendenti dello Stato per gli anni 1988-1990, perché, data la sostanziale omogeneità delle funzioni svolte, venga riconosciuto il medesimo beneficio anche ai dirigenti ed equiparati del comparto Stato, trasferiti d'ufficio in altre città. (4-13579)

DONATI e SCALIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

è prevista la realizzazione del cosiddetto raddoppio della strada statale Cassia per un percorso di 100 chilometri nel tratto che va dal comune di Monterosi (VT) sino alla Toscana, ovvero nella parte che attraversa l'intera provincia di Viterbo, opera che consiste di fatto nella realizzazione *ex novo* di una vera e propria superstrada, con un impatto di enormi proporzioni sull'ambiente e l'economia;

il progetto, mancante di ogni valutazione d'impatto ambientale anche *ex articolo 6* della legge n. 349 del 1986, è stato predisposto non tenendo in alcun conto la realtà urbanistica e territoriale delle zone interessate incrementando un'ulteriore devastazione ecologica del territorio viterbese già fortemente aggredito da servitù energetiche e militari con aumento dell'inquinamento acustico ed atmosferico;

dal punto di vista economico nella zona tra Monterosi e Viterbo l'intervento progettato confligge duramente con le prospettive di uno sviluppo autocentrato, essendo invece pronò agli interessi dei gruppi di potere interessati agli appalti e subappalti, alle *lobbies* dell'industria automobilistica del trasporto su gomma;

a fronte di tutto ciò esistono delle alternative possibili tra cui il raddoppio della ferrovia nella tratta Roma-Viterbo, progettato da anni ma mai realizzato mentre anzi si persegue la effettiva dismissione, e la valorizzazione delle vie tangenziali ai centri abitati già esistenti che basterebbe risistemare e potenziare;

i movimenti ecopacifisti viterbesi hanno promosso un vivace dibattito, nel comune di Vetralla (nel cui territorio secondo le dichiarazioni rese dal prefetto di Viterbo inizieranno i lavori prima che altrove) la Lista Alternativa, espressione in consiglio comunale dei suddetti movimenti, sta promuovendo una raccolta di firme tra la popolazione per richiedere l'indizione di un referendum consultivo comunale —:

quale sia il progetto definitivo della nuova Cassia e come si intenda procedere ad una valutazione di impatto ambientale nel contempo coinvolgendo nelle procedure decisionali le popolazioni locali nelle loro espressioni istituzionali e sociali;

quali lavori inizieranno, quando e come;

se risulti quale sia lo stato del raddoppio della tratta ferroviaria Roma-Viterbo e per quali motivi da anni gli

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

utenti della linea subiscano ogni sorta di disagi;

se non vi sia motivo di temere, in assenza di interventi preventivi, che interessi non trasparenti o comunque finalizzati al profitto privato piuttosto che al bene collettivo possano inserirsi nel gioco degli appalti e della valorizzazione speculativa delle aree interessate. (4-13580)

FERRARINI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, della sanità e del tesoro.* — Per conoscere — premesso che lo stabilimento INPS di Salsomaggiore Terme con ben 220 dipendenti e 280 lavoratori stagionali, e altri quattro stabilimenti termali di Battaglia Terme (Padova), La Fratta (Forlì), San Giuliano (Pisa) e Viterbo con la legge n. 833 devono passare amministrativamente alle USL, ma che l'INPS dovrà continuare a gestirli in regime di *prorogatio* fino a quando il Governo deciderà sul passaggio reale —:

quali iniziative intendano adottare e quali siano gli intendimenti futuri, nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali, atteso che le regioni non possiedono né i fondi né un'organizzazione adeguata a gestire il tutto. (4-13581)

FERRARINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che il grave stato di pericolosità rivestito dalla strada statale n. 359 nel tratto che attraversa il capoluogo di Pellegrino Parmense (Parma) con traffico pesante di autocarri, pullman, macchine agricole, considerata anche la larghezza estremamente e pericolosamente insufficiente della sede stradale, crea notevoli, seri e preoccupanti problemi per l'incolumità non solo degli automezzi ma soprattutto dei cittadini del luogo —:

quali urgenti iniziative intenda adottare perché il progetto della variante

della strada statale n. 359 nel tratto che attraversa il capoluogo, da troppo tempo giacente presso gli uffici dell'Anas di Bologna, venga con sollecitudine finanziato e sia dato con la massima celerità inizio ai lavori. (4-13582)

FACCHIANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che:

la ventilata soppressione della pretura mandamentale di Cerreto Sannita (Benevento), non trova nessuna comprensibile motivazione, attesa la considerevole distanza da Benevento, dei comuni interessati, quali Pietraroia (oltre 70 chilometri), Cusano Mutri (oltre 60 chilometri), Cerreto Sannita, San Lorenzello e Faicchio (mediamente 50 chilometri);

detti comuni sono collegati malamente al capoluogo di provincia per la rete viaria sconnessa e non adeguatamente mantenuta, oltretutto per carenti mezzi di trasporto;

gli uffici giudiziari ed il carcere mandamentale sono allocati in edifici di recente costruzione (anni finanziari 1987 e 1988), idoneamente attrezzati, collegati e arredati, con spesa a carico del comune per circa tre miliardi, sicché la mancata utilizzazione di dette attrezzature e strutture sarebbe un grave e immotivato sperpero di pubblico denaro —:

in base a quali motivazioni e criteri si vorrebbe sopprimere la detta pretura;

se si è portato l'esame alla specifica situazione di interesse e alle gravi implicazioni di ordine geografico, demografico, ambientale e socio-economico che deriverebbero da tale deprecata soluzione;

quali iniziative s'intende adottare, per ragioni di equità, di giustizia, e di valutazione delle ragioni di pubblico interesse, al fine di ripristinare *in loco* le funzioni dell'ufficio giudiziario suddetto. (4-13583)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

PROCACCI, GROSSO e CECCHETTO COCO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in questo periodo migliaia di uccelli rapaci stanno effettuando la migrazione dalle coste africane alle coste del nostro paese;

nel versante calabrese, in un arco di costa che va da Pellarò a Paluni, centinaia di cacciatori di frodo sparano ai rapaci perfino dai balconi delle case;

centinaia di falchi pecchiaioli e di albanelle sono stati uccisi dai cacciatori e con essi anche alcuni falchi cuculi, lodolai, gheppi, poiane e addirittura delle cigogne nere;

i carabinieri delle locali stazioni non sembrano in grado di impegnarsi molto per reprimere i bracconieri e i cacciatori di frodo, anche perché distolti dai gravissimi problemi di ordine pubblico —:

se ritiene di richiamare i carabinieri delle locali stazioni ad operare per reprimere l'incivile caccia di frodo e se ritiene di utilizzare l'eliporto di Vibo Valentia per permettere ai carabinieri di utilizzare gli elicotteri per sorvegliare le zone interessate dal bracconaggio. (4-13584)

PROCACCI, GROSSO e CECCHETTO COCO. — *Al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere — premesso che:

in questo periodo migliaia di uccelli rapaci stanno effettuando la migrazione dalle coste africane alle coste del nostro paese;

nel versante calabrese, in un arco di costa che va da Pellarò a Paluni, centinaia di cacciatori di frodo sparano ai rapaci perfino dai balconi delle case;

centinaia di falchi pecchiaioli e di albanelle sono stati uccisi dai cacciatori e con essi anche alcuni falchi cuculi, lodolai, gheppi, poiane e addirittura delle cigogne nere;

i forestali inviati dal Ministero dell'agricoltura e foreste sono privi dei mezzi adeguati per muoversi in alcune zone interessate dal bracconaggio;

i carabinieri delle locali stazioni non sembrano in grado di impegnarsi molto per reprimere i bracconieri e i cacciatori di frodo, anche perché distolti dai gravissimi problemi di ordine pubblico —:

se ritiene di dotare i forestali dei necessari mezzi per muoversi agevolmente in tutte le zone interessate dal bracconaggio. (4-13585)

TASSONE, ALBERINI, SAPIO e SCOVACRICCHI. — *Ai Ministri della difesa, degli affari esteri, dell'industria, commercio e artigianato e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere, in relazione alla scelta italiana di accogliere sul territorio nazionale i velivoli da combattimento F 16 del 401° stormo delle forze aeree statunitensi, se — a parte la questione concernente l'opportunità politica e strategica del rischieramento in Italia dei predetti aerei — se il Governo ha valutato l'ipotesi di richiedere agli Stati Uniti adeguate contropartite in termini di attività industriali nel settore aerospaziale con particolare riferimento:

a) alle manutenzioni di secondo livello dei velivoli e dei relativi motori e componenti;

b) al conseguente insediamento di servizi tecnici italiani basati sull'impiego di specialisti nazionali (circa 500 tecnici e di 300 altre persone);

c) alla chiamata, per questo servizio, delle industrie aerospaziali che hanno in proposito raggiunto una intesa per offrire un servizio « chiavi in mano ».

Per conoscere altresì, qualora il Governo abbia valutato il significato tecnologico e produttivo di sviluppare una seria politica di compensazioni che nel caso specifico consentirebbe l'impiego di personale altamente qualificato (specialisti ispezione velivoli, elettronici, motoristi, strumentisti, riparatori strutturali) con arricchimento del patrimonio nazionale e rafforzamento della indipendenza tecnologica, le iniziative adottate, anche in relazione alla prevista applicazione delle norme in corso di elaborazione presso la

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

Commissione esteri della Camera dei deputati per la limitazione delle esportazioni belliche e la nuova regolamentazione del mercato delle armi e del loro insediamento e transito nel nostro paese.

EXPORT MILITARE DEGLI USA.

Compensazioni concesse ai paesi importatori.

(1980-1987, in milioni di dollari)

	VALORE export	VALORE offset	PERCENTUALE offset su export
AUSTRALIA	3.393	1.271	37.5
BELGIO	389	336	86.4
CANADA	3.874	3.024	78.1
EGITTO	383	88	23.0
PAESI NATO F 16 ..	5.219	2.210	42.3
GERMANIA F.	1.329	792	59.6
GRECIA	841	331	39.3
ISRAELE	6.084	1.384	22.8
NATO	667	320	48.0
PAESI BASSI	821	512	62.4
COREA SUD	1.056	488	46.2
SINGAPORE	511	153	29.9
SPAGNA	2.151	2.851	132.5
SVEZIA	382	663	173.8
SVIZZERA	371	248	67.0
TURCHIA	2.701	1.583	58.6
UK	1.801	1.896	105.3
ITALIA, insieme ad altri	2.843	1.776	62.5
TOTALE ...	34.817	19.929	57.2

Fonte: IISS, Londra; ACDA, Stati Uniti, 1988.

Nota: con il termine *offset* si indicano forme diverse di compensazioni industriali. BARTER SWAPS, transazione stipulata nel quadro di un accordo che stabilisce lo scambio di beni o servizi con altri di valore equivalente. COUNTER PURCHASE, l'esportatore iniziale compra un prodotto specifico dell'importatore originale. TRANSFER tecnologici. COPRODUZIONI. PRODUZIONI su licenza.

I dati mostrano che l'Italia, con scarso senso della previdenza e con ingiustificabile sottovalutazione dei problemi della innovazione tecnologica e della tutela della autonomia nazionale, non ha mai praticato una seria politica delle compensazioni. A differenza di tutti o quasi gli Stati importatori di armamenti, per primi quelli della NATO che, precisamente in riferimento agli F 16, su un valore export USA di 5 miliardi di dollari hanno realizzato un valore dell'*offset* di oltre 2 miliardi di dollari, pari al 42 per cento. (4-13586)

PROCACCI, GROSSO e CECCHETTO COCO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in questo periodo migliaia di uccelli rapaci stanno effettuando la migrazione dalle coste africane alle coste del nostro paese;

nel versante calabrese, in un arco di costa che va da Pellaro a Paluni, centinaia di cacciatori di frodo sparano ai rapaci perfino dai balconi delle case;

centinaia di falchi pecchiaioli e di albanelle sono stati uccisi dai cacciatori e con essi anche alcuni falchi cuculi, lodolai, gheppi, poiane e addirittura delle cicogne nere;

i nuclei operativi ecologici del Ministero dell'ambiente, il cui invio era stato promesso dal ministro Ruffolo, non si sono ancora visti;

i carabinieri delle locali stazioni non sembrano in grado di impegnarsi molto per reprimere i bracconieri e i cacciatori di frodo, anche perché distolti dai gravissimi problemi di ordine pubblico —

se ritiene di inviare tempestivamente i nuclei ecologici dei carabinieri in forza al Ministero. (4-13587)

SCOVACRICCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro e per la funzione pubblica.* — Per conoscere — premesso che:

con il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5, ai componenti delle commissioni, consigli, comitati o collegi operanti nelle amministrazioni statali, anche con ordinamento autonomo, e delle commissioni giudicatrici dei concorsi di ammissione e di promozione nelle carriere statali, viene corrisposto un gettone di presenza nella misura di lire 3000;

ai sensi dell'articolo 2 della legge 5 giugno 1967, n. 417, che ha modificato il citato decreto del Presidente della Repubblica n. 5 del 1956, il ministro competente, con proprio decreto da emanarsi di concerto con il ministro del tesoro, può elevare fino a lire 5000 il compenso di detto gettone di presenza;

il compenso in questione è palesemente irrisorio e per niente remunerativo del delicato servizio reso dal personale dello Stato facente parte di tali importanti organi collegiali (si vedano i consigli di amministrazione dei vari ministeri, le commissioni di concorso per dirigenti, eccetera) —:

quali iniziative il Governo intende prendere perché i compensi e le indennità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5, vengano elevati in relazione all'accresciuto costo della vita intervenuto negli ultimi trentatré anni ed adeguati a quelli, di gran lunga superiori, corrisposti a personale appartenente ad altre amministrazioni del cosiddetto « settore pubblico allargato » (parastato, regioni, enti locali).
(4-13588)

TEALDI. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

la lavorazione delle fibre di amianto comporta per i lavoratori il rischio della

asbestosi e produce effetti cancerogeni per cui la malattia diventa accertabile dopo quindici o venti anni di permanenza a contatto con tale prodotto da parte del lavoratore comportando una menomazione delle vie respiratorie dal 15 al 40 per cento;

tale menomazione professionale viene riconosciuta dall'INAIL e dà luogo ad una apposita rendita, privando però il lavoratore della possibilità di prestare la sua opera, in presenza della sua insufficiente capacità respiratoria irreversibile e soggetta ad aggravamento progressivo;

appare necessario prevedere in favore dei lavoratori colpiti da asbestosi la possibilità di anticipo del diritto al pensionamento;

tale problema, se l'interrogante è correttamente informata, ha già formato oggetto di esame da parte del ministro del lavoro nel più vasto quadro delle malattie professionali —:

quali provvedimenti, anche di ordine legislativo, sono in corso per fronteggiare e risolvere il problema dei lavoratori delle fibre di amianto.
(4-13589)

ANDREIS e MATTIOLI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Mantova opera il Consorzio intercomunale mantovano per l'ecologia, CIME, avente lo scopo di smaltire i rifiuti prodotti nella provincia;

detto consorzio ha appaltato lavori, a seguito dello stanziamento FIO 1988, per un importo complessivo di 16 miliardi e 996 milioni (*Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno 1988), per l'ammodernamento degli impianti già gestiti dal CIME e la costruzione di tre nuove discariche;

il consorzio ha anche ricevuto, ex legge 441 del 1987, un contributo di 15 miliardi per la costruzione di un combustore a letto fluido circolante, nel comune di Pieve di Coriano, già sede di uno dei due impianti di compostaggio operanti

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

sul territorio provinciale e futura sede di discarica d'appoggio;

il CIME ha appaltato la gestione degli impianti di compostaggio alla DANECO di San Giovanni al Natisone, tramite la DGI (Danieli gestione impianti);

il trasporto dei rifiuti gestiti dal CIME è effettuato dalla ECOTRANS, di proprietà di Alessio Abati;

la famiglia Abati è titolare di un'altra società, la SOECO, che gestisce una discarica di inerti a Cavriana (MN);

la ECOTRANS, oltre a trasportare i rifiuti in uscita dal CIME, subappaltando a sua volta a terzi il trasporto di parte dei rifiuti, gestisce la discarica CIME di Magnacavallo (MN), nel territorio dell'USSL 49 destra Secchia;

nella citata USSL 49 si trova Pieve di Coriano, nel cui territorio è in funzione uno dei due impianti di compostaggio del CIME e nel cui territorio sono previsti la futura discarica di appoggio ed il futuro combustore a letto fluido;

il sindaco di Pieve di Coriano, consigliere provinciale, nonché membro di diritto dell'assemblea del CIME, da alcuni mesi intrattiene rapporti lavorativi con il gruppo Abati;

l'1 luglio 1988 veniva bandita la gara di appalto per il finanziamento FIO per un importo complessivo dei lavori di 15 miliardi e 950 milioni (a fronte di un finanziamento assegnato di 16 miliardi e 996 milioni); i termini della gara di appalto scadevano il 23 luglio 1988 e dopo la consegna del capitolato di gara solamente la ditta DANECO ha risposto positivamente per la presentazione di un « progetto integrato » prevedente « diverse 'sezioni' costituite da opere di miglioria per gli impianti a tecnologia complessa siti nei comuni di Ceresara (MN) e Pieve di Coriano (MN), nonché la realizzazione di tre discariche nei comuni di Monzambano (MN), Pieve di Coriano (MN) e Castiglione delle Stiviere (MN) ». Le domande di partecipazione andavano presentate entro il 23 luglio 1988;

nello stesso periodo la cooperativa CEIM e la cooperativa LA LEALE, le rispettive finanziarie e la ECOTRANS hanno dato vita alla EIS, con lo scopo di gestire le discariche, ed alla DUSTY REFUSE SERVICE con lo scopo di raccogliere e smaltire rifiuti;

nella DUSTY REFUSE SERVICE, al momento della costituzione della società, è tra gli amministratori il signor Italo Santori, commissario al servizio di igiene ambientale dell'USSL 49 e consigliere comunale a Quistello, con sovrapposizione delle figure di controllato e controllore in un settore particolarmente delicato come quello della gestione dei rifiuti;

in un'altra società, formata dalla CEIM e dalla LEALE, della quale il gruppo Abati ha rivendicato pubblicamente la comproprietà, la TSA, avente come scopo sociale la gestione e la costruzione di impianti di smaltimento dei rifiuti e di discariche, è nominato consulente uno dei vice-presidenti del CIME, direttore anche del Parco del Mincio, il dottor Alfredo Gallerani, dipendente dell'amministrazione provinciale di Mantova;

il responsabile commerciale della TSA è il signor Italo Santori, impiegato della CEIM;

inoltre sempre nel luglio 1988, l'ingegner Franco Presciuttini, il signor Paolo Rampi e il signor Bruno Mori, già presidente della CEIM ed attuale commissario della USSL 47 per il servizio di igiene ambientale, hanno costituito la società TECNAM, avente come scopo la progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento dei rifiuti;

alcuni giorni dopo i signori Presciuttini e Rampi, insieme al signor G.B. Ferrara per la SIPSA Ecologica di Oristano, ed al signor Raul Milani per conto della AGRAL SpA già componente del consiglio di amministrazione della raffineria ICIP di Mantova costituiscono la società LA FENICE di Mantova, che ha fatto richiesta alle autorità competenti di utilizzare serbatoi in disuso all'interno dell'ICIP di Mantova, a poche centinaia di metri dal

centro abitato di Lunetta, per gestire la raccolta e lo stoccaggio di rifiuti tossici e nocivi;

i signori Presciuttini e Rampi sono confluiti ne LA FENICE, cedendo la loro quota di maggioranza delle azioni della TECNAM;

a livello locale l'unico parere favorevole alla richiesta di autorizzazione per l'attività della società LA FENICE è stato dato dall'USSL 47.

Considerato inoltre che:

nella provincia di Mantova si è assistito negli ultimi mesi alla creazione e fusione di società operanti nel settore della gestione dei rifiuti;

la popolazione del mantovano è contraria alla realizzazione degli impianti sopra citati, opposizione dovuta alla mancanza di fiducia nei criteri di localizzazione e gestione dei siti -;

se risulti che la ECOTRANS subappalti il trasporto di parte dei rifiuti in uscita dal CIME a terzi sprovvisti delle autorizzazioni richieste dalle norme in vigore;

se si ritenga siano compatibili le posizioni dei signori Bruno Mori ed Italo Santori, contemporaneamente commissari USSL ai servizi di igiene ambientale ed amministratori di società attive nei settori della raccolta e smaltimento di rifiuti;

se risulti compatibile l'attività svolta dal dottor Alfredo Gallerani, vicepresidente del CIME, dipendente dell'amministrazione provinciale con funzione di direttore del Parco del Mincio, quale consulente della TSA, ditta privata che opera nel campo della gestione, manutenzione e progettazione di impianti di smaltimento dei rifiuti;

se sia a conoscenza delle ragioni della differenza fra il contributo FIO al CIME di 16 miliardi e 996 milioni e l'importo della gara d'appalto bandita l'1 luglio 1988 di 15 miliardi e 950 milioni;

se sia noto e per quali ragioni, contrariamente a quanto previsto dalla legge, nonostante l'affidamento dei lavori per il contributo FIO, i cantieri per le opere finanziate non risultino aperti;

se risulti come indicato nel titolo del finanziamento FIO, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugno 1988 « Progetto integrato smaltimento rifiuti solidi (Mantova) », i progetti finanziati siano effettivamente per rifiuti solidi.

(4-13590)

MATTIOLI, ANDREIS, DONATI e SCALIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere:

se siano a conoscenza che la Società concessionaria del servizio pubblico SIP spa ha approvato, in data 20 aprile 1989, con il solo voto contrario di De Russis in rappresentanza degli azionisti-utenti associati al Codacons (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori), il bilancio sociale 1988, nel quale, tra l'altro, si contengono dati inesatti e gravi inadempienze nei confronti dell'utenza;

in particolare, se siano a conoscenza che ai soci SIP è stato riferito dagli amministratori:

che, in relazione alla nota sentenza del Consiglio di Stato n. 665 del 1988, che ha reso esecutiva la sentenza del TAR Lazio n. 850 del 1980, annullando definitivamente gli aumenti tariffari disposti con il decreto del Presidente della Repubblica n. 667 del 1979, determinando il diritto di 12 milioni di utenti SIP ad avere restituiti circa 300 miliardi di lire per tariffe illegittimamente versate, non appariva necessario accantonare somme in bilancio in quanto occorrendo per la restituzione un provvedimento dell'autorità giudiziaria, esiste una « ragionevole valutazione della non convenienza da parte degli utenti ad intraprendere un'azione giudiziaria dal contenuto economico pressoché irrilevante »;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

che l'efficacia di tale sentenza sarebbe limitata alle sole parti del giudizio;

che non esisterebbe obbligo automatico della SIP di rimborsare gli utenti a seguito di quella sentenza;

se il ministro delle poste e delle telecomunicazioni non ritenga di:

dare istruzioni immediate alla SIP per la restituzione di quanto spettante ai 12 milioni di utenti del telefono con gli interessi di legge, chiarendo alla società concessionaria che l'annullamento del decreto del Presidente della Repubblica n. 667 del 1979, in forza della autoesecutività della sentenza, comporta l'automatico inserimento nel contratto di utenza, in base all'articolo 12 del decreto-legge n. 896 del 1947, delle più basse tariffe precedenti e l'automatico obbligo di rimborso delle tariffe percepite in più, essendo queste parificate a prestazioni imposte (Corte costituzionale n. 103 del 1957) che il concessionario di servizio pubblico non può detenere senza titolo;

informare la SIP che la sentenza del Consiglio di Stato n. 40 del 1981, resa proprio contro la SIP, ha esplicitamente dichiarato che l'annullamento del decreto del Presidente della Repubblica n. 667 del 1979 operato dalla sentenza del TAR Lazio n. 850 del 1980 ha efficacia *erga omnes*, ossia per tutti gli abbonati al telefono indistintamente;

informare la SIP che negare l'applicazione, dopo otto anni di ricorsi e sentenze, di una sentenza favorevole a 12 milioni di cittadini contando sul fatto che la spesa individuale per il recupero del credito è troppo elevata per esporre la concessionaria a rischi, equivale a dare uno schiaffo alla collettività, in un caso socialmente assai rilevante, unico in Europa, di giustizia resa ad una collettività così ampia di soggetti, che evidenzia non solo la carenza nel nostro ordinamento di leggi di tutela del consumatore, ma anche un atteggiamento arrogante e prevaricatore del fornitore del servizio pubblico;

se in proposito il ministro delle poste non ritenga di dar corso alla proce-

dura per l'immediata revoca della concessione nei confronti della SIP, stante la assoluta incapacità di gestire un corretto rapporto con gli utenti, veri « azionisti » e proprietari della SIP stessa e data la gravità dell'inadempimento, realizzatosi con il rifiuto di cui sopra, in relazione all'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica n. 523 del 1984 (convenzione SIP-Stato);

se il ministro delle poste e delle telecomunicazioni sia a conoscenza inoltre:

che le agenzie SIP di Bologna, Arezzo, Cremona-Mantova, Milano, Salerno, Napoli, Bari, Frosinone e alte hanno minacciato ingiustamente gli utenti, che avevano operato la compensazione parziale ex articolo 1241 del codice civile di quanto loro spettante in forza dell'annullamento del decreto del Presidente della Repubblica n. 667 del 1979, per un massimo di 30.000 lire sulla bolletta del primo bimestre 1989, di distacco del servizio, procedendo a sospendere il servizio pubblico essenziale a molti utenti inducendoli a pagare quelle 30.000 lire come condizione per il riallaccio, nonostante che l'articolo 1455 del codice civile consenta la sospensione del servizio solo in caso di inadempimento rilevante e grave, e nonostante che il gruppo parlamentare verde abbia impugnato al TAR del Lazio l'articolo 12, terzo comma, del decreto ministeriale n. 484 del 1988 (nuovo regolamento di servizio) che — a parere della SIP — autorizzerebbe la sospensione di un servizio essenziale e pubblico anche per una morosità di 100 lire;

che il Codacons (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e consumatori) ha dovuto denunciare i direttori di tali agenzie alla procura della Repubblica di Bologna, Arezzo, Cremona, Mantova, Milano, Salerno, Napoli, Bari, Frosinone, in relazione agli articoli 392, 340, 610, 612 e 629 del codice penale e ha chiesto la trasmissione alla procura della Repubblica della relazione al bilancio SIP 1988 per l'articolo 2621 del codice civile (falsità in comunicazioni sociali);

se il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle poste siano a conoscenza del fatto che la SIP, senza dare alcuna informazione pubblica né agli azionisti, né agli utenti, ha stipulato un protocollo di intesa con alcune associazioni di utenti, scelte con criteri del tutto ignoti escludendo proprio le associazioni che negli anni si sono battute più energicamente per la tutela degli utenti SIP, impegnandosi, nei confronti delle associazioni da essa prescelte, a pubblicarne sigle e indirizzi sull'avantielenco telefonico a spese dell'utenza e con l'intento di attribuire un riconoscimento anche formale, valido per la successiva istituzione di uffici regionali di tutela degli utenti, solo a quelle da essa società prescelte con oscuri criteri;

se il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro delle poste e delle telecomunicazioni abbiano svolto accertamenti circa il fatto che tra i firmatari di tale protocollo di intesa, oltre che quale rappresentante dei consumatori nella Commissione centrale prezzi del CIP, ci sia il presidente dell'Unione nazionale consumatori, Vincenzo Dona, il quale secondo quanto risulta agli interroganti sarebbe stato in passato sottoposto a procedimento penale e colpito da ordine di cattura del tribunale di Roma per aver percepito soldi dalla SIP e successivamente prosciolti dal giudice istruttore perché non sarebbe stato dimostrato l'uso di tali finanziamenti contro gli interessi dei consumatori rappresentati;

se il Presidente del Consiglio dei ministri, Presidente del CIP, possa riferire con quali criteri, anche di opportunità, vengano prescelti dal presidente della Commissione centrale prezzi (CCP) i rappresentanti dei consumatori ed utenti da designare a far parte dell'organo a norma dell'articolo 2 del decreto-legge n. 363 del 1946 e dell'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato n. 896 del 1947. (4-13591)

RENZULLI. — *Ai Ministri della sanità e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta che il personale sanitario degli aeroporti civili è costituito da circa duecento medici che operano in venti aeroporti distribuiti in tutto il territorio nazionale;

il predetto personale sanitario deve garantire una presenza costante per la copertura delle ventiquattrore giornaliere per ogni giorno dell'anno;

il servizio che svolge il predetto personale è quello di pronto soccorso, del tutto simile a quello di altre strutture sanitarie che presentano le stesse caratteristiche organizzative e i medici aeroportuali continuano a svolgere il loro operato in una situazione di grave disagio che si è andato acuendo nel corso degli anni per mancanza del contratto di lavoro; infatti i medici aeroportuali assunti prima del 1988 hanno firmato un contratto lavorativo che riporta le quote orarie stabilite dal Ministero dei trasporti sulla base di tariffe non rivalutate da oltre un decennio che si possono riassumere: tariffa diurna feriale lire 7.000, tariffa diurna festiva e notturna feriale lire 8.000 e tariffa notturna festiva lire 9.000;

le suddette tariffe gravate dalle ritenute di legge risultano nettamente inferiori a quelle minime indicate dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici ed istituite per garantire il decoro professionale;

in assenza di un contratto organico le richieste di un miglioramento contrattuale avanzate dai medici aeroportuali al Ministero dei trasporti hanno percorso due possibili vie: da una parte un adeguamento tariffario periodico nel caso di riconferma dell'attività libero professionale; dall'altra la possibilità di parificare la categoria dei medici aeroportuali alle altre categorie sanitarie operanti in strutture di pronto soccorso, con l'acquisizione delle forme minime di garanzia del lavoratore quali il diritto alle ferie, malattie,

gravidenza etc. Le predette richieste non sono state mai accolte;

nel febbraio 1988 il Ministero della sanità di concerto con il Ministero dei trasporti e con il Ministero del tesoro ha emesso il decreto ministeriale n. 132 del 7 giugno 1988, con il quale è stata affidata all'Associazione italiana della Croce rossa la gestione del servizio di pronto soccorso sanitario negli aeroporti civili e in quelli aperti al traffico civile direttamente gestiti dallo Stato;

in realtà in un anno dalla emanazione del predetto provvedimento la CRI, quale unica novità, si è limitata ad introdurre negli aeroporti la figura di un autista, nonostante le precise indicazioni operative riportate nel decreto ministeriale;

i medici aeroportuali chiedono di poter operare nell'ambito di una struttura sanitaria che presenti gli stessi caratteri di chiarezza amministrativa e legale propri di tutte le categorie lavorative —;

quali sono stati i provvedimenti adottati circa l'adeguamento del contratto di lavoro per il personale sanitario che opera negli aeroporti;

quali i provvedimenti concernenti il diritto alle ferie, per le assenze a cagioni di malattie e, per le donne, il diritto ad usufruire delle norme previste dalla legge n. 120 del 1971 (stato di gravidanza).

(4-13592)

RONCHI, TAMINO e RUSSO SPENA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che il territorio della regione Friuli-Venezia Giulia continua ad essere oggetto di insediamenti militari, fra i quali in particolare la trasformazione dell'aeroporto di Rivolto (Udine) in pienamente operativo con il prossimo schieramento degli aerei AMX, contrariamente ad ogni ipotesi prospettata in passato di redistribuzione delle persone e delle servitù militari —;

se corrisponda al vero la notizia, diffusa dal notiziario regionale della RAI,

dello stanziamento nella base USA di Aviano (Pordenone) di due squadroni di elicotteri anticarro *Apache* con circa 300 militari addetti;

se corrisponda al vero che gli *F-16*, allontanati dalla Spagna, verranno destinati ad Aviano, e se questa sia una sede provvisoria o alternativa a quella prevista in prima battuta di Isola Capo Rizzuto;

quale opinione abbia su questi fatti, che tendono a creare una presenza USA nel nord-est del paese non più legata a funzioni di carattere logistico e strategico, ma anche a compiti di immediata operatività tattica sul confine. (4-13593)

RAUTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso

che nel Comune di Cingoli, centro turistico e sede di Comunità Montana situato alle pendici del pre-appennino maceratese con 10.200 abitanti residenti stabilmente, lo stato ambientale e la situazione igienico-sanitaria sono precarie per i seguenti motivi:

a) il paesaggio negli ultimi anni è stato « massacrato » da una urbanizzazione selvaggia — in zone in buona parte tutelate dalla legge n. 1497 del 1939 — resa possibile da una serie di piani regolatori « scellerati » (si vedano in particolare le costruzioni nei quartieri San Giuseppe, Trentavizi e Capuccini). Sembra inoltre che prossimamente ci sia in programma la lottizzazione della zona che va dal quartiere Trentavizi al Campo Moto Cross;

b) il territorio comunale viene « spolpato » dall'intensa attività estrattiva (ci sono 37 cave di ghiaia e pietra tra attive ed esaurite!) spesso con rilascio di permessi « facili » se non proprio irregolari; nella popolosa frazione Grottaccia di Cingoli si è addirittura permessa l'estrazione a meno di cento metri dalle abitazioni con gravi disagi per i cittadini;

c) il paesaggio in zona Trentavizi viene danneggiato con l'istallazione di

tralicci per le emittenti radio-tv che, tra l'altro, essendo situate a pochi metri dalle abitazioni potrebbero causare problemi alla salute, come rilevato da recenti studi dello EPA (Istituto americano di protezione ambientale);

d) la situazione igienica in diverse località è grave perché sul territorio comunale non esistono impianti per la depurazione; i liquami, passando nei vari fossati — che diventano vere e proprie fogne a cielo aperto — vanno a defluire direttamente nel fiume Musone;

e) le fognature dell'ospedale civile scaricano nei campi, non essendo collegate alla rete comunale;

f) le fognature delle frazioni Castreccioni e Moscosi scaricano i liquami all'interno dell'invaso artificiale di Castrocioni che, una volta ultimato, servirà ad assicurare le riserve idriche e per un 30 per cento potabili di una ventina di Comuni delle province di Macerata e Ancona;

g) tre sorgenti (Trocchi, San Bonfiglio e Panicali) sono inquinate a causa dei liquami scaricati abusivamente da una maxi-porcilaia (3000 suini) ubicata in zona Pian dei Conti, ad un chilometro dal capoluogo, i cui gestori non hanno mai avuto i permessi della fertirrigazione; il tutto è documentato da perizia dei tecnici della Comunità Montana ed analisi svolte dai laboratori della USL n. 10 di Jesi;

tenuto conto che la gravità della situazione inoltre è sottolineata anche dalla presentazione di numerosi esposti e denunce da parte di privati cittadini, dal Comando delle Guardie Forestali e dai Gruppi locali e regionale di « Azione ecologica »;

se intende effettuare una severa indagine conoscitiva sulla situazione ambientale e igienico-sanitaria del territorio del comune di Cingoli e sulle eventuali responsabilità civili e penali di chi in questi anni ha amministrato con tanta leggerezza ed irresponsabilità. (4-13594)

TASSI. — *Ai Ministri della difesa, del tesoro, dell'interno e di grazia e giustizia.*

— Per sapere:

per quali motivi l'ex combattente Galelli Luigi, nato a Celleri di Carpaneto Piacentino il 10 settembre 1923, e colà tuttora residente, avente diritto alla pensione per invalidità di guerra della 8ª categoria riconosciutagli da tempo, non abbia ancora percepito alcunché a tale titolo ad oggi;

come mai al predetto non sia mai stata liquidata e pagata (ancorché dovuta perché disposta e finanziata dalla Repubblica federale tedesca sin dal 1957) l'indennità speciale per i militari prigionieri nei campi di concentramento tedeschi: infatti, il predetto Galelli vi restò internato per quasi due anni, dal settembre 1943 al suo rientro in patria nel 1945, a guerra finita;

quanti aventi diritto al pagamento della descritta indennità abbiano realmente percepito le somme pagate dalla Repubblica federale tedesca a tale titolo, ormai da oltre trent'anni;

se in merito sono state promosse inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, ancorché disposte dalla procura generale presso la Corte dei conti. (4-13595)

TASSI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, della sanità, dell'interno, delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere come mai, anche in provincia di Piacenza, nei territori « gestiti » dalle tre unità sanitarie locali, i controlli sulla tbc del bestiame invece di essere effettuati regolarmente ogni anno, vengono effettuati sporadicamente e con ritardi anche di tre anni. La cosa è particolarmente grave, se si parte dal presupposto che detta malattia animale sia di danno e pericolo per l'uomo e la sua alimentazione, non solo per la salute dei consumatori, e, quindi, dei cittadini, ma anche perché l'incuria qui denunciata comporta anche l'aumento e l'aggravamento del

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

contagio e, quindi, l'estendersi del fenomeno nella stalla ove il primo focolaio esiste e, via via, nella zona intera. Se poi il ritardo è dell'agricoltore nell'abbattimento delle bestie indicate, la vendetta burocratica è nel non provvedere al rimborso a mezzo dei contributi previsti pure da leggi vigenti. Quindi nessuna sanzione per le gravissime omissioni negli atti d'ufficio da parte degli addetti ai controlli sanitari, drastica vendetta nei confronti dell'allevatore sfortunato. Casi del genere sono stati segnalati nel territorio di Castel'Arquato, ma un'indagine generalizzata nell'intera provincia ha potuto stabilire che questo malvezzo è generale e generalizzato, il che fa presupporre che possa essere la denuncia estensibile a tutto il territorio regionale;

se, in merito, siano in atto inchieste e ispezioni amministrative, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti penali, richieste di notizie e informazioni da parte della procura generale presso la Corte dei conti. (4-13596)

TASSI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'agricoltura e delle foreste, del lavoro e della previdenza sociale, della sanità, dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere:

come mai, a distanza di ormai oltre trent'anni dalla istituzione dell'ENEL nella zona di Celleri, in agro di Carpaneto Piacentino, non venga ancora fornita l'energia elettrica al reale voltaggio, ormai pressoché generalizzato sul territorio nazionale (e, comunque, dichiarato per detta località di 220 v.). Infatti, anche nell'uso più normale e familiare dell'energia elettrica in quella zona risulta impossibile il contemporaneo utilizzo di due anche normali elettrodomestici o di un elettrodomestico e della televisione: eppure per gli utenti di quell'area la tariffa richiesta è, ovviamente, quella normale e comunque per l'uso della energia elettrica. La cosa è particolarmente grave poiché trattasi di zona collinare e, quindi,

già soggetta per altre ragioni a un continuo e sempre più grave abbandono da parte degli abitanti, che non è giusto debbano subire anche una fornitura « sottodimensionata » di energia elettrica;

se, in merito, siano in atto inchieste di carattere amministrativo, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti penali. (4-13597)

RONCHI e TAMINO. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la cemeniteria di Merone, situata nell'Alta Brianza, risulta bruciare rifiuti speciali tossico-nocivi, come si può dedurre dalle delibere n. 54650, del 23 luglio 1985, dalla n. 16182, del 19 dicembre 1986, e dalla n. 23494, dell'8 settembre 1987, tutte emesse dalla regione Lombardia;

la USSL n. 15 di Erba (CO) ha chiesto nel novembre scorso la revoca della autorizzazione riferita alla delibera n. 23494 dell'8 settembre 1987, sopra citata, e riguardante il recupero di reflui provenienti dalla rettifica del benzofuranolo;

tale richiesta è a tutt'oggi rimasta senza alcuna risposta —:

se sia a conoscenza di quanto indicato in premessa ed, in caso affermativo, se la cemeniteria Merone sia stata inserita nell'elenco delle aziende a rischio contemplato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 175 del 17 maggio 1988;

quali provvedimenti comunque intenda prendere sia per garantire, in generale, la salute dei cittadini residente nei dintorni dell'impianto industriale suddetto, sia per verificare quanto richiesto dalla USSL n. 15 di Erba. (4-13598)

MAZZONE. — *Ai Ministri dell'interno, del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la signora Pannoli Anna in Delle Donne è percettrice di pensione di inva-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

lidità civile al 100 per cento sin dal 1981;

la stessa in tale anno richiese anche, così come previsto dalla legge, di poter usufruire di un accompagnatore;

nonostante varie richieste e sollecitazioni al centro di pronto soccorso di Portici, ove risiede, a tutt'oggi non ancora si è provveduto a soddisfare la sua istanza —;

se siano a conoscenza dei motivi che ostano alla concessione dell'accompagnatore alla signora Pannoli Anna;

se si ritenga di sollecitare la prefettura di Napoli competente per territorio e gli altri organi preposti affinché definiscano la pratica nel più breve tempo possibile. (4-13599)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quale sia lo stato della pratica di pensione privilegiata ordinaria intestata all'ex soldato Enrico Di Francesco, nato ad Atri (TE) il 22 maggio 1930 ed ivi residente, il quale ha contratto infermità durante il servizio militare di leva. (4-13600)

SOSPURI. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per sapere se siano a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di equo indennizzo intestata all'ex carabiniere Gabriele D'Anselmo, nato a Penne (PE) il 18 settembre 1955 e residente in località Vestea di Civitella Casanova (PE), al quale, in data 21 settembre 1987, la commissione medica ospedaliera ha riconosciuto infermità ascrivibili alla settima categoria. (4-13601)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione della pratica di pensione privilegiata ordinaria intestata all'ex brigadiere dei carabinieri Vincenzo Gianninoto, nato ad Acate (RG) il 4 novembre 1919. La pratica in oggetto è

contraddistinta con il numero di posizione 208082 ed è stata trasmessa dal Ministero della difesa al comitato per le pensioni privilegiate ordinarie in data 27 settembre 1986. (4-13602)

SOSPURI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la chiamata a visita da parte della commissione per l'accertamento delle invalidità civili di Pescara della signora Gemma Pace, nata a Città Sant'Angelo il 22 dicembre 1914 ed ivi residente, la quale ha a tal fine inoltrato domanda alla competente USSL fin dal 30 settembre 1985, protocollata al n. 16621. La domanda stessa è tendente ad ottenere l'assegno di accompagnamento. (4-13603)

SOSPURI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali ostacoli ritardino la definizione della pratica di pensione di invalidità civile contraddistinta con il numero di posizione 172388 ed intestata a Giuseppina Federico, nata a Sulmona (L'Aquila) il 19 ottobre 1912 ed ivi residente, la quale, sottoposta a visita medica dalla commissione di prima istanza di Sulmona in data 16 maggio 1988, è stata riconosciuta invalida con totale e permanente inabilità lavorativa al 100 per cento e con necessità continua di assistenza, non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita. (4-13604)

PARIGI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che la chiesetta monumentale di Santa Orsola, che dal 1300 abbellisce la piazza di Vigo di Cadore, da oltre dieci anni non è officiata a causa della lentezza con cui procedono, anzi non procedono, i lavori di restauro riguardanti la parte statica — se la soprintendenza di Venezia ha in programma la ultimazione dei lavori oppure se ha in animo di affidare al tempo il definitivo deterioramento

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

di un bene prezioso e di alto livello artistico, oltre che di grande significato religioso. (4-13605)

SOSPURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali motivi ostacolano la definizione della pratica di pensione di invalidità civile contraddistinta con il numero di posizione 162187 ed intestata ad Antonietta Marinilli, nata a Cocullo (AQ) il 12 marzo 1917 ed ivi residente, la quale, sottoposta a visita medica dalla commissione di prima istanza di Sulmona in data 5 novembre 1987, è stata riconosciuta invalida con totale e permanente inabilità lavorativa. (4-13606)

SOSPURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali motivi ritardano la definizione della pratica di pensione in convenzione internazionale (con gli USA), intestata a Giovanni Avellani, nato a Tione degli Abruzzi il 26 luglio 1925 ed ivi residente, atteso che la relativa domanda, presentata dall'interessato alla sede regionale INPS de L'Aquila fin dal 24 ottobre 1980, è sin qui rimasta senza esito alcuno. (4-13607)

SOSPURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali motivi ritardano la corresponsione delle somme spettanti alla signora Domenica Santini, nata il 3 gennaio 1923 e residente in Tagliacozzo (L'Aquila), a titolo di indennizzo per l'infortunio agricolo che le è occorso nell'ottobre del 1986, nonché quali iniziative ritenga poter adottare al fine di sollecitare l'iter della relativa pratica. (4-13608)

SOSPURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali la sede INAIL di Sulmona (L'Aquila) non abbia ancora prov-

veduto a liquidare le somme spettanti ad Antonio Pizzocchia, nato il 5 dicembre 1935 e residente in Castelvechio Subequo (L'Aquila), il quale è stato riconosciuto affetto da malattia professionale. (4-13609)

SOSPURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali la sede INAIL di Sulmona (L'Aquila) non abbia ancora provveduto a liquidare le somme spettanti a Fernando Petriglia, nato il 22 maggio 1937 e residente in Gagliano Aterno (L'Aquila), il quale, fin dal 1° maggio 1985, è stato riconosciuto affetto da malattia professionale. (4-13610)

SOSPURI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali presso la sede INAIL di Sulmona (L'Aquila) non sia stata ancora costituita la rendita riguardante Mario Benedetti, nato il 24 luglio 1930 e residente in Castelvechio Subequo, il quale ha in corso una pratica di pensione per silicosi. (4-13611)

PARIGI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il 19 maggio 1981 un evento franoso interrompeva la transitabilità della strada statale 619 che, attraverso la località Tre Ponti e la Forcella Lavardet, collega il Cadore alla Alta Carnia;

da quella lontana epoca l'interruzione di cui trattasi permane, nonostante stanziamenti, appalti, lavori, dibattiti, ordini del giorno, lamentele ed assicurazioni autorevolissime quanto ingannevoli;

gravi danni si stanno accumulando per l'economia, l'agricoltura ed il turismo della vasta zona alpina, attraversata da una strada alternativa (strada statale

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

465), peraltro dismessa da alcuni decenni —:

se intenda accertare con carattere di urgenza responsabilità e responsabili di siffatto stato di cose;

quando e come ritiene che si porrà termine e rimedio ai denunciati fatti.

(4-13612)

DONATI. — *Ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Casalecchio di Reno sta procedendo all'approvazione dei piani particolareggiati di iniziativa pubblica (zone A e B), i quali prevedono l'edificazione per poco meno di tre milioni di metri cubi sull'ultima area verde rimasta all'interno del territorio pianificato;

i suddetti piani prevedono la costruzione di una scuola media superiore nonché strutture ospitanti centro civico, attività direzionali, commerciali, sportive, culturali e ricreative;

il comune di Casalecchio è già interessato da una situazione di degrado ambientale causata dal transito giornaliero di circa 120.000 autoveicoli diretti verso Bologna, e quindi un incremento di traffico provocato dall'apertura dei cantieri comporterebbe un'ulteriore degrado all'interno del centro;

le strutture previste non sono immediatamente al servizio dei cittadini residenti ma dell'intera area metropolitana di Bologna, nel cui territorio, peraltro, si prevede di edificare un analogo centro commerciale a soli 2 chilometri di distanza, cosicché i due insediamenti entrebbero inevitabilmente in competizione;

una valutazione di impatto ambientale eseguita ha messo in evidenza il pericolo indotto dall'erigendo centro polifunzionale per le falde idriche della zona e le misure previste per mitigare l'impatto delle opere non sembrano adeguate a risolvere il problema, che non si limite-

rebbe alla sola area casalecchiese, ma verosimilmente porterebbe effetti negativi sulla subsidenza dell'area bolognese —:

1) se i ministri interrogati reputino sufficiente la valutazione di impatto ambientale eseguita;

2) se l'opera si palesi necessaria e in quel caso se gli organi competenti abbiano provveduto ai controlli e monitoraggio di loro spettanza a tutela della popolazione;

3) se ritengano che sarebbe opportuno sospendere l'approvazione dei piani esecutivi di che trattasi o postporre la loro effettiva realizzazione alla definizione delle nuove infrastrutture di trasporto che interessano la zona.

(4-13613)

VALENSISE e BAGHINO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se siano vere le notizie relative alla soppressione della linea Reggio Calabria-Malta per merci e passeggeri che, viceversa, dovrebbe essere potenziata ed integrata con altre linee similari in relazione alle potenzialità insite nella collocazione della struttura portuale di Reggio Calabria, al terminale dell'autostrada del sole e, quindi, approdo privilegiato per il traffico celere su gomma da Malta e dagli altri paesi del Mediterraneo.

(4-13614)

VALENSISE e BAGHINO. — *Ai Ministri dei trasporti e delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali iniziative si intendano adottare per risolvere la situazione di crisi delle Officine meccaniche calabresi (OMECA) di Reggio Calabria che ha riflessi drammatici sulla situazione socio-economica della città e che deve essere affrontata attraverso una inversione di tendenza che utilizzi le OMECA, secondo gli intendimenti iniziali, come polo di occupazione e come volano per lo sviluppo della zona attraverso una responsabile programmazione da parte dell'EFIM e dell'Ente ferrovie dello Stato.

(4-13615)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

VALENSISE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere quali iniziative si intendano assumere da parte dell'ENI per utilizzare il patrimonio strutturale ed infrastrutturale di Saline Joniche della fabbrica chimica Biosintesi (ex Liquichimica), anche in relazione al recente accordo ENIMONT ed alle responsabilità che al gruppo ENI derivano dall'acquisizione del complesso di Saline Joniche. (4-13616)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per il coordinamento della protezione civile, dei lavori pubblici e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere — premesso che:

durante lo svolgimento delle gare di calcio giocate dalla squadra del Napoli allo stadio « San Paolo » di Fuorigrotta a Napoli negli ultimi tempi, allorché gli atleti segnano un « goal » il conseguente trambusto dei circa ottantamila spettatori delle partite causa la vibrazione dei palazzi circostanti lo stadio con veri e propri sommovimenti tellurici, allarmando ed impaurendo i residenti della zona;

questo fenomeno, sempre più frequente, è stato segnalato e denunciato alle autorità preposte dagli abitanti di Fuorigrotta che hanno svolto anche assemblee e manifestazioni per sollecitare interventi al riguardo tanto che durante lo svolgimento dell'ultima gara di finale di « Coppa UEFA » svoltasi al « San Paolo » sono stati fatti installare sismografi dell'Osservatorio Vesuviano per valutare la portata del fenomeno e dimostrare la pericolosità di esso;

le « scosse » ai palazzi circostanti lo stadio di Napoli durante le partite interne del Napoli risultano verificarsi solo negli ultimi mesi, periodo nel quale si sono intensificati i lavori per ristrutturare lo stadio « San Paolo » anche in vista dei campionati mondiali di calcio del 1990 e, nella zona di Fuorigrotta, sono iniziati i lavori sopra e sotto la sede stradale per

la realizzazione della famigerata linea tranviaria rapida del comune di Napoli —:

quali provvedimenti ritengano di dover assumere per accertare l'entità delle vibrazioni dei palazzi di Fuorigrotta durante le partite del Napoli ed i pericoli ad essa connessi;

in quale modo vogliano accertare la regolarità e la sicurezza dei lavori di ristrutturazione dello stadio « San Paolo » e della linea tranviaria rapida, già oggetto di molte polemiche negli ultimi mesi e la loro eventuale relazione con le « scosse » avvertite nelle abitazioni di Fuorigrotta;

se ritengano di indagare particolarmente sulla sicurezza statica dello stesso impianto sportivo di Fuorigrotta, giacché dovrebbe essere il primo a vibrare e causare il sommovimento degli altri edifici, allorché si realizza una rete durante una partita di calcio. (4-13617)

PARLATO e MANNA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per i rapporti con il Parlamento, di grazia e giustizia e per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere — premesso che:

i direttori degli istituti del C.N.R. con sede in Napoli hanno inviato ai parlamentari napoletani e ad altri un documento il cui oggetto peraltro coincide con quello dell'interrogazione 4-12383 del 17 marzo 1989 e cioè è relativo all'immobile sito in via Castellino n. 111, Napoli;

l'acquisto, la progettazione dei lavori e le opere finora effettuate sono stati oggetto di numerose interrogazioni sin dalla scorsa legislatura e spesso a tali atti non è stato fornito alcun riscontro da parte del Ministro della ricerca scientifica —:

1) se corrisponde a verità che l'immobile *de quo* sia stato valutato per lire unmiliardocinquecentomilioni da un perito (ing. Tenucci) nominato all'uopo dal presidente del tribunale di Lucca nell'am-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

bito di operazioni contabili tra varie società;

2) se corrisponde a verità che l'ufficio tecnico erariale di Napoli a distanza di circa un anno ha valutato l'anzidetto bene (nel frattempo ulteriormente degradatosi) per lire undicimiliardi;

3) se corrisponde a verità che il venditore, non pago di tale valutazione in flagrante contrasto con la precedente perizia, abbia chiesto ed ottenuto dall'attuale Presidente del C.N.R. un cospicuo numero di altri miliardi senza però avere ottenuto a distanza di oltre sette anni l'autorizzazione governativa ex articolo 17 C.C.;

4) se corrisponde a verità che la SEMA abbia citato in giudizio il C.N.R. dinanzi al Tribunale di Roma al fine di ottenere la dichiarazione di nullità del contratto preliminare di compravendita e che da detto tribunale sia stata condannata al pagamento delle spese di giudizio quale parte soccombente;

5) se corrisponde a verità che la corte di appello di Roma, adita, non abbia deciso a favore dell'appellante e quale sia l'*iter* e lo stato del giudizio;

6) se corrisponde a verità che il presidente del tribunale di Lucca abbia accettato come notificato ai sensi di legge l'atto di citazione (per le richieste già disattese dal tribunale di Roma) non già all'Avvocatura distrettuale dello Stato con sede in Firenze, bensì alla sede del C.N.R. in Roma due giorni prima dell'inizio dell'udienza, con ciò pregiudicando, di fatto, la possibilità di difesa del C.N.R.;

7) se corrisponde a verità che la giunta amministrativa del C.N.R., su impulso del collegio dei revisori dei conti del C.N.R. abbia incaricato il Servizio affari legali di inviare gli atti al Consiglio Superiore della Magistratura anche perché il presidente del Tribunale di Lucca ha concesso il sequestro conservativo, *inaudita altera parte*, per diciassette miliardi in danno del C.N.R.;

8) se corrisponde a verità che l'architetto Michele Capobianco di Napoli, incaricato da parte del C.N.R. della progettazione dell'edificio al fine di adeguarlo alle necessità dell'ente, abbia significato in un documento depositato dinanzi alla prima sezione civile del tribunale di Roma nell'ambito della causa che lo oppone al C.N.R., la totale inadeguatezza degli immobili costituenti il complesso di via Castellino quale sede di laboratori scientifici, così che il predetto professionista aveva progettato lavori di trasformazione per oltre venti miliardi, cioè il doppio del valore di acquisto del complesso;

9) se corrisponde a verità che in sede di bilancio preventivo 1989, il presidente del C.N.R. abbia preventivato in lire quarantacinque miliardi i lavori necessari nell'immobile nel triennio 1989/1990 al fine di adattare fatiscenti edifici a sedi di laboratori biologici, chimici, fisici etc. mentre è ignoto, e se ne chiede per l'ennesima volta la specificazione, il costo dei lavori già effettuati e comunque ammontanti a molti miliardi di lire;

10) se corrisponde a verità che presso l'edificio di via Castellino, come segnalato in più occasioni e da anni con interrogazioni mai riscontrate, vi sia una vasta caverna che pregiudica la stabilità degli immobili soprattutto se gravati del peso di apparecchiature scientifiche di notevole entità;

11) se corrisponde a verità che una potente centrale elettrica sita nei pressi dell'edificio in via Castellino emani campi elettromagnetici di tale intensità da pregiudicare il corretto uso di alcune delicate apparecchiature scientifiche soprattutto in dotazione all'istituto internazionale di genetica e biofisica, la cui attività ha fama mondiale e che nel caso in cui l'ente volesse attenuare tali campi è prevedibile la spesa di ulteriori miliardi senza la certezza di ottenere adeguata schermatura. Anche questo punto, oggetto di precedenti interrogazioni, non ha mai ottenuto riscontro alcuno;

12) se corrisponde a verità che i dipendenti dell'Istituto internazionale di genetica e biofisica, non certo per ragioni personali, sono nettamente contrari al trasferimento del loro organismo nell'edificio di via Castellino e che tale parere è condiviso anche dai dipendenti di altri organismi del C.N.R.;

13) se corrisponde a verità che il C.N.R. non ha mai consultato le organizzazioni sindacali locali e nazionali al fine di promuovere un *referendum* tra i dipendenti così da accertare il loro gradimento per il trasferimento di sede;

14) se corrisponde a verità che l'incremento occupazionale di 500 unità indicato nel documento dei direttori del C.N.R. sia soltanto una mera aspettativa in considerazione del numero, dell'attività e della struttura degli organi attualmente esistenti in Napoli, mentre la disordinata programmazione per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno espletata personalmente dal presidente del C.N.R. in concorso con pochi « fidi » dipendenti ed estranei all'ente, non sia stata presa in considerazione dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e sia oggetto di critiche da parte delle organizzazioni sindacali tra cui, quelle scritte e ribadite in più occasioni da parte della R.S.A. CONFEDIR-DIRP;

15) se non ritengano che il documento dei direttori, ben lungi dal risolvere un problema, secondario nell'ottica generale quale quello costituito dalla USL/40, si risolva nell'« aiutare » illegittimamente quegli amministratori del C.N.R. attualmente sotto inchiesta quanto meno da parte di organi di giustizia contabile e se corrisponde a verità che peraltro l'occupazione dei locali da parte della citata USL è avvenuta dopo che l'edificio era stato abbandonato dal C.N.R. a causa degli elevatissimi costi di trasformazione, unico vero impedimento all'utilizzazione del complesso quale sede di organi di ricerca;

16) se corrisponde a verità che la somma di ottanta miliardi citata nel do-

cumento dei direttori sia soltanto un auspicio senza alcun fondamento reale tenuto conto delle esigenze finanziarie globali del C.N.R., della mancata autorizzazione governativa e dell'acclarata circostanza che l'attuale presidente dell'ente, rifiutandosi ostinatamente di cercare altra idonea sede, ha di fatto voluto tutelare dinanzi alla magistratura penale ed a quella contabile l'allora presidente del C.N.R. Ernesto Quagliarello, il cui « pupillo » professor Gaetano Salvatore ha avuto parte attiva sia nell'operazione di via Castellino sia in quella di via Cintia, ed ha precluso all'ente la concreta possibilità di effettuare attività di ricerca avanzata;

17) se corrisponde a verità che l'edificio *de quo* è in realtà una struttura acquistata per motivi che l'Ufficio istruzione del tribunale di Roma (441/85 A) non ha mai accertato disponendo opportuni controlli incrociati sulle fatturazioni di varie società (alcune di queste salite agli onori della cronaca per gli affari con fallite società finanziarie del Gruppo SGARLATA) e sui patrimoni di alcuni amministratori e dell'ex dirigente del C.N.R. Edmondo Mondì, già capo del Servizio patrimonio e componente della « Commissione congruità prezzi per gli acquisti immobiliari », per cui deve ritenersi che l'acquisto di tale edificio sia il frutto di una attività illecita e gravemente dannosa non tanto per lo sviluppo dell'attività scientifica del C.N.R. ma per il mantenimento di essa considerato che la situazione in cui si trovano gli organi di ricerca del C.N.R. in Napoli avrebbe potuto suggerire anche ai direttori degli organi soluzioni differenti da quella di appoggiare un'operazione nel cui ambito sono avvenute varie e discutibili manovre. (4-13618)

PARLATO e MANNA. — Al Ministro per i beni culturali ed ambientali. — Per conoscere:

per quali motivi non risulti regolamentata l'attività di controllo, recupero,

salvaguardia del patrimonio artistico e storico subacqueo da parte di personale adeguatamente assicurato oltrech  attrezzato e preparato per mezzo di corsi di qualificazione, direttamente dipendente dall'amministrazione dei beni culturali: tale attivit  fino ad ora   stata espletata da sommozzatori dei carabinieri, dei vigili del fuoco, della guardia di finanza e della polizia che non possono essere professionalmente preparati anche per quelle che sono le prerogative di una tale attivit  nell'ambito degli scopi che il Ministero si prefigge;

quali iniziative e provvedimenti voglia assumere per ovviare finalmente a tale penalizzante ed incresciosa situazione che non qualifica — pur considerando ed apprezzando l'impegno e la passione con cui i suddetti corpi espletano l'opera di controllo e conservazione del patrimonio artistico e storico subacqueo — un'attivit  cos  impegnativa e determinante per la salvaguardia del patrimonio storico e culturale, mentre il patrimonio archeologico sommerso viene giorno dopo giorno trafugato dai « soliti ignoti ».

(4-13619)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dei beni culturali ed ambientali, di grazia e giustizia e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere — premesso che:

il monumentale e storico edificio del Pio Monte della Misericordia a Casamicciola sull'isola d'Ischia, costruito nel 1604 per ospitare il primo complesso alberghiero e termale sociale d'Europa per volont  dell'opera di carit  del medesimo Pio Monte della Misericordia onde ospitare e curare i pazienti meno abbienti, raggiungendo il massimo splendore nella seconda met  dell'800, quale punto di riferimento termale e turistico, rimasto attivo fino agli anni '60, oggi   scandalosamente abbandonato e fatiscente;

dall'edificio sono stati saccheggianti molti reperti di grande valore, quali balaustre, quadri, vasche da bagno, statue,

finiti in private abitazioni ed alberghi, e per tale fatto diverse persone tra le quali Francesco Sibilia, direttore dell'Hotel « Scioli » e consigliere comunale di Casamicciola eletto nelle liste del PLI e presidente della Societ  « Nizzola spa » (che, con una convenzione di giugno 1984 aveva avuto affidato l'incarico, dall'Ente di assistenza Pio Monte, di ristrutturare l'antico complesso e recuperarlo per destinarlo ad albergo di prima categoria !), Michelino Scioli amministratore dell'omonimo albergo; il cappellano dell'orfanotrofio di Santa Maria della Provvidenza del Pio Monte Pasqualino Castagna e due operai stagionali dell'albergo Scioli, un loro collega ed il « maitre » dello stesso Hotel sono stati accusati, in seguito ad indagine giudiziaria, di vari reati quali appropriazione indebita, furto aggravato, mancata custodia di beni di interesse architettonico, concorso in danneggiamento del patrimonio artistico e storico nazionale;

pur in presenza del piano di recupero dell'edificio termale del Pio Monte della Misericordia da parte del comune di Casamicciola, presentato dalla ditta « Nizzola » per realizzare un grande complesso turistico-alberghiero-termale, nessuna iniziativa aveva assunto la suddetta ditta e l'Ente Pio Monte della Misericordia   ricorso in tribunale per impugnare il contratto con essa stipulato;

intanto nonostante le proteste e le manifestazioni di parti sociali e comitati civici l'edificio   rimasto squallidamente abbandonato e nel gennaio scorso la Giunta regionale della Campania ha affidato la custodia di esso « senza facolt  di gestione » al comune di Casamicciola, in seguito alla dichiarata decadenza della concessione delle acque minerali della sorgente esistente nel complesso monumentale all'Ente Pio Monte della Misericordia —

quali urgentissime iniziative intendano intraprendere per preservare e ristrutturare lo storico edificio e quali iniziative al riguardo risultano intraprese anche dal comune di Casamicciola onde

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

ridare lustro ad una così importante opera dal punto di vista storico, ambientale e turistico;

quali risultati, oltre all'accertamento delle responsabilità su citate, ha fino ad oggi prodotto l'indagine giudiziaria al riguardo e se non si ritenga di verificare le omissioni degli enti preposti alla tutela e salvaguardia dell'antico complesso termale, non ultimo lo stesso comune di Casamicciola;

quali reperti di valore culturale ed ambientale sono stati recuperati e quali no e se, per tali ultimi materiali, vi sia stata costituzione di parte civile in danno degli autori dei reati e per quali importi. (4-13620)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno, delle finanze e del tesoro.* — Per sapere come sia possibile che su *Repubblica* in edicola nei giorni, 3, 6, 9 e 12 maggio 1989, siano state pubblicate, senza nessuna precisazione o smentita in proposito da parte dei pubblici uffici chiamati in causa come fonti delle notizie, dichiarazioni attribuite alla CONSOB, alla Banca di Italia, a magistrati, ad uffici della Guardia di finanza, secondo le quali sarebbero in atto indagini a carico del gruppo Mendella, di Intermercato della società televisiva *Rete mia*, di una banca, senza che nessuno dei responsabili di quelle attività abbia mai ricevuto nessun avviso o comunicazione di sorta in proposito. Gli articoli parlano di « fascicoli » su quelle attività e sui loro responsabili presso i vari uffici pubblici soprarichiamati: tutti, in ogni caso, sono tenuti semmai al rispetto del segreto d'ufficio, alcuni anche del segreto istruttorio, per loro specifico dovere di istituto.

Per sapere come mai nessuno dei responsabili di quegli uffici abbia provveduto a smentite o precisazioni, contestando la tesi giornalistica e quindi le notizie, per l'opinione pubblica, circa la veridicità di inchieste, e l'esistenza di fascicoli e procedimenti che, se dovessero

veramente esistere, dovrebbero essere coperti da segreto.

Per sapere se, in merito, siano in atto inchieste amministrative, indagini di polizia giudiziaria, istruttorie o procedimenti penali per le omissioni e abusi commessi (se confermata la verità delle « informazioni » come date) dai responsabili di quegli uffici. (4-13621)

TASSI. — *Ai Ministri dell'interno, della sanità, di grazia e giustizia, dei lavori pubblici, del lavoro e previdenza sociale, per il coordinamento delle iniziative per la protezione civile.* — Per sapere

se sia nota al Governo l'anomala e, per certi versi, addirittura incredibile situazione, denunciata dal consigliere comunale del M.S.I. di Parma, con specifica interrogazione, e riportata con rilievo anche dalla stampa locale, secondo cui « i comparti con destinazione abitativa e commerciale, recentemente sorti a nord della città di Parma, non sono dotati delle opere primarie per lo smaltimento delle acque bianche e luride di risulta. In particolare, risultano in violazione delle norme vigenti in materia le nuove costruzioni e realizzazioni (il che comporta, tra l'altro, l'impossibilità per acquirenti e assegnatari di perfezionare gli atti formali di proprietà e disponibilità), conosciute con la denominazione P.E.E.P., Paradigno e centro commerciale Torri, che, addirittura scaricano le acque in pubblici canali irrigui con conseguente ed evidente inquinamento degli stessi;

se siano a conoscenza di quali azioni e provvedimenti abbia preso in proposito il sindaco di Parma Lauro Grossi (anche nella sua qualità di ufficiale di Governo), poiché alla popolazione e all'interrogante non risulta che egli abbia fatto alcunché nemmeno per imporre o denunciare obblighi e violazioni della nota legge Merli, sempre drasticamente applicata a carico dei privati, e, segnatamente, degli agricoltori e allevatori in ispecie;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

se non intendano i ministri interessati per la loro specifica competenza provvedere con l'urgenza del caso, e direttamente, prima che si realizzino ancor più gravi e irrimediabili conseguenze;

se il prefetto di Parma sia al corrente e segua la cosa, anche come rappresentante in loco della protezione civile;

se per le omissioni e abusi, illeciti e reati commessi in merito a quanto sopra esposto, siano state aperte inchieste amministrative, indagini di Polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti penali, richieste di notizie e informazioni da parte della procura generale presso la Corte dei conti, anche sul sindaco di quella città Lauro Grossi;

quali indagini di natura igienico-sanitaria siano state disposte per il controllo delle acque dei canali irrigui interessati dall'indicato e illecito deflusso di acque anche luride, particolarmente grave e rilevante, data l'importanza dei detti quartieri e la numerosità degli interessati, sia per attività come per abitazione.

(4-13622)

STAITI di CUDDIA delle CHIUSE. — *Ai Ministri del tesoro e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che, secondo quanto risulta all'interrogante:

in data 6 maggio scorso è stato scoperto dal nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Milano un deposito di estrogeni ed anabolizzanti destinati al commercio ed all'uso illegale nell'allevamento di bovini;

al centro di questo vasto traffico, che ha portato all'arresto di cinque persone e che si aggirerebbe secondo le prime ipotesi sui trenta miliardi di ricavo illecito, si troverebbe l'industria farmaceutica European Pharmaceutical Company di Agrate Brianza (Milano), già di proprietà dell'onorevole Gianmario Pellizzari, deputato democristiano al Parlamento, di Verona;

a lato di questa vicenda ve n'è un'altra sulla quale sta indagando la Procura della Repubblica di Monza e che riguarda una colossale truffa, che sarebbe stata perpetrata ai danni di due imprenditori milanesi, vittime di un raggiro fatto con l'emissione di 35 miliardi di tratte false e false fatture, ad opera degli ex amministratori dell'EPC in concorso con la Banca popolare di Verona e la Banca cattolica del Veneto;

tra le persone arrestate nel corso dell'operazione sugli estrogeni figura anche l'uomo di fiducia dell'onorevole Pellizzari, il signor Aldo Pagani, il quale si sarebbe prodigato per vendere la società, in stato di gravissimo *deficit*, certificando false forniture e falsi crediti nei confronti di aziende con le quali non vi erano mai stati rapporti commerciali e sostenendo che vi erano merci vendute ed impagate e giacenze di magazzino, risultate poi stranamente rubate, che avrebbero potuto sanare le esposizioni debitorie, rivelatesi di molto maggiori di quanto prospettato, con le banche in questione;

anche cinque compagnie assicuratrici, tra le quali La Previdente, sarebbero state truffate, nella stessa operazione, per lire 1.030.000.000;

quali provvedimenti intendano adottare affinché si faccia luce su questa vicenda che vede coinvolti un deputato al Parlamento e due istituti bancari che, in concorso tra loro, avrebbero occultato i veri bilanci e la vera attività della EPC spa al fine di trasferire i propri debiti sui due ignari acquirenti. (4-13623)

PARLATO, MANNA e VALENSISE. — *Ai Ministri della sanità e per gli affari regionali ed i problemi istituzionali.* — Per conoscere — premesso che lo sfascio amministrativo e gestionale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno con sede in Portici ed uffici distaccati in Campania e Calabria si è arricchito di un ulteriore grave episodio: quello all'ordine del giorno della seduta del 6 aprile 1989 degli organi deliberanti dell'Istituto che

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

hanno deciso la sospensione delle attività della sezione di Reggio Calabria, ed il trasferimento del personale in altra sede — quali siano in dettaglio le cause di una così grave decisione, le responsabilità emergenti, il contenuto preciso delle scelte relative sia al trasferimento del personale che alla urgente ripresa delle attività dell'Istituto il cui degrado operativo appare ogni giorno più evidente nonostante il rilievo dei compiti attribuiti ed i continui sacrifici del personale dipendente che meriterebbero una direzione dell'Istituto ben più efficiente di quella che è dato constatare. (4-13624)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga sia una prassi accettabile deontologicamente e giuridicamente quella posta in essere da alcuni assessori del comune di Sant'Antonio Abate i quali — come denunciato e lamentato da diversi cittadini abatesi e riportato in una interrogazione del consigliere comunale del MSI-destra nazionale ragionier Ciro Abagnale per accertare la verità dei fatti — assenti in ore di ufficio al comune, ricevono a casa funzionari e cittadini che hanno l'urgente necessità di ottenere la firma (delegata) per documenti e deliberazioni comunali; con quali effetti psicologici, per non dire tutto quanto altro è ipotizzabile, è facile intuire. (4-13625)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

la ICIS, azienda che opera nel campo dei lavori pubblici (posa in opera di condotte, opere stradali, ecc.) ha sede in Milano e, fra le altre, una filiale a Matera e cantieri aperti in agro di Montalbano Ionico e Policoro;

da lungo tempo i trenta operai residenti in Montalbano Ionico sono stati posti in Cassa integrazione guadagni ma per

incomprensibili motivi da oltre dieci mesi non ricevono quanto di loro spettanza e sopportano dunque indicibili sacrifici —

quali siano le ragioni del gravissimo ritardo nella erogazione delle somme loro dovute e se intenda, come appare urgente ed opportuno, accelerarla ed infine per quale epoca si prevede che ciò possa avvenire e quale sia l'effettivo stato di salute economico-finanziario dell'ICIS anche in ordine alla quantità delle commesse già affidate ed in prospettiva di acquisizione. (4-13626)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere — premesso che:

con decisione a dir poco lepida la competente direzione compartimentale delle FF.SS. provvedendo all'emissione del nuovo orario estivo per l'anno 1989 ha deciso di sopprimere il rapido DC 518 da Salerno a Roma-Termini sostituendolo con analogo treno rapido in partenza da Napoli-Mergellina e con eguale destinazione, così penalizzando i numerosi utenti, i cosiddetti pendolari, della tratta Salerno-Roma;

ancor più sorprendente è la decisione di istituire il rapido Napoli-Mergellina/Roma-Termini che prevede, oltre il supplemento di prezzo ordinariamente imposto per i treni rapidi, un sovrapprezzo di lire 7.500 per l'utente del cosiddetto « pendolino » che dovrà sborsarlo ricevendone tra l'altro in cambio — una volta a bordo — lo gradisca o meno — un cornetto di pasticceria, talché l'immediato appellativo di « cornetto d'oro » dato all'iniziativa assai discutibile —:

quali urgenti iniziative intenda assumere onde riassicurare la fruizione del servizio ferroviario rapido ai pendolari salernitani che quotidianamente devono raggiungere la capitale;

quali iniziative intenda promuovere al fine di non ulteriormente gravare di assurdi balzelli il costo del biglietto per il rapido in questione anche in vista del-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

l'ovvia circostanza che chi gradisca il « cornetto » può approvvigionarsene alla partenza ad un costo pari a meno della metà della metà di quello imposto e chi non lo gradisca non può giammai essere costretto a farne acquisto con lo spropositato sovrapprezzo del sovrapprezzo... (4-13627)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere:

chi siano stati i componenti della Commissione centrale per la musica negli ultimi cinque anni, come ciascuno di essi sia stato scelto e quali titoli possenga;

se qualcuno di essi abbia avuto in questi cinque anni od abbia tuttora rapporti, e di quale natura, con enti ed associazioni musicali della città e della provincia di Napoli;

quali siano gli enti e le associazioni musicali che siano stati destinatari di contributi a Napoli e nella sua provincia, per quali importi in ciascuno degli ultimi cinque anni e per quali manifestazioni;

sempre per questi ultimi cinque anni quale ente od associazione abbia fatto richiesta di contributi, sulla base dell'attività svolta e di quelle in programma e ne sia stato costantemente escluso;

se rispondano a verità le voci secondo le quali, apparendo tra i destinatari dei contributi sempre gli stessi enti ed associazioni, possa essere riscontrata l'esistenza di privilegi non proprio legittimi ad essi concessi, od invece si tratti di una pigra e preconcepita chiusura verso enti ed associazioni emergenti nonostante le pregevoli attività svolte ed i programmi presentati o, ancora, se ciò rappresenti una coincidenza meramente casuale;

in ogni caso perché la Commissione per la musica, sempre per la città di Napoli e la sua provincia, non si sia aperta alla potenzialità di enti ed associazioni emergenti che abbiano prodotto do-

cumentata richiesta anche sulla base di attività già svolte e di quelle in programma, ampliando le potenzialità espressive musicali del territorio;

quali enti, istituzioni, associazioni che svolgono attività musicale a Napoli e nella sua provincia, abbiano risposto all'invito di cui alla circolare 26 gennaio 1989 della Direzione generale dello spettacolo, divisione IX-Concertistica e Festival in Italia, e quali di essi non siano stati mai destinatari di sovvenzioni sinora ma lo saranno nell'anno in corso e ciò in quale misura. (4-13628)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere — premesso che:

l'assemblea dei soci del gruppo siderurgico Falck lo scorso 11 aprile ha deliberato la messa in liquidazione della Raccorderia meridionale di Castellammare di Stabia, con il licenziamento dei 144 dipendenti, smentendo e disattendendo l'accordo sottoscritto con il consiglio di fabbrica dell'azienda il 23 settembre 1988, allorché l'impresa aveva garantito l'avvio di un programma di riconversione per la fabbrica stabiese;

in seguito alle proteste del personale della Raccorderia che giunse all'occupazione della sede generale della Falck, determinando una serie di trattative che hanno portato al congelamento dei licenziamenti fino a tutto il mese di maggio, si sono avuti vari incontri tra rappresentanti sindacali, rappresentanti del Ministero dell'industria e la direzione della Falck, ma la situazione è ancora bloccata e la messa in liquidazione dell'azienda stabiese non ha subito revoca alcuna, tant'è che i lavoratori di essa qualche giorno fa — al fine di sollecitare la positiva soluzione della vertenza — hanno occupato il municipio di Castellammare di Stabia —;

quali urgenti iniziative vogliano assumere per sbloccare la vertenza ed assi-

curare la soluzione positiva della vicenda che — ancora una volta — rischia di penalizzare l'occupazione e lo sviluppo di una zona già afflitta da enormi conflitti sociali, da degrado morale ed ambientale, dal proliferare della malavita organizzata, spesso con la complicità del potere politico esercitato dai « ras » locali dei partiti di regime, svenduti al grande capitale settentrionale che sfrutta uomini e risorse del sud per poi dar loro il benservito allorché ha assicurato la tutela dei propri interessi, il proprio accumulo di reddito e spremuto al massimo tutte le fonti di finanziamenti agevolati e facilitazioni previste per le regioni meridionali, salvo poi a far rientrare al nord capitali, commesse ed investimenti;

se ritengano di far promuovere l'immediata riconversione dell'azienda stabiese sostituendo la produzione di raccorderia — che risulta ormai poco competitiva nei confronti dei paesi in via di sviluppo — con attività di trafiliera pur espletata anche nella fabbrica del gruppo Falck di Sesto San Giovanni e comunque sollecitare la ristrutturazione della stessa fabbrica stabiese in altra direzione ed il suo ammodernamento che certamente la renderebbe più competitiva nello stesso ambito siderurgico. (4-13629)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri della sanità e delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

la SIP di Napoli ha giudicato insufficiente ed inadeguato l'impianto del centralino telefonico della USL 37 di Napoli (che comprende tre ospedali, dei quali uno nell'isola di Capri) alla domanda di servizio, non garantendone il funzionamento neanche si procedesse alle riparazioni del caso;

l'iter amministrativo per l'installazione di un nuovo impianto procede a rilento, per cui sono stati installati 15 apparecchi telefonici, giacché il centralino non è in grado di smistare le telefonate nei vari reparti e c'è figurarsi cosa ac-

cada allorché essi squillino contemporaneamente ed a rispondere debba provvedere l'unico centralinista addetto. Inoltre dalle 18 alle 7,45 del giorno dopo risponde alle telefonate solo la segreteria telefonica che fornisce — bontà sua — i recapiti dei vari ospedali —:

quali urgenti provvedimenti intendano assumere per porre fine alla tragica situazione in una USL nella quale, spesso, medici ed infermieri debbono rivolgersi ad ambulanze private (a pagamento) per trasportare d'urgenza i bambini dal Pausillipon (ospedale pediatrico della USL 37) al Santobono, appartenente ad altra USL. (4-13630)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'ambiente e per i beni culturali ed ambientali.* — Per consocere — premesso che:

nello scorso mese di gennaio è stato pubblicato dal comune di Forio di Ischia un bando di prequalificazione di imprese per l'affidamento in concessione delle opere e la cementificazione selvaggia della Baia di Sorgeto, una delle poche ancora non coinvolta in speculazioni edilizie e quasi intatta dal punto di vista ambientale e paesaggistico, senza — tra l'altro — avere la necessaria autorizzazione alla esecuzione di suddette opere dal Ministero per i beni culturali ed ambientali e della Sovrintendenza di Napoli, obbligatoria ai sensi delle norme urbanistiche vigenti (trattandosi di territorio vincolato paesaggisticamente) e della stessa « legge Galasso » — quali urgenti iniziative si ritengano necessarie per tutelare la baia di Sorgeto e scongiurare l'ennesimo dissesto del patrimonio ambientale e paesaggistico sull'isola di Ischia, anche perché — tra l'altro — il progetto in questione prevede una vera e propria colata di cemento su costoni, vegetazione e spiaggia, oltre ad un porticciolo « surrettizio » costituito da una scogliera per favorire l'attracco di natanti, con conseguente inquinamento del mare circostante al di fuori di ogni logica di programmazione e di funzionalità nautica. (4-13631)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, delle finanze, dei lavori pubblici, del lavoro e previdenza sociale e della sanità.* — Per sapere quali controlli il Governo abbia disposto e disponga per la gestione degli Istituti autonomi case popolari, ormai divenuti veri e propri istituti immobiliari puri e semplici, rafforzati anche in questa loro deviata funzione dell'invenzione dei cosiddetti « canoni sociali ».

È il caso di Piacenza, ove da anni inquilini lamentano danni all'abitazione, per mancata manutenzione come quelli dell'immobile IACP di via Pastore, ma l'unica preoccupazione è quella di pretendere dal « formale » capofamiglia la produzione di documentazione « fiscale » di eventuali dati dei figli, del cui reddito, non è percettore né amministratore, neppure formale e nemmeno a termini di legge.

Per sapere se non sia caso di intervenire, perché oltre alle norme sul canone « equo » o « sociale » esistono per il locatore anche gli obblighi di cui alla normativa del codice civile vigente, per le locazioni di immobili ad uso abitazione; e proprio per tale normativa l'immobile deve essere mantenuto in modo da garantire una vita salubre agli inquilini, impedendo quindi ed ovviando ad eventuali pericoli di liquidi sulle pareti che rendono difficile e dannosa la permanenza tra quelle pareti.

Per sapere pertanto, in particolare, quali controlli abbia effettuato anche l'autorità regionale e sanitaria sull'immobile di via Pastore n. 5 a Piacenza; se, in merito, siano in atto indagini di polizia giudiziaria o tributaria, se sul punto relativo alla gestione degli istituti predetti siano in atto richieste di informazioni e notizie da parte della Procura generale presso la Corte dei conti: se infatti obbligato al rispetto della legge e del codice civile per le locazioni è il privato, dovere primario è tale rispetto per il proprietario che sia ente pubblico, anche per dovere d'ufficio e di istituto. (4-13632)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, dei lavori pubblici, di grazia e giustizia, dell'interno e delle finanze.* — Per sapere quali controlli abbia disposto o intenda disporre il Governo, e segnatamente per la loro specifica competenza i ministri interrogati, in merito alla costituzione e attività della spa Servizi informazione, costituita dalle Casse di risparmio di Piacenza e Vigevano, di La Spezia, nonché dal comune e dalla provincia di Piacenza, con il concorso altresì della SEVA spa e della IPACRI, conosciuta anche come SIN spa e come SIN TEL spa, con sede attualmente in Piacenza via Campesio, 28/30, nei locali già sede del Maglificio Delleana.

Per sapere, in particolare, se la partecipazione dei citati enti autonomi territoriali piacentini non dovrebbe trovare divieto ostativo in precise norme di legge che non consentono a enti di quel tipo di essere soci in società di capitali a scopo di lucro, essendo invece inoppugnabilmente tale la citata SIN spa. Fine di tale società sarebbe quello di produrre *software* (sic) e fornire servizi a soci e terzi, prevalentemente istituti bancari, nel campo della elaborazione dei dati, nonché programmi, studi, progetti e gestioni delle attività procedurali informatiche. Peraltro appare sin da ora un netto favoritismo, quanto meno, accordato da parte del comune di Piacenza per detto insediamento in violazione delle norme vigenti di piano regolatore, poiché la zona della piacentina via Campesio risulta tra quelle indicate come « zona D4 » vale a dire « zona artigianale ed industriale di nuovo impianto », regolata dall'articolo 48 delle norme di attuazione del piano. L'attività della SIN spa peraltro ricade tra quelle regolate dall'articolo 50 di dette norme: conseguentemente, la destinazione d'uso dei locali deve essere compatibile con quelli previsti per la « zona D6 », cioè « attività commerciali e di servizio » (presupposto dello stesso « piano commerciale » di quel comune).

Considerato che, nonostante interventi e solleciti, anche a mezzo di specifiche interrogazioni comunali, l'amministra-

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

zione del comune di Piacenza non provvede ai doverosi controlli e provvedimenti, per sapere se in merito siano in atto inchieste amministrative, anche da parte degli organi regionali competenti, indagini di polizia giudiziaria o tributaria, istruttorie o procedimenti penali, richieste di informazioni e notizie da parte della Procura generale presso la Corte dei conti. (4-13633)

TATARELLA. — *Ai Ministri della sanità, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere se, alla luce della incredibile situazione della USL FG/2 denunciata da un esposto-denuncia del 20 febbraio 1988 del segretario del MSI-DN di San Severo alla procura della Repubblica di Foggia, non ritenga opportuno e doveroso il commissariamento della USL FG/2 al fine di ridare dignità alle categorie operanti nel settore sanitario, riqualificando il servizio, eliminando lo sperpero del denaro pubblico ed assicurando una reale tutela della salute della popolazione.

L'esposto è il seguente: « La situazione sanitaria a San Severo si fa sempre più pesante. Giorno dopo giorno, un numero crescente di cittadini si accorge della inadeguatezza della struttura ospedaliera locale. Un volta simbolo di efficienza, l'ospedale civile "Teresa Masselli-Mascia", che attualmente serve (si fa per dire) gli abitanti dei cinque comuni della USL FG/2 (San Severo, Apricena, Lesina, Poggio Imperiale e Sannicandro Garganico), è impossibilitato a garantire un'assistenza specializzata, più che mai necessaria. Il MSI-DN ritiene responsabile di questo inesorabile declino il comitato di gestione della USL FG/2 ed, in particolare, il suo presidente il quale opera non tenendo in alcuna considerazione della collettività, facendo sì che al nostro nosocomio siano preferiti la "Casa Sollievo della Sofferenza" di San Giovanni Rotondo, il "San Giacomo" della vicina Torremaggiore e, persino, gli "Ospedali Riuniti" di Foggia, che non vantano di certo, questi ultimi, buone referenze. È inconcepibile che a "comandare", a decidere e a gestire la

sanità, settore che, tra l'altro, ha un bilancio maggiore di quello del comune, siano uomini del partitismo, a ciò demandati senza che nessuno possa loro chiedere se, almeno, abbiano "titoli", capacità, competenze per cimentarsi con i problemi quanto mai complessi e delicati che pone, in ogni momento della sua articolazione, una struttura così importante. Stando così le cose, non deve quindi meravigliare alcuno il fatto che l'USL FG/2 sperperi abitualmente tanto denaro senza che la gente riceva in cambio prestazioni puntuali e soddisfacenti. Ad ogni modo, risultano significative le dichiarazioni del Ministero della sanità in base alle quali, per ogni unità sanitaria locale, pendono in media 20 processi. Occorre, secondo il MSI-DN, recuperare la professionalità e le competenze di tutti gli operatori sanitari in un quadro di completa riqualificazione dell'ospedale civile "Teresa Masselli-Mascia", sulla scia anche dell'esemplare e prezioso contributo offerto dai volontari dell'AVO. Innumerevoli le cose che non vanno all'interno del nosocomio cittadino. Così, sottoponiamo all'opinione pubblica il problema della realizzazione di nuovi reparti. La scelta viene effettuata non in vista delle reali esigenze della popolazione; essa, spesso, coincide con la sistemazione di determinati personaggi in possesso di quella particolare specializzazione "corroborata" dall'appartenenza all'entourage del potere. E possiamo citare il caso del costituendo reparto di nefrologia che, tra l'altro, è presente sia a Foggia che a San Giovanni Rotondo. Perché, invece non ci si batte per il reparto "craniolesi", atteso che la gente di tutta la provincia deve correre fino ad Andria, quando già non vi giunge troppo tardi? Questo è solo un esempio, ma se ne potrebbero citare altri per evidenziare un modo di gestire la cosa pubblica contrario alle norme del vivere civile. Ed ancora, perché l'USL FG/2 non ha rinnovato la convenzione con il presidio di San Giovanni Rotondo per le prestazioni della Tac scegliendo, invece, una clinica privata di Chieti? Quanto si spenderà in più per lo stesso servizio? Ci si rende conto dei

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

disagi cui verranno sottoposti i pazienti che dovranno affrontare un viaggio, andata e ritorno, di 300 chilometri? Un dato costante rilevabile è la carenza di indispensabili macchinari all'interno della struttura pubblica, pur in presenza di tecnici (si veda, a mò di esempio, il campo della fisioterapia). E che dire poi di quelle attrezzature ed apparecchiature sanitarie che giacciono inutilizzate dopo essere state acquistate a prezzo "gonfiato" come nuove, quando in realtà non lo erano? E come si fa fronte alle assenze del personale parasanitario, assenze che paralizzano sia i medici che i ricoverati? Non certamente con l'assunzione di personale della cui fedina penale nessuno ha dato conto, solo perché necessità elettorali imponevano, soprattutto in prossimità delle ultime elezioni, favoritismi e protezioni politiche, entrambi tipici atteggiamenti riconducibili a metodi mafiosi e camorristi. La salute dei cittadini è una cosa seria, degna di ben altri tutori e responsabili. E, poiché la gente che paga le tasse ha diritto ad una assistenza sanitaria pubblica moralmente e materialmente efficiente, a nessuno, né singoli, né gruppi, può essere consentito di "progettare" ed "attuare" simili attentati al benessere psicofisico di quanti, per necessità, si rivolgono alla struttura pubblica sanitaria. Quanto alla pulizia ed all'igiene, nemmeno a parlarne. In passato, non a caso, sono piovute, da parte della sezione di San Severo del tribunale per i diritti del malato, denunce sulle precarie condizioni di deterioramento e di carenza della biancheria usata per i letti e la sporcizia presente in più punti dell'ospedale. Quest'ultima non potrà essere eliminata con l'espletamento di un qualsivoglia concorso. Il MSI-DN denuncia, altresì, il fatto che l'USL FG/2, per mancata presentazione di domanda, ha perso consistenti contributi regionali finalizzati al progetto "pilota" per il morbillo ed alla prevenzione degli incidenti domestici. Sono manchevolezze che la dicono lunga sull'efficientismo sbandierato ai quattro venti dal dottor Damone. Negli altri campi della sanità non è che le cose va-

dano meglio. A proposito del servizio di guardia medica, ad esempio, il MSI-DN, interpretando un diffuso disagio della cittadinanza, intende conoscere in quale modo viene assicurata l'assistenza dalle ore 8 fino alle ore 14 del sabato, atteso che la guardia medica riprende appunto il servizio alle ore 14 e che i medici generici e specialisti, in quella giornata, fatte le dovute eccezioni, sono introvabili? Chi vigila poi sulla presenza dei tre medici all'interno del servizio di guardia medica, e con quali modalità a garanzia della utenza, visto che, spesso e volentieri, qualche giovane professionista preferisce sbrigare altre faccende anziché essere a disposizione di quanti ricorrono al predetto servizio? Questi atteggiamenti risultano essere oltremodo lesivi nei confronti di tanti medici che, con spirito di sacrificio, compiono il loro dovere e vengono, ingiustamente, messi sullo stesso piano dei "raccomandati", cui è consentito violare certi obblighi. In relazione alla medicina scolastica non si è mai capito come sia articolato il servizio, se venga svolto regolarmente, quanti medici coinvolga. Comunque, una cosa è certa: a molti genitori non risulta l'esistenza di un tale importantissimo servizio di base e in molte scuole cittadine si rinnovano, vanamente, le richieste di medici scolastici. Sul consultorio familiare, non resta che chiedersi quali siano i beneficiari e le finalità perseguite da siffatta istituzione, espressione, quest'ultima, di un modo di far politica che dà luogo a scelte ambigue che si riversano, il più delle volte, sulle giovani coppie, determinando, in ultima analisi, un completo fallimento documentabile pure da una utenza molto bassa, a differenza di quella riscontrabile presso gli studi privati dei pediatri e ginecologi. E per concludere, il MSI-DN sottolinea che, per il problema droga, nulla è stato fatto di concreto fino ad oggi da parte della USL FG/2. Quali le iniziative, a livello preventivo, già avviate? Non sono tollerabili ulteriori ritardi in una lotta così difficile per la difesa della gioventù della nostra zona, così duramente colpita dal mortale flagello. E ancora un dato

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

finale, emblematico delle condizioni in cui versa il nostro nosocomio. Non è più un mistero per nessuno che nel "Teresa Masselli-Mascia", sempre più spesso, "si entra vivi e si esce morti" e che, inoltre, i morti vengono privati dei loro effetti personali da elementi che il MSI-DN ha, in passato, già denunciato alle competenti autorità. Alla luce di tali e tante considerazioni, il MSI-DN di San Severo ritiene una vera e propria sciagura la presidenza Damone alla USL FG/2. Di conseguenza, la dignità, oltre che la salute dei cittadini e degli abitanti dei comuni limitrofi, non può essere ulteriormente offesa da simili e squalificati personaggi! Il MSI-DN, pertanto, chiede che venga commissariata l'USL FG/2 per porre fine ad una gestione della sanità che ha prodotto e produce soltanto danni alla popolazione; » in data 25 febbraio 1989, la *Gazzetta del Mezzogiorno* dava notizia del sequestro, avvenuto nel Molise da parte dei carabinieri (NAS), di oltre 226 Kg. di carne avariata diretta ai ricoverati dell'ospedale di San Severo; in data 13 aprile 1989, il consigliere missino Giuliani si dimetteva dall'Assemblea intercomunale della USL FG/2 per protestare contro la gestione politicizzata della sanità locale; in data 26 aprile 1989, il consigliere comunale della DC, Lorenzo Ciliberti, abbandonava il suo partito denunciando pubblicamente la gestione corrotta della sanità in materia di pubblici concorsi; dai dati forniti dal Ministero della sanità, la USL FG/2 risulta essere al secondo posto, a livello nazionale, per la spesa annua per abitante, nella speciale classifica per il dissesto, alla voce « assistenza specialistica convenzionata esterna ».

(4-13634)

POGGIOLINI. — *Ai Ministri della sanità e per gli affari regionali e i problemi istituzionali.* — Per conoscere — premesso che:

il decreto del Ministro della sanità, reso in data 26 maggio 1988, n. 30, ha proceduto ad identificare, nell'ambito sanitario, alcuni profili professionali atti-

nenti a figure nuove atipiche e di dubbia ascrizione ai sensi dell'articolo 1, comma quarto, del decreto del Presidente della Repubblica 26 dicembre 1979, n. 761, che regola lo stato giuridico del personale delle USL;

tra le nuove figure identificate figura quella del podologo, come operatore professionale di prima categoria collocato, ai sensi del predetto decreto del Presidente della Repubblica 26 dicembre 1979, n. 761, nel ruolo sanitario, tabella 1 — personale infermieristico;

di tale operatore sono state delineate le funzioni e i requisiti specifici di carattere generale per l'ammissione ai concorsi presso le USL;

tra i requisiti richiesti figura il possesso del diploma di podologo, conseguito dopo un corso triennale autorizzato dalla regione al quale si accede con l'ammissione al terzo anno di scuola secondaria superiore;

tale ultima disposizione è stata emanata proprio per impedire il fiorire di iniziative privatistiche, talvolta speculative, al di fuori di ogni controllo delle amministrazioni regionali e per lo più prive di validità didattica, formativa e pratica;

l'Istituto didattico scolastico di Torino (IDS), che si autodefinisce la prima istituzione per l'insegnamento a distanza in Italia (casella postale 1271, Torino), ha predisposto, al di fuori di ogni controllo dell'amministrazione regionale, un corso di formazione professionale per podologo ai sensi della legge 21 dicembre 1978, n. 845 (legge-quadro in materia di formazione professionale);

tali corsi non possono essere inquadrati, dopo l'emanazione del precitato decreto del ministro della sanità n. 30 del 1988, tra le materie di formazione professionale di natura eminentemente artigianale, contemplate e normate dalla predetta legge n. 845 del 1978 —;

quali iniziative intendano assumere, nell'ambito delle rispettive competenze,

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

per mettere ordine in questo particolare settore e ripristinare così il corretto rispetto delle norme sopra richiamate.

(4-13635)

PAZZAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

la Corte costituzionale con sentenza n. 501 del 21 aprile 1988 ha ribadito che la pensione ha carattere retributivo e che, pertanto, deve essere costantemente agganciata ai pari grado o qualifica di pari grado in attività di servizio, anche in relazione al mutamento del potere di acquisto della lira;

sinora non si conosce l'esito della commissione « Colletti-bis », istituita nell'aprile 1988 dal ministro per la funzione pubblica, per esaminare il problema della perequazione delle pensioni statali civili e militari;

nonostante che vi sia una macroscopica differenza, che va da circa 500 mila lire ad un milione di lire in meno, fra il personale in quiescenza dal 1989 e quello collocato a riposo negli anni precedenti, la legge n. 544 del 29 dicembre 1988 ha concesso soltanto un assegno integrativo di 16 mila lire nette circa, molto inferiore alla quota corrisposta ai pensionati dell'INPS con soli 15 anni di contribuzione —:

se intenda intervenire con urgenza, affinché la commissione « Colletti-bis » presenti subito la tabella del nuovo trattamento di perequazione, allo scopo di porre fine — dopo diciassette anni di deludente attesa — alle « leggi tampone » ed agli avvilenti acconti. (4-13636)

PARLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri di grazia e giustizia, del lavoro e previdenza sociale e per la funzione pubblica.* — Per conoscere — premesso che

in data 12 novembre 1987 il Sindacato autonomo edilizia residenziale pubblica, aderente alla confederazione CISAL, ha inviato un esposto al presidente del consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari, al coordinatore generale dello stesso istituto, al servizio del personale, alla regione Lazio-assessorato ai lavori pubblici e assessorato al personale, al dipartimento della funzione pubblica-comparto enti locali, alla procura della Corte dei conti e al procuratore della Repubblica di Roma perché venissero accertati i fatti che qui di seguito si sintetizzano:

1) chiamate clientelari di parenti ed amici dipendenti a ricoprire incarichi profumatamente retribuiti, al di fuori di tutte le norme e leggi in materia;

2) pagamento di competenze relative a prestazioni di lavoro ordinario e straordinario, comprese le n. 40 ore mensili aggiunte per i dirigenti, effettuate senza alcun controllo, da parte di appartenenti all'8° e 9° livello che autocertificano con dichiarazioni scritte a fine settimana ed a fine mese le ore effettuate. È importante rilevare che il restante personale appone la propria firma sugli orologi marcatempo, anche perché nessuna deroga è prevista dal recente decreto del Presidente della Repubblica n. 268 né tantomeno dagli altri contratti collettivi nazionali di lavoro;

3) l'addebito ad alcuni dipendenti di somme per giorni di malattia non certificate e la contemporanea assenza dagli uffici di altri dipendenti, per mesi interi, senza giustificazione e senza che gli uffici preposti abbiano provveduto in merito;

4) la omissione da parte dello IACP e della regione che, nonostante ripetute segnalazioni, hanno ammesso ad un consorzio dipendenti IACP sprovvisti di titoli e requisiti richiesti dal bando, giusta delibera regionale n. 5144 del 1° agosto 1984;

5) le assegnazioni « temporanee e provvisorie » di alloggi a dipendenti IACP

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

privi di qualsiasi requisito e mai revocate;

6) inoltre con lettera del 21 settembre 1988, diretta al presidente della Corte dei conti di Roma, si chiedeva di accertare la legittimità dei fondi attinti dai vari Istituti case popolari, consorzi case popolari e persino dal CER sul finanziamento dell'Associazione istituti autonomi case popolari, nonché, *a latere*, della società a responsabilità limitata « Edilizia Popolare »;

7) in data 17 dicembre 1988 al n. 13071 della procura della Repubblica di Roma è stato presentato un esposto perché venisse accertato se sussistevano le condizioni di anonimato per la gara di appalto n. 14/RE-457/V - finanziamento legge 457/V biennio - Gara del 22 novembre 1988 - Pomezia comparto C - Spinaceto settore XV, relativo ai lavori di coibentazione dei complessi in oggetto;

8) il CISAL-Salerp-IACP, con lettera del 16 gennaio 1989 diretta al coordinatore generale dello IACP di Roma, chiedeva di sapere se l'auto di servizio targata Roma X09130, in sosta sotto gli uffici del servizio programmazione alle ore 14, era stata autorizzata dal consiglio di amministrazione dell'istituto ad effettuare il percorso viale di Valle Aurelia-via Nomentana e nel caso affermativo come veniva contabilizzato il percorso nonché l'eventuale lavoro straordinario del dipendente;

9) il signor Beretta, dipendente dello IACP di Roma, era stato promosso alla V fascia funzionale per aver partecipato ad un concorso interno bandito dall'ente: a seguito di ricorso al Presidente della Repubblica il concorso di cui sopra è stato annullato e, malgrado ciò, l'interessato percepirebbe gli emolumenti della V fascia funzionale;

10) il suddetto sindacato non ha mai ricevuto risposte od assicurazioni in merito anche se, a norma di contratto, l'ente avrebbe dovuto dare le informazioni richieste -:

quali siano stati per ciascuno dei dieci punti l'esito degli accertamenti

svolti, le responsabilità eventualmente emerse, le sanzioni civili, penali ed amministrative in tal caso irrogate. (4-13637)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere - premesso che l'INSUD partecipa, nella misura in appresso specificata, alle seguenti società aventi l'oggetto sociale come precisato:

ITALIATOUR S.P.A. - Partecipazione INSUD 2,5 per cento. Capitale Sociale: Lire 3.300.000.000. Oggetto sociale: Studio, organizzazione, esercizio, progettazione, promozione e vendita nel campo delle iniziative ed attività turistiche e, in genere, il compimento di ogni attività nel campo turistico ricettivo, ivi compresa la costruzione e la realizzazione in Italia di infrastrutture ricettive con particolare riguardo alle regioni meridionali italiane;

NOVA M.I.T. s.p.a. - Partecipazione INSUD 100 per cento. Capitale sociale: lire 4.900.000.000. Oggetto sociale: Realizzazione di costruzioni industrialmente organizzate a fini turistici nell'ambito dei terreni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 1978;

PARCO NAPOLI s.p.a. - Partecipazione INSUD 40 per cento. Capitale sociale: lire 6.000.000.000. Oggetto sociale: Realizzazione e gestione di strutture immobiliari e mobiliari nel Meridione d'Italia destinate all'impiego del tempo libero;

ROBINSON CLUB ITALIA s.p.a. - Partecipazione INSUD 15 per cento. Capitale sociale: lire 1.000.000.000. Oggetto sociale: Gestione turistico-alberghiera nell'ambito dei terreni assistiti dalla Cassmezz;

S.A.P.O. - Società Alberghiera Porto D'Orra s.p.a. - Partecipazione INSUD 59,48 per cento. Capitale sociale: lire 9.150.000.000. Oggetto sociale: Realizzazione di costruzioni industriali organizzate a fini turistici sia per vendita che gestione o locazione; l'impianto e l'organizzazione industriale di servizi turistici;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

la costruzione di attrezzature turistiche ed impianti turistico-sportivi;

S.I.MAR s.p.a. - Partecipazione INSUD 13,56 per cento. Capitale sociale: lire 29.500.000.000. Oggetto sociale: Attività immobiliare turistica;

SYBARIS s.p.a. - Partecipazione INSUD 51 per cento. Capitale sociale: lire 1.400.000.000. Oggetto sociale: Realizzazione di costruzioni tecnicamente organizzate ai fini turistici, l'impianto e l'organizzazione industriale di servizi turistici; la costruzione di attrezzature e materiale turistico in genere; esercizio di attività agricole;

S.O.P.A.T. - Società Porti e Approdi Turistici s.r.l. - Partecipazione INSUD 100 per cento. Capitale sociale: lire 200.000.000. Oggetto sociale: Realizzazione e gestione di approdi, darsene e porticcioli turistici e opere affini e complementari, nei territori di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 1978;

S.T.M. - Sviluppo Turistico per il Metaponto s.p.a. - Partecipazione INSUD 75 per cento. Capitale sociale: lire 21.900.000.000. Oggetto sociale: Realizzazione, gestione diretta, concessione in locazione, affidamento in gestione, vendita di complessi alberghieri, villaggi turistici, ecc.;

TORRE D'OTRANTO s.p.a. - Partecipazione INSUD 70 per cento. Capitale sociale: lire 700.000.000. Oggetto sociale: Realizzazione di costruzioni industrialmente organizzate a fini turistici, impianto e organizzazione di servizi turistici, costruzione di attrezzature turistiche e materiale turistico in genere;

TORRE SALSA TURISTICA s.p.a. - Partecipazione INSUD 50 per cento. Capitale sociale: lire 1.200.000.000. Oggetto sociale: Esercizio di attività agrarie, agroturistiche, immobiliari e turistiche;

TRE MARI s.p.a. - Partecipazione INSUD 100 per cento. Capitale sociale: lire 16.000.000.000. Oggetto sociale: Im-

pianto di stabilimenti industrialmente organizzati per la produzione di attrezzature e servizi turistici, nonché gestione diretta ed indiretta di impianti turistici;

VALTUR s.p.a. - Partecipazione INSUD 51 per cento. Capitale sociale: lire 19.481.000.000. Oggetto sociale: Assunzione di partecipazioni in altre società ed enti interessati alla promozione ed alla realizzazione di iniziative ed attività turistiche in Italia ed all'estero. Realizzazione e gestione di immobili ad uso alberghiero, consulenza tecnica, commerciale, finanziaria, ecc., istituzione e gestione di agenzie di viaggi, attività pubblicitarie e propaganda, ecc.;

CONSORZIO INTERVENTI TURISTICI PER IL SUD - Fondo consort.: lire 2.200.000.000. Quota INSUD: lire 400.000.000. Oggetto sociale: Ottimizzare l'immagine turistica del Mezzogiorno d'Italia quale definito dal decreto del Presidente della Repubblica n. 218 del 1978 -;

se ritenga tutte « proprie » tali partecipazioni, avuto riguardo sia all'oggetto sociale che alle attività svolte ed anche alla luce dei compiti fissati dalla legge n. 64 del 1986 per tali enti di promozione;

società per società: quali siano state in dettaglio le più rilevanti attività compiute dal 1986 ad oggi da tali società e quali, sempre in dettaglio, quelle in programma per l'anno in corso;

da quali persone sia rappresentata l'INSUD nei consigli di amministrazione, quali qualifiche tali persone abbiano o se siano estranee o meno ai quadri ed azioni sociali dell'INSUD;

come esse siano state scelte;

quali emolumenti ricevono in funzione del loro ruolo di rappresentanti dell'INSUD dalle società partecipate;

se il bilancio di ciascuna delle società partecipate si sia chiuso in attivo od in perdita ed in quale misura per l'anno 1988. (4-13638)

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno, del bilancio e programmazione economica e del tesoro.* — Per conoscere — premesso che

con precedente atto ispettivo dell'8 marzo 1989 n. 4-12164 — privo di riscontro nonostante l'evidente urgenza — gli interroganti, denunciando l'approvazione del conto consuntivo 1987 da parte del consiglio comunale di Castellammare di Stabia mancante di una serie di elementi richiesti dalla legge — deliberazioni di copertura di varie spese inesistenti, altre deliberazioni mai ratificate dal consiglio, spese dubbie, eccessive, non suffragate da riscontri esplicitamente con propria circolare dalla Corte dei conti, spese fuori bilancio per decine di miliardi — chiedevano provvedimenti di controllo e riscontro e l'accertamento delle responsabilità contabili degli amministratori stabiesi eventualmente emergenti;

nonostante la sezione provinciale del CORECO di Napoli avesse respinto per chiarimenti la relativa deliberazione, l'amministrazione comunale di Castellammare l'ha ripresentata sostanzialmente invariata ed il consiglio comunale l'ha approvata a maggioranza qualche giorno fa, nonostante le critiche e proteste degli stessi revisori dei conti che, da tempo, sollevano eccezioni e denunciano l'irregolarità del bilancio in questione —:

quali urgentissimi provvedimenti vogliono assumere per indagare sulle ormai note ed acclamate incongruenze ed illegittimità del documento contabile consuntivo per il 1987 del comune di Castellammare di Stabia;

quali provvedimenti a carico degli amministratori di Castellammare vogliono adottare per la loro incapacità ed — a questo punto — malafede nell'elaborazione di un così importante documento;

se intendano promuovere un'indagine giudiziaria sulla vicenda per accertare responsabilità, omissioni, collusioni, eventuali di esponenti dell'amministrazione stabiese, per i miliardi di spesa

fuori bilancio, le centinaia di deliberazioni abusivamente adottate con i poteri del consiglio e non ratificate dallo stesso prima dell'adozione del conto consuntivo, allorché riguardano spese da effettuarsi, per le centinaia di milioni spesi senza che il CORECO avesse approvato le relative deliberazioni; la mancata riscossione di tasse ed imposte per servizi a fronte delle decine di miliardi spesi; le enormi spese, non documentate, per decine di appalti concessi a trattativa privata;

se della cosa è stata investita la Corte dei conti per le indagini di sua competenza se si intenda altrimenti investirla e come sinora si sia pronunciata sulla questione contabile ed amministrativa la sezione controllo Enti locali della stessa Corte;

se il comune di Castellammare di Stabia ha contratto mutui dall'1 gennaio 1989, giacché fino all'esecutività della deliberazione del conto consuntivo del 1987 ciò è vietato dalla legge e, nel caso, quali provvedimenti vogliano adottare nei confronti degli amministratori stabiesi per tale eventuale illegittima procedura.

(4-13639)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* — Per conoscere — premesso che il comitato di gestione dell'Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno nella seduta dell'8 marzo 1989 ha approvato una convenzione con la comunità montana della penisola sorrentina per il finanziamento di lire 600.000.000 per il recupero e la rivitalizzazione dei borghi storici delle aree interne della penisola Sorrentina —:

in cosa consiste suddetto progetto nel dettaglio; da chi è stato redatto; in base a quale deliberazione della comunità montana in questione; in che modo si ritiene salvaguardato l'aspetto paesistico, culturale, storico, ambientale delle località interessate;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

con quale meccanismo sono stati affidati o saranno affidati ed a chi i lavori; se la convenzione è stata redatta nel rispetto delle normative urbanistiche di tutela paesaggistica della zona, non ultimo il piano urbanistico territoriale recentemente approvato dalla regione Campania;

quali sono i « borghi storici » interessati dal progetto. (4-13640)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso che la procura della Repubblica di Roma qualche mese fa ha emesso una raffica di comunicazioni giudiziarie a carico di membri dei comitati di gestione di tredici USL di tutta Italia delle quali tre della Campania, nell'ambito di indagini sull'attività di una società che fornisce attrezzature informatiche e programmi per la gestione delle USL, con sede a Roma, la « Salus-Check-Up » che pare abbia presentato fatture gonfiate alle USL per il servizio espletato —:

quale esito ha avuto il procedimento giudiziario a carico della suddetta società e degli amministratori della USL in questione; quali reati sono stati ipotizzati a carico degli eventuali responsabili; quanti e quali amministratori e di quali USL risultano incriminati, per quali reati e, nel caso, se sono stati rimossi d'ufficio dai loro incarichi e se si ritenga di commissariare le USL « incriminate ».

(4-13641)

TASSI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della sanità, di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere come viene condotta l'attività edilizia e urbanistica in comune di Fidenza, tra gli altri dell'Emilia Romagna, ove l'assessore Vinicio Benassi, che occupa certo più tempo e attività quale collaboratore dell'agenzia Unipol di Fidenza che al controllo delle licenze edilizie e della esecuzione che delle stesse si fa in quel territorio, ove, ad esempio in via Malpeli

n. 10 è stato stravolto un fabbricato da una « ristrutturazione » di un immobile ad uso ufficio, già adibito a negozio di gastronomia e ora che si vorrebbe trasformare in ristorante. Il tutto senza l'assenso dei condomini, il tutto senza nessun controllo « scrupoloso » dell'adempimento delle prescrizioni della USL (pure collegate in copia alla licenza);

per sapere se risulti che anche la stessa USL competente abbia fatto nella specie e faccia in genere controlli per l'esecuzione delle sue prescrizioni, sì da provvedere in via preventiva e, quindi, evitare il consumarsi di abusi che, trattandosi di questione sanitaria, ricadono sulla stessa salute della gente, mentre gli interventi successivi, oltre che più costosi, sono assai spesso inefficaci;

per sapere altresì se in merito vengano effettuati controlli dai competenti organi regionali, siano state disposte inchieste o ispezioni amministrative, indagini di polizia giudiziaria e tributaria (anche per accertare la vera attività del predetto assessore) richieste di informazioni e notizie da parte della Procura Generale presso la Corte dei conti. (4-13642)

TREMAGLIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non intende promuovere con urgenza una inchiesta per quanto avvenuto nel processo De Mita-Montanelli davanti al tribunale di Monza, dove si sono apprese vicende tra le più sconvolgenti e scandalose, e dove in presenza della domanda di proscioglimento avanzata dal pubblico ministero nella sua libera legittima valutazione si è promosso contro di lui un procedimento disciplinare, impedendo così allo stesso pubblico ministero dottor Giovanni Mariconda, di fronte a tale vera intimidazione, di continuare nella sua funzione.

Considerato altresì che tale azione disciplinare avveniva a processo « aperto » con la violazione di ogni diritto e del corretto svolgimento del processo stesso e che la conclusione con la condanna di Montanelli diviene gravemente viziata dai

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

fatti denunciati non solo su un piano formale, ma tale da apparire come un atto di sudditanza al potere da parte di qualche magistrato e di interferenza pesante contro l'indipendenza della magistratura e di tale gravità da determinare il dottor Giovanni Mariconda a dare le dimissioni dalla magistratura, se non ritiene opportuno accertare tutte le responsabilità, anche personali, nella vicenda, disponendo subito una indagine ministeriale per riferire al più presto al Parlamento e valutando anche se avviare un'altra azione davanti al Consiglio superiore della magistratura nei confronti di quanti tra i magistrati risultassino avere obbedito agli interessi e agli inviti del potere politico. (4-13643)

PAZZAGLIA, RUBINACCI, ALPINI, BERSELLI e PARIGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che l'indennità stipendiale prevista dalla legge 19 febbraio 1981, n. 27, relativa al trattamento economico dei magistrati, è stata estesa, con legge 22 giugno 1988, n. 221 al personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie, e che, inoltre, con legge 15 febbraio 1989, n. 51, è stata riconosciuta al personale del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, dei TAR, nonché al personale civile del Ministero della difesa in servizio presso i tribunali militari — quali siano i motivi per cui è stato escluso dal riconoscimento del diritto alla indennità di cui sopra il personale delle segreterie e delle commissioni tributarie, determinando una vera e propria discriminazione fra soggetti appartenenti al medesimo ordine giurisdizionale, quantunque la Corte costituzionale abbia da tempo riconosciuto le commissioni tributarie quali organi giurisdizionali, come esplicitamente affermato nella sentenza n. 50 del 1989, con la quale, oltretutto, la Corte si è richiamata ad una sua precedente sentenza n. 287 già del 1974;

se pertanto il Governo non intenda adottare specifici ed urgenti provvedi-

menti al fine di provvedere ad eliminare una siffatta discriminazione, che da troppo tempo grava proprio su questa categoria che, per contro, è costantemente considerata dal Governo quale perno essenziale nella lotta contro l'evasione fiscale. (4-13644)

PAZZAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, per la funzione pubblica e per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 marzo 1989 la procura della Repubblica di Roma (sostituto procuratore Giancarlo Armati), nell'ambito dell'inchiesta sulla gestione delle mense al comune di Roma, ha incriminato trentadue persone, fra cui il sindaco, per peculato, truffa e interesse privato in atti d'ufficio;

nell'elenco delle persone destinatarie del mandato di comparizione per la suddetta incriminazione figura il nome del professor A. Brancati, docente di fisiologia umana all'università di Roma II, Tor Vergata;

il professor Aldo Brancati è sovente menzionato come « consigliere » o assistente del professor Rossi Bernardi, presidente del CNR, con particolari incarichi per le questioni edilizie e immobiliari di interesse dell'ente. Tanto che un autorevole settimanale economico in data 31 dicembre scorso, lo presentava come « candidato » dello stesso Rossi Bernardi alla successione dell'attuale direttore generale, Bruno Colle;

detto professor Aldo Brancati è dal 1980 membro della commissione tecnico-giuridica del CNR, una commissione chiamata, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 maggio 1967 ad esprimere pareri preventivi e vincolanti per gli organi deliberanti dell'ente sulle più delicate questioni edilizie (acquisto di immo-

bili, gare di appalto e concessioni, trattative private, contratti di affitto, ecc.);

nel trascorso quadriennio, sempre su designazione del presidente Rossi Bernardi, il Brancati ha fatto parte delle commissioni incaricate di predisporre e di organizzare le più importanti gare per forniture di servizi esterni quali: viaggi e missioni per conto del CNR, mense e *ticket* per il personale dell'ente, pulizie locali; nonché per la fornitura di mobili e arredi delle principali sedi del CNR in Roma (viale Kant, nuovo edificio di piazzale Aldo Moro, nuova sede di Via Tiburtina);

il Brancati è membro della commissione incaricata dal CNR di vigilare sulla applicazione del contratto di concessione fra il CNR e la società Condotte d'acque per la costruzione del complesso immobiliare denominato « area di ricerca di Tor Vergata »;

lo stesso professor Brancati è componente di numerose commissioni *ad hoc*, scientifiche e tecnico-gestionali, nominate dal presidente o dal consiglio di presidenza del CNR per riferire su specifici problemi (formazione personale, programmazione edilizia, Mezzogiorno, nutrizione, medicina sportiva e altri) —:

quali siano i motivi di una così doviziosa concentrazione di delicati e variegati incarichi su una sola persona, per di più estranea sia agli organi decisionali dell'ente sia alla sua amministrazione;

se sia vero che il Brancati e il suo assistente dottor Terilli occupano due stanze al secondo piano della nuova sede del CNR; ciò fra l'altro in una situazione di carenza di spazio sovente denunciata dai sindacati e dallo stesso professor Rossi Bernardi;

se non ritengano che la recente incriminazione del professor Aldo Brancati renda necessaria la sua rimozione, almeno sospensiva, dagli incarichi sin qui ricoperti e in particolare da quel delicato organo istituzionale di controllo e di verifica sugli atti amministrativi dell'ente che è la commissione tecnico-giuridica.

(4-13645)

CERUTI. — *Ai Ministri dell'ambiente e per gli affari regionali e i problemi istituzionali.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Vicenza ha progettato la realizzazione di un impianto di trattamento dei rifiuti solidi urbani prodotti nei 46 comuni del CIAT (Consorzio per l'igiene e l'ambiente del territorio) nella zona industriale di Vicenza ovest, ai confini con i comuni di Altavilla e Creazzo;

le possibili aree prescelte per la collocazione dell'impianto sono limitrofe e prospicienti il fiume Retrone e in appendice alla catena dei Colli Berici, vincolate ai sensi della legge 431/1985;

a poca distanza si trovano inoltre le opere di presa di uno degli acquedotti di Altavilla e consistenti nuclei abitati;

il luogo è notoriamente soggetto a ricorrenti esondazioni;

è assodata l'esistenza di fenomeni di inversione termica che provocano prolungato ristagno dell'aria;

nell'area in oggetto operano numerose attività industriali, alcune delle quali pericolosamente inquinanti, quali cromature, fonderie, trattamenti chimici, galvanici e orafi e di rifiuti tossico-nocivi anche tramite inceneritori, con conseguente intenso traffico anche di automezzi pesanti che già hanno penalizzato e penalizzano a tutt'oggi i quartieri residenziali limitrofi;

i residenti si sono costituiti in numerosi comitati spontanei a tutela della salute e dell'ambiente, che hanno promosso dimostrazioni e petizioni sottoscritte da alcune migliaia di cittadini;

l'eventuale collocazione del megadigestore parrebbe contrastare, inoltre, sia con la normativa del vigente piano regolatore generale, là dove vieta l'insediamento nelle zone produttive di industrie insalubri di prima classe qual è, ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale 33/1985, dell'articolo 216 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

decreto n. 1265/1934 e del punto 100, parte I, del decreto ministeriale 2 marzo 1987, ogni impianto di depurazione, smaltimento, trattamento di prima categoria, sia con la deliberazione 27 luglio 1984 del Comitato interministeriale di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 915/1982, sia con il piano regionale di smaltimento dei rifiuti solidi urbani approvato con delibera del consiglio regionale veneto n. 785 del 28 ottobre 1988 e pubblicato nel bollettino ufficiale il 2 marzo 1989 —:

quali provvedimenti intendano adottare, ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali e con la sollecitudine che il caso richiede, per impedire la realizzazione del megadigestore nell'area ipotizzata e prevenire così danni alla salute e all'ambiente;

quali progetti di risanamento e riqualificazione di un ambiente così pesantemente degradato siano intenzionati a promuovere o stimolare presso gli enti e le autorità competenti in sede locale.

(4-13646)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, del tesoro e per il coordinamento delle politiche comunitarie.* — Per conoscere — premesso che

lo IASM, come a tutti noto, ha sempre avuto e conserva tuttora natura giuridica esclusivamente privatistica;

ciò lo esclude totalmente dai vari controlli della Corte dei conti, nonostante le ingenti somme amministrate;

ancor più grave sotto questo profilo, è quanto è avvenuto negli anni 1984-1985 con l'affidamento illegittimo all'istituto, da parte del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dell'istituzione delle opere comunitarie di sviluppo regionale (fondi FERS fuori quota) promosso dalla CEE e di cui ai regolamenti 2615/80 e 214/84;

il termine di presentazione dei progetti esecutivi per l'ammissione al detto programma CEE era fissato al 31 marzo 1989 ma gravi carenze amministrative e gestionali dello IASM — all'onere di ricorrenti cronache di stampa e parlamentari per ragioni giammai nobili — facevano registrare ad appena qualche settimana dallo spirare di detta data, l'incredibile giacenza di ben 110 pratiche che né il personale assegnato né lo scorcio di tempo ancora disponibile avrebbero consentito di completare;

lo IASM ha allora provveduto con lettera al direttore controfirmata dal presidente, a designare un folto numero di « collaboratori », alla maggior parte dei quali difettava ogni cognizione di causa, ad istituire e completare l'istruttoria in due sole settimane e senza che fossero fissate le procedure da seguire né i minimi parametri di valutazione necessari, ed in violazione di ogni norma;

in data 11 aprile 1989 la gravissima situazione determinatasi è stata oggetto di una denuncia alla sede di Bruxelles del FERS;

appare quindi certo che, a parte la inesistenza di un controllo contabile pubblico quale quello che solo la Corte dei conti può assicurare nel merito — e in questo caso solo per questo aspetto, riservandosi gli interroganti ulteriori denunce — la stessa affrettata, superficiale ed « obbligata » istruttoria dei progetti da approvare o respingere nel giro di appena qualche giorno, specie laddove la complessità degli stessi avrebbe richiesto ponderate ed incrociate valutazioni, conferma la validità di ogni dubbio sulle efficienze dello IASM e sulla serietà della gestione istruttoria dei progetti FERS —:

se ai ministri fosse già nota tale situazione e, in tal caso, quali iniziative hanno ritenuto di adottare per tempo e comunque prima del presente atto ispettivo;

quali valutazioni risulti abbia dato la CEE, ufficio FERS, in ordine ai contenuti della denuncia pervenutale;

se non ritenga, ove nessun intervento sinora i competenti ministri abbiano svolto, di stigmatizzare l'operato dello IASM e di sottrargli ulteriori, ed altrettanto disinvolute gestioni di simili responsabilità che evidentemente non è in grado di assumere;

se non si ritenga che non sia moralmente, contabilmente e giuridicamente lecito né politicamente opportuno continuare a consentire che grazie alla natura privata dello IASM questi gestisca notevolissime somme e compia atti sottraendoli al superiore controllo della Corte dei conti;

in ogni caso come venga valutato, progetto per progetto dei 110 giacenti alla data del 7 marzo 1989, la pregressa responsabilità dello IASM e quella ulteriore di cui alla affrettata, confusa e generica valutazione istruttoria in sole due settimane, nonostante l'ampio termine di cui aveva goduto in precedenza lo IASM per svolgere quanto di sua competenza;

come sono stati selezionati, chi siano stati e come siano stati compensati i « collaboratori » venuti in « miracoloso soccorso » delle inadempienze (procure ?!) dello IASM;

se non sussistano anche seri dubbi sulla legittimità della scelta compiuta nel 1984-1985 con il conferimento allo IASM del grazioso affidamento della istruttoria dei fondi FERS, sottratti ad una struttura pubblica che avrebbe offerto maggiori garanzie di tutela degli interessi generali della collettività. (4-13647)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, del lavoro e previdenza sociale, del tesoro e del commercio estero.* — Per conoscere — premesso che dopo la singolare avventura in Tunisia dello IASM, l'istituto ha intrapreso una sconcertante serie di contatti che preludono alla stipula di accordi produttivi veri e propri, oltre che nel suddetto paese, anche in Marocco, Algeria e Turchia nel settore dell'abbiglia-

mento — quali costi abbia sinora sopportato lo IASM per simili avventure e quali ulteriori costi dovrà sopportare per portarle a sciagurato compimento;

in particolare e con ogni possibile dettaglio, come si articoli ogni singola iniziativa;

poiché si tratta, da quel che sembra capire, di una meridionalisticamente illeggibile ed inaccettabile volontà di costituire una rete di servizi specialistici di sostegno ad aziende locali per i settori dell'abbigliamento e del calzaturiero per svilupparne la produzione e sviluppare i successivi accordi commerciali, saranno i lavoratori dei suddetti Stati esteri ad essere sostenuti nella loro occupazione (e si consideri che solo per il Marocco si tratterebbe di 700 imprese per 42.000 addetti), se il ministro del lavoro condivida simili scelte dinanzi alla paurosa e disastrosa crisi occupazionale meridionale, e non ritenga che le risorse nazionali — si parla di alcune decine di miliardi complessivamente destinati dallo IASM all'estero — dovrebbero essere finalizzati esclusivamente a sostenere aziende ed occupazione meridionale, anziché tortuosi meccanismi, di discutibile basso profilo pratico;

poiché lo IASM, come gli altri enti promozionali attraverso il potere di sovraordinazione diretta ha fatto propria ed incorporato in sé la natura dei poteri e dell'azione del ministro, se questi quindi sia precisamente al corrente sia delle iniziative che dei progetti e le approvi;

in ogni caso se tali attività non siano fuori dalle competenze previste per l'ente dall'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1987, n. 58;

se non si sovrappongano con le attività di altre amministrazioni come quelle del commercio estero e dell'ICE ed in ogni caso con quelle di altri enti di promozione;

se non si ritenga di adottare criteri particolarmente prudenziali dopo quanto

è avvenuto con le note vicende dell'Italtrade;

se si voglia inoltre tener conto del fatto che la gestione della spesa dello IASM, di natura privata senza personalità giuridica, è fuori del controllo della Corte dei conti. (4-13648)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri della sanità, del lavoro e previdenza sociale e dell'ambiente.* — Per conoscere — premesso che in seguito ad un'indagine svolta dalla USL 76 del Piemonte di Casale Monferrato, per valutare l'incidenza dell'amianto nella mortalità dei dipendenti della ETERNIT, produttrice di amianto cemento, si è evidenziato che su 3.365 operai che hanno lavorato in quella fabbrica a Casale Monferrato dal 1950 al 1986, 953 sono morti per tumori e malattie dell'apparato respiratorio a causa dell'amianto —:

quali indagini hanno svolto o intendano svolgere per verificare anche la causa dei decessi di coloro che hanno lavorato all'ETERNIT di Napoli dall'apertura della fabbrica alla chiusura avvenuta qualche tempo addietro, l'incidenza dei decessi dovuti a tumori o malattie dell'apparato respiratorio, nonché per verificare l'incidenza, tra gli stessi lavoratori sopravvissuti di malattie croniche respiratorie e polmonari;

se sia stata mai promossa un'indagine sulle conseguenze che nella zona di ubicazione dello stabilimento ETERNIT di Napoli abbia causato la presenza di amianto sia sull'ambiente che sulla popolazione, ed, in caso negativo, perché non la si promuova al più presto;

quali urgenti provvedimenti si intendano prendere per censire la presenza di amianto (in stabilimenti, depositi, fabbriche) a Napoli, Caserta e province, la sua incidenza sull'avvelenamento dell'ambiente e delle persone, nonché i casi di decessi per tumori o malattie respiratorie collegate a tale presenza nella zona suddetta;

nel caso, quali iniziative di rimozione, disinquinamento e repressione, a norma della direttiva CEE del 1978, si vogliano assolutamente ed urgentemente assumere. (4-13649)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, dei lavori pubblici, per gli affari regionali e i problemi istituzionali e dell'interno.* — Per conoscere — premesso che:

l'Agenzia per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno ha ratificato la convenzione stipulata con la regione Campania, trasmessa dalla stessa il 6 dicembre 1988 ed approvata dal comitato di gestione dell'Agenzia l'8 febbraio 1989, per il finanziamento di lire 64.223.000.000 per la realizzazione del collettore a servizio di Torre del Greco, Ercolano, Portici, S. Giorgio a Cremano - Il lotto: adduzione dei liquami di Torre del Greco allo schema comprensoriale di Napoli Nord —:

quali lavori prevedeva il I lotto, quando sono stati realizzati, con quali fondi;

con quale atto deliberativo della regione Campania è stato approvato il progetto della suddetta realizzazione e da chi è stato materialmente elaborato;

se sono stati affidati i lavori, in base a quale atto, con quale sistema di aggiudicazione, a quale ditta, con quali requisiti tecnici, economici, di rispetto delle norme di tutela del lavoro ed in che modo documentati;

se è stato valutato l'impatto ambientale ed il rispetto delle norme urbanistiche, ambientali e paesaggistiche di tale opera. (4-13650)

PARLATO e MANNA. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere:

quali provvedimenti si intendano assumere per il fatto che il comune di Barano d'Ischia (Na) ha alle dipendenze, da

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

diversi mesi, personale « avventizio » senza nessun atto deliberativo di assunzione e procedura concorsuale precedente, con regolare pagamento degli emolumenti ma senza alcun atto di copertura e giustificazione della spesa;

quali iniziative ritengano necessarie per accertare le responsabilità degli amministratori di Barano che nello scorso mese di dicembre hanno tentato di assumere 29 lavoratori eludendo l'articolo 16 della legge n. 56 del 1987 e, nonostante la bocciatura del CO.RE.CO. sezione provinciale di Napoli, continuano a riproporre con arroganza le relative deliberazioni senza voler regolarizzare, sotto ogni aspetto, la singolare e clientelare vicenda.
(4-13651)

PARLATO e MANNA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

il consiglio provinciale dei consulenti del lavoro di Napoli ha recentemente denunciato, con una nota di protesta inviata al Ministero del lavoro, alla Commissione lavoro della Camera dei deputati ed al dirigente della sezione impiego del Ministero del lavoro, l'inqualificabile comportamento dell'ufficio regionale del lavoro e della commissione regionale per l'impiego della Campania i quali:

a) pretendono la competenza dell'approvazione dei progetti di formazione da parte della commissione regionale per l'impiego pur non richiedendo gli stessi finanziamenti pubblici o essendo conformi alla contrattazione collettiva nazionale così come previsto dalla legge n. 863 del 1984;

b) hanno sancito — in ossequio ad un non meglio identificato accordo interconfederale tra Confindustria e sindacati — la validità del principio del silenzio-assenso con termini di 20 giorni per i soggetti delle imprese aderenti alla Confindustria, laddove le altre imprese — che non hanno la « benedizione » dei boss del

capitalismo d'assalto nazionale — nelle ipotesi più favorevoli sono costrette ad attendere alcuni mesi per ottenere la pronuncia;

c) continuano a respingere i progetti di formazione che non rechino l'unico titolo di studio della scuola dell'obbligo;

d) hanno imposto la presentazione dei progetti ed il conseguente recapito di quelli approvati unicamente mediante servizio postale nonostante il carico di servizio noto a livello... mondiale;

inoltre presso l'ufficio regionale del lavoro funzionano alcune sottocommissioni che esprimono più pareri sugli stessi progetti, con il risultato che, spesso, uno stesso progetto ottiene pareri opposti da due sottocommissioni;

infatti per tali ragioni nella suddetta nota di protesta si sottolineava l'abuso della commissione regionale per l'impiego della Campania nel subordinare l'approvazione dei progetti di formazione e lavoro al possesso del requisito della scuola dell'obbligo e nell'imporre, mediante propria deliberazione, la sottoposizione all'esame di essa dei progetti che non richiedono pubblici finanziamenti, oltretutto l'assurda imposizione del mezzo postale quale unico valido per la presentazione dei progetti ed il recapito di quelli approvati —;

quali iniziative urgenti ritiene si assumere per garantire il rispetto della legge, che prevede la sottoposizione alla commissione regionale per l'impiego solo di quei progetti di formazione e lavoro che richiedono finanziamenti pubblici, anche considerato che la deliberazione di suddetta Commissione della Campania non ha alcuna forza né valore di legge;

in quale modo intenda garantire il rispetto della normativa della legge n. 863 del 1984 che ha quali destinatari tutti i lavoratori dai 15 ai 29 anni, a prescindere — quindi — dal possesso del titolo di studio della scuola dell'obbligo o superiore;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

in base a quale, in tal caso illegittimo, accordo interconfederale tra taluni sindacati nazionali e Confindustria per i progetti di aziende aderenti a quest'ultima vige il principio del silenzio-assenso per l'approvazione dei relativi progetti con termine di 20 giorni in violazione delle norme vigenti;

quale normativa impone l'obbligo di presentare i progetti di formazione e lavoro ed il relativo recapito di quelli ap-

provati a mezzo posta e se siano legalmente previste le sottocommissioni dell'ufficio regionale per il lavoro, se sia lecito il loro contenuto e come vada in tal caso risolto;

quali indagini ritiene di promuovere per verificare la legittimità, la trasparenza e la regolarità dell'attività della commissione regionale per l'impiego e dell'ufficio regionale per il lavoro della Campania. (4-13652)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

LA VALLE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere:

sulla base di quali ipotesi politiche e militari si è svolta la esercitazione Nato Wintex '89;

se effettivamente si è ipotizzata una invasione delle truppe del Patto di Varsavia, quando mai il Governo ha messo al corrente il Parlamento che un tale pericolo esista;

se effettivamente nella simulazione è immediatamente saltata la soglia di Gorizia, quando la produttività della spesa italiana per la difesa è quasi interamente giustificata in termini di efficace difesa del confine orientale;

se effettivamente i nostri reparti si sono fatti cogliere del tutto impreparati nei riguardi dell'allarme nucleare e della protezione dal *fall out* radioattivo;

che cosa stava a fare la nostra flotta sul Bosforo quando era in corso una invasione in Italia con azioni offensive dalla soglia di Gorizia al Canale di Sicilia;

chi nella simulazione ha preso la decisione di usare le armi nucleari contro obiettivi situati in Europa, a brevissima distanza dai confini nostri e dei nostri alleati della Germania Occidentale;

in base a quale ipotesi sulla prevedibile conclusione della guerra questa decisione è stata ripetutamente presa;

se i nostri organi costituzionali, nella simulazione, sarebbero stati in grado di opporsi a questa decisione e comunque di non consentire l'impiego di testate nucleari dislocate in Italia;

perché nella simulazione dell'invasione non si è prevista anche la speri-

mentazione di forme di difesa civile e di resistenza popolare non armata e non violenta, vista anche la dichiarata inefficacia della difesa tradizionale armata.

(3-01741)

FERRARI WILMO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritenga doveroso disporre per una congrua proroga dei termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, fermi restando i termini per il versamento delle imposte, in considerazione del complesso straordinario di difficoltà e di disagi esistenti per i contribuenti, a causa delle significative innovazioni, delle gravi incertezze interpretative, degli errori e del ritardo nella disponibilità dei modelli 740, 750 e 760 per i redditi 1988.

L'interrogante è convinto che il rapporto fra contribuente e fisco deve essere caratterizzato dai requisiti di rigore e timore. È tuttavia altresì convinto, che in questo momento è forte l'esigenza di recuperare un clima di maggiore serenità e fiducia fra cittadino e Stato, sentimenti gravemente compromessi a causa della sempre maggiore assillante complessità ed inestricabilità, che ha caratterizzato gli adempimenti fiscali nel nostro paese. Questa proroga può rappresentare, senza oneri per lo Stato, un gesto di buona volontà, del quale si sente forte la necessità e l'esigenza di conoscere da subito la decisione.

(3-01742)

VESCE e FACCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

Vincenzo Puccio, 44 anni, è stato brutalmente assassinato nella sua cella, nel carcere dell'Ucciardone, da altri due detenuti appartenenti ad un'altra famiglia mafiosa che hanno agito indisturbati durante la notte, prima legandolo e poi massacrandolo a colpi di ghisa in testa;

il Puccio aveva richiesto, sicuramente per dei timori che purtroppo si

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

sono rivelati fondati, di poter cambiare cella (*Il Mattino* del 12 maggio 1989);

contemporaneamente altri *killer* assassinavano, al di fuori del carcere, un fratello di Vincenzo Puccio, dando dimostrazione non solo di spietatezza criminale ma soprattutto della libertà di azione di cui godono all'interno dell'Ucciardone —

se risulti dopo quanto tempo gli agenti di custodia si siano accorti della morte di Vincenzo Puccio e come abbiano fatto gli assassini ad agire indisturbati viste anche le preoccupazioni manifestate dalla vittima a restare in quella cella e soprattutto per quale motivo non si sia provveduto, con la necessaria sollecitudine, al cambio di cella che aveva richiesto;

quali iniziative si ha intenzione di prendere affinché non abbiano a ripetersi simili tragici episodi, visto che le famiglie mafiose hanno dimostrato, in più occasioni, di aver trasformato il carcere dell'Ucciardone in una loro succursale in cui poter continuare indisturbati nelle loro attività criminali. (3-01743)

d'AMATO LUIGI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — in relazione al processo per diffamazione in corso al tribunale di Monza, su denuncia dell'onorevole De Mita, contro Indro Montanelli — se risponda a verità la notizia secondo cui il procuratore della Repubblica Mariconda, pubblico ministero nel citato processo, abbia deciso di rinunciare a seguito di varie minacce e intimidazioni ricevute dopo la sua requisitoria conclusa con la richiesta di assoluzione con formula piena dell'imputato;

per conoscere se e quali interventi vi siano stati da parte del Consiglio superiore della magistratura e se anch'essi abbiano contribuito ad indurre il procuratore della Repubblica Mariconda a rinunciare al suo ruolo — svolto in linea con la migliore tradizione garantista del diritto — in un processo delicato, sul cui anda-

mento avrebbe altrimenti gravato l'ombra pesante del potere esecutivo;

per sapere infine se e quali iniziative si intendano adottare per impedire indebite interferenze ed eventuali distorsioni alla vigilia della fase conclusiva del processo. (3-01744)

RUSSO FRANCO e TAMINO. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — in relazione all'incidente mortale in cui hanno perso la vita due operai, Giancarlo Pavarotto e Orazio Casciana, e altri cinque sono rimasti feriti, avvenuto nella notte fra giovedì 11 e venerdì 12 maggio nella galleria del Brennero sulla carreggiata nord dell'autostrada — rilevato che:

le organizzazioni sindacali hanno denunciato che « né i progettisti, né l'autostrade, né l'impresa o la provincia avevano prescritto particolari condizioni di sicurezza »;

la sciagura poteva essere evitata se non si fossero verificati « impreparazione, imprevidenza, assenza di controlli, uso incontrollato di materiali nocivi, tossici ed esplosivi privi di certificazione e ancor più sprezzo della vita degli operai »;

sembra che l'incidente sia stato provocato da un semplice corto circuito, sempre verificabile in circostanze del genere, e dalla presenza di materiale altamente infiammabile che ha preso fuoco provocando una reazione a catena anche con i serbatoi di carburante dei mezzi meccanici presenti nella galleria —

quali misure di sicurezza sono previste durante lavorazioni del tipo di quella in questione;

se risponde al vero che nessuna indicazione era venuta dalle ditte e dagli enti interessati, per quanto atteneva le misure di sicurezza da adottare;

quali controlli sono previsti da parte degli organi competenti per verificare l'applicazione delle misure di sicurezza

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

previste e se fossero stati eseguiti nel caso in questione;

quale è stata la dinamica dell'incidente e di chi le responsabilità dell'insufficienza o addirittura della mancanza di adeguate misure di sicurezza che ha provocato questi ennesimi omicidi bianchi.

(3-01745)

TASSONE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere:

quanto risulta veritiera la notizia secondo la quale sarebbe stato inviato a Reggio Calabria un ispettore generale con il compito sostanziale di supportare la candidatura del capo compartimento Silvio Zagari alle prossime elezioni europee;

se risponde ancora al vero che il predetto ispettore abbia tenuto precisi comportamenti intimidatori verso funzionari e dirigenti delle poste e telecomunicazioni di Reggio Calabria, rei soltanto di

non condividere scelte politiche del suddetto capo compartimento;

quali iniziative intende assumere per accertare le responsabilità e se quanto detto dovesse rispondere a verità, quali provvedimenti assumere nei confronti del suddetto ispettore e verso altri responsabili di una manovra antidemocratica, costruita proprio nel periodo preelettorale;

se, sulla base delle denunce fatte dall'interrogante sui concorsi delle poste e telecomunicazioni tenuti negli ultimi anni a Reggio Calabria non intende:

1) fare svolgere il concorso di operatore specializzato di esercizio a Roma, al fine di sottrarlo a pericolose alterazioni che si sono verificate nel passato;

2) accertare, attraverso gli atti ed i documenti, eventuali deviazioni gestionali ed amministrative che si riferiscono ai precedenti concorsi delle poste e telecomunicazioni che si sono tenuti a Reggio Calabria. (3-01746)

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere — in relazione a notizie di stampa secondo le quali nella sede operativa romana del Sismi a Forte Braschi sarebbe custodito un fascicolo intestato « Sud Africa » che conterrebbe diverse e rilevanti notizie sui rapporti del nostro paese con il regime razzista di Pretoria, tra le quali: nel 1978, quando cioè il nostro paese aveva già da un anno aderito all'*embargo* dell'ONU contro il Sud Africa, il Sismi scriveva alle nostre autorità politiche: « È necessario tutelare con il segreto i rapporti commerciali con il Sud Africa, al di là delle remore politiche esistenti, per dare sbocchi all'industria italiana della difesa verso questo mercato particolarmente ricettivo »;

sotto l'intestazione « progetto Goby », il Sismi riferisce di un corso di addestramento militare a tecnici e ufficiali sudafricani, svoltosi a Pisa utilizzando la copertura di un seminario di studi organizzato dall'Accademia navale di Livorno con il sostegno, presumibilmente ignaro, dell'università di Pisa;

presso la Snia Viscosa si tenne un altro seminario riservato, un *training* sulle tecnologie belliche nascosto dietro la facciata di « incontro di studi »; altre iniziative del genere sono state realizzate a più riprese, come quella in contemporanea alla vendita di una cospicua partita di siluri da parte della Whitehead Motofides (gruppo Gilardini-Fiat);

notizie particolareggiate relative alle forniture al Sudafrica, teoricamente chiuso alle nostre aziende dall'*embargo*, che proprio i servizi avevano il compito di far rispettare. Notizie sulle triangolazioni illecite con paesi del sud America, attraverso le quali esplosivi, mine antiuomo, cannoni della Oto Melara, finivano in Sudafrica;

il fascicolo intestato « Tirrena », società romana che produce lanciafiamme, munizioni da esercitazione e materiali per la difesa NBC, riporta la storia di una fornitura di cannoni della Oerlikon, operata dalla Tirrena, al Sud Africa, immortalata come « Operazione Piave ». Avendo la Tirrena stornato alcune centinaia di milioni verso banche svizzere, fu contestato l'addebito di frode fiscale e illeciti valutari, al quale la società romana — sempre secondo il Sismi — rispose che quella somma, il 3 per cento del totale dell'operazione, era destinata a finanziare partiti italiani di governo; rilevato che al giudice Mastelloni, titolare di una inchiesta sui traffici di armi, che ha chiesto di acquisire questi fascicoli è stato opposto il segreto di Stato prima dal Presidente del Consiglio *pro tempore* Gorla, poi da quello attuale De Mita; che lo stesso magistrato ha potuto prendere visione solo delle parti marginali degli incartamenti in visione —:

se quanto affermato in premessa risponda al vero, nel qual caso per anni i nostri governi hanno mentito all'opinione pubblica e al Parlamento continuando a negare, come invece da più parti affermato e denunciato, che fra il nostro paese e il Sud Africa fossero in corso contatti, forniture belliche e assistenza, se non ritenga che siano stati violati principi e regole fondamentali della vita democratica e istituzionale, minando in maniera insanabile la credibilità non solo dei singoli ministri bensì delle intere compagini governative, dei comandi dei servizi e dei settori delle forze armate coinvolti;

quali siano stati i settori dell'apparato statale coinvolti a vario titolo nelle attività denunciate, siano essi dei servizi, delle forze armate o civili della pubblica amministrazione, nonché quali le ditte pubbliche o private; in quale modo notizie riguardanti rapporti tra il nostro paese e il Sud Africa possano costituire un pericolo per la sicurezza nazionale, tanto da apporre il segreto di Stato;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

se non ritenga un dovere del Governo fornire alla magistratura, all'opinione pubblica e al Parlamento ogni notizia necessaria a chiarire la vicenda in questione, se non altro nel difficile tentativo di restituire un minimo di dignità e credibilità alla propria azione, allo stato dei fatti ad un livello veramente infimo;

se non ritenga quindi necessario modificare la precedente decisione di apporre il segreto di Stato, istituto troppe volte utilizzato per coprire stragi e malefatte di ogni tipo e di cui da più parti e a ragione si chiede l'abolizione, e rendere disponibili i fascicoli e quanto possa servire a fare luce su di un altro capitolo oscuro della politica nazionale;

se comunque e con effetto immediato non intenda, nel rispetto dei deliberati nazionali e internazionali, annullare qualsiasi accordo di assistenza e forniture al regime sudafricano.

(2-00565) « Russo Franco, Russo Spena, Guidetti, Serra, Tamino, Capanna, Cipriani, Ronchi, Arnaboldi ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere chi abbia disposto l'effettuazione di due voli speciali della aeronautica militare, uno da Fiumicino e l'altro da Ciampino, diretti all'aeroporto di Rimini per trasportare esponenti politici al congresso di Rimini del PRI, nonché se tale disposizione costituisca una innovazione o sia vecchia e non nota ai partiti politici come il MSI-DN, che mai ha fruito di tale quantomeno discutibile servizio.

Chiede altresì di conoscere se intenda immediatamente revocare tale disposizione, se il Governo abbia richiesto l'intervento al servizio cerimoniale della Camera per organizzare le partenze per gli aeroporti al fine della utilizzazione dei voli e se intenda adottare provvedimenti per evitare che si ripetano episodi siffatti.

(2-00566)

« Pazzaglia ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

MOZIONI

La Camera,

premesso che sul progetto di autostrada del Monte Bianco il ministro dell'ambiente ha espresso sostanziale parere negativo affidando tuttavia le ulteriori valutazioni alla regione Valle d'Aosta invitando contestualmente l'ente ad una profonda revisione del progetto, ed all'immediata adozione del piano paesistico *ex lege* n. 431 del 1985 alla luce del quale procedere alla necessaria ed approfondita valutazione dell'impatto ambientale dell'opera;

ricordato che il ministro dei lavori pubblici con decreto n. 558 del 2 marzo 1988, incurante dei rilievi formulati dal ministro dell'ambiente, ha approvato il progetto esecutivo del primo tronco (Sarre-Morgex) dell'autostrada del Monte Bianco, per l'importo di 579 miliardi di lire, diviso in nove lotti;

rilevato che il succitato decreto ministeriale del ministro dei lavori pubblici è stato impugnato dinnanzi al tribunale amministrativo del Lazio dalla Lega per l'ambiente, dal Codacons e da una cittadina proprietaria dei terreni espropriandi interessati dal tracciato autostradale;

appreso che il tribunale di giustizia amministrativa ha accolto il ricorso e di conseguenza annullato gli atti relativi all'approvazione del tronco autostradale di che trattasi, con sentenza esecutiva dalla data di deposito della stessa;

considerato che occorre provvedere ad una immediata interruzione dei lavori sul tronco autostradale Sarre-Morgex al fine di evitare danni ambientali irreparabili ed inutile spreco di denaro pubblico;

impegna il Governo,
e in particolare i ministri
dei lavori pubblici e dell'ambiente.

ad assumere le opportune iniziative per una immediata sospensione dei lavori in corso sul tronco autostradale Sarre-Morgex, anche in dovuta ottemperanza della pronunzia giurisdizionale del tribunale amministrativo del Lazio.

(1-00291) « Donati, Ronchi, Bassanini, Tamino, Aglietta, Cima, Cerderna, Salvoldi, Procacci, Bassi Montanari, Andreis, Scalia, Mattioli, Cecchetto Coco, Grosso ».

La Camera,

premesso che:

la RAI-TV radiotelevisione di Stato fornisce un servizio inefficiente che crea insoddisfazione tra gli utenti, soprattutto per quanto riguarda l'informazione;

in diverse occasioni il MSI-DN ha denunciato l'inerzia paralizzante della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

ormai tutti sono a conoscenza che le tre reti televisive sono lottizzate tra i due maggiori partiti di governo e il partito comunista e che l'informazione, lungi dall'essere pluralista e obiettiva, viene manipolata;

in gara con le emittenti commerciali, alla ricerca di maggiore *audience*, i programmi della RAI, dal punto di vista qualitativo, sono in netto ribasso,

censura

il ritardo nell'adempimento agli obblighi di legge da parte della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, per quanto attiene alla presentazione al Parlamento della relazione annuale;

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

impegna la stessa Commissione

ad assumere iniziative adeguate che possono assicurare quanto segue:

a) i telegiornali siano basati su informazioni obiettive e non su commenti e valutazioni preconfezionati in ossequio alla partitocrazia, ripetitivi, talora deformati e, comunque, poco aderenti alla realtà;

b) rigorose norme contro la lottizzazione, anche nelle assunzioni e negli avanzamenti di carriera, che vanno ispirati a criteri che premino la qualità, la professionalità e l'esperienza degli addetti ai lavori;

c) l'accurata selezione dei programmi, evitando di mettere in scena spettacoli di costo elevatissimo che rispondono ad una logica aziendale volta all'acquisizione selvaggia di *spots* pubblicitari;

d) una rigorosa regolamentazione della pubblicità prevedendo una soglia invalicabile, bassa, che tenga conto che il cittadino non deve essere ingannato con disinformazioni e offese alle proprie convinzioni morali. Tale necessità emerge soprattutto nella regolamentazione della

pubblicità che appare nel corso di trasmissioni destinate all'infanzia;

e) il dovere di tutelare, nella programmazione delle trasmissioni di spettacoli, film e telefilm, la creatività italiana e il dovere, pertanto, di limitare il prodotto straniero, soprattutto quello extracomunitario;

f) la differenziazione nei contenuti delle reti televisive della RAI-TV che elimini la lottizzazione esistente e « l'appalto » politico attuale delle reti medesime nonché la triplicazione delle spese per servizi facilmente unificabili.

Quanto sopra premesso,

la Camera
ritiene improcrastinabile

una riforma generale del sistema radiotelevisivo, pubblico e privato — ivi comprese la funzione della Commissione di vigilanza o l'istituzione di una alta Autorità, in modo da uscire da una situazione che avanza verso il duemila senza regole e leggi certe anche in materia anti-trust.

(1-00292) « Servello, Poli Bortone, Tatarella, Rallo, Valensise, Baghino, Matteoli, Pellegatta, Parigi, Trantino ».

X LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 18 MAGGIO 1989

abete grafica s.p.a
Via Prenestina, 683
00155 Roma